

LOTTA FRA TERRORISTI ANCHE DIETRO LE SBARRE

Scissione al processo Moro: due gruppi opposti di imputati

Se ne è avuta la prova in aula dai rispettivi portabandiera, Nicolotti e Piccioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al processo Moro la decisione della corte di ammettere come parti civili la Democrazia cristiana, il Comune di Roma, la presidenza del Consiglio più vari ministeri è passata in secondo piano di fronte ad un fatto che ha suscitato notevole scalpore, offrendo agli studiosi del fenomeno del terrorismo materia per profonde riflessioni. Si tratta della frattura che ha diviso gli imputati, frattura denunciata ieri in aula dai portavoce di due gruppi appena nati e formati da dodici terroristi ciascuno. Con distinti documenti hanno annunciato, oltre alla prevista revoca dei difensori di fiducia, la formazione dei due schieramenti.

Il loro contenuto per il momento non è noto, con un'ordinanza i giudici hanno deciso di alleggerirgli gli atti, ma di non renderli pubblici perché, come ha spiegato il presidente Severino Santapichi, «possono integrare fattispecie di antigiuridicità penale». In altre parole, il loro contenuto è stato considerato, oltre che propagandistico, apologetico e istigativo alla guerriglia.

Il fatto di non divulgarne il contenuto ha suscitato le ire dell'irriducibile Nicolotti, il quale ha tenuto impegnati i giudici con una lunga, minacciosa tiritera. Interrotta ad un certo punto dal presidente, che gli ha tolto la parola, provocando in consueto esodo degli imputati dall'aula. Più pacato e breve è stato invece l'intervento del portabandiera della seconda fazione, Franco Piccioni, il quale se l'è sbrigata dicendo che non intendeva entrare in polemica con la corte o con altri.

Dunque, il tentativo compiuto nella fase iniziale del processo da Mario Moretti per ricucire gli strappi che hanno dilaniato nel dop-Moro la colonna romana delle «Br» non solo non è riuscito, ma ha aggravato la situazione, frazionando ancor di più il gruppo di terroristi.

Il primo a parlare è stato Nicolotti. Secondo lui, il fatto che il presidente non avesse letto in quest'aula, vi ha chiesto di leggere il nostro comunicato perché contiene le motivazioni sulla base delle quali oggi revociamo gli avvocati di fiducia per ribadire che questo processo alla guerriglia si è aperto non il 14 aprile, ma il 12 aprile, quando i compagni della nostra organizzazione, i compagni che hanno fatto un salto di qualità passando dalle «Brigate rosse» al partito di guerriglia del proletariato metropolitano, hanno portato l'attacco a questo bunker in cui voi vi illudete di processarci.

Prevedibile poi l'attacco contro il Pci il sindacato che «ormai hanno sventato qualunque contenuto di classe». I progetti padronali di ristrutturazione delle fabbriche sono destinati, secondo Nicolotti, a non passare, come starebbero dimostrando gli operai dall'«Alfa» alla «Fiat», alla «Montedison», bloccando l'egemonia del Partito comunista e in tentativo di egemonia del sindacato.

Nelle carceri, ha sostenuto il brigatista, la lotta è altrettanto serrata. Ed anche al di fuori, come confermerebbe l'occupazione a Roma da parte dei comitati contro la repressione della sede della stampa estera.

Anche all'esterno, dunque, ci sarebbe un movimento di massa contro l'articolo 90, che ha permesso l'adozione nelle carceri dei vetri divisoni, contro la differenziazione, contro

la tortura. Nicolotti ha poi insistito sul salto di qualità, cominciato a maturare nella campagna D'Urso e in quella di primavera, che segnano le direttive della risoluzione strategica del 1981. Dunque attacco al cuore dello Stato che, oggi, per le «Br» è attacco alla Dc. «Questa Dc — ha proseguito l'imputato — che da pochi giorni cercherà inutilmente di fare un congresso per cercare di tracciare e consolidare le direttrici di rifondazione di questo Stato. Inutilmente, diciamo noi, perché l'attacco alla Dc, signori, è cominciato da tanto tempo e continua. Il processo ad Aldo Moro, in questo senso, non si è chiuso quattro anni fa. Il processo ad Aldo Moro è continuato e continuerà anche dentro questa aula. Noi vogliamo che la Dc, si presenti parte civile; il

vogliamo tutti perché dentro quest'aula noi, con la pratica del processo di guerriglia, continueremo il processo alla Dc, così come l'abbiamo continuato dopo Moro con la campagna Cirillo».

A questo punto il presidente ha tolto la parola a Nicolotti, il quale per protesta ha abbandonato l'aula, lasciando «due osservatori».

Per la cronaca al gruppo capeggiato da Nicolotti che, stando alle prime impressioni, sembra ricollegarsi ai «movimentisti» del prof. Senzani, hanno aderito Azzolini, Bonisoli, Micaletto, Mara Nanni, Caterina Planti, Carla Brioschi, Piancone, Zanetti, Petrella, Fiore, Marini. Dell'altro gruppo, che sembra attestato sulla linea del nucleo storico delle «Br», fanno parte Arreni, Bella, Anna Laura Bragetti, Caciotti, Gallinari, Guagliar-

do, Jannelli, Moretti, Piccioni, Nadia Ponti, Seghetti e Ricciardi.

C'è da chiedersi quale atteggiamento prenderà Vale Morucci e il suo seguito di fronte alla nuova situazione creata in aula. Come è noto, Morucci e Adriana Faranda, non avendo condiviso la cruenta conclusione del caso Moro, si dissociarono dalla colonna romana. Ora è prevedibile che vogliano puntualizzare la loro posizione.

La Corte in serata ha deciso di respingere tutte le eccezioni sollevate dalla difesa transnazionale della costituzione in parte civile del segretario politico della Dc; la Corte ha però ammesso la costituzione in parte civile del segretario amministrativo del partito; inoltre ha concesso i termini a difesa.

Sergio Geraldini

La tragedia di Todi



Todi — Vigili del fuoco mentre stanno eliminando gli ultimi focolai del tragico incendio nell'interno del palazzo del Vignola, che ha provocato la morte di 34 persone (Telefoto Ap)

LA CONFERENZA DEI VESCOVI ITALIANI A MILANO

«Si vuole emarginare il pensiero cristiano»

Per la prima volta la Cei si riunisce lontano da Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Per la prima volta nella storia della Conferenza episcopale italiana i vescovi tengono una loro assemblea generale fuori da Roma. Da ieri oltre duecento presuli sono riuniti a Milano per l'incontro annuale dell'episcopato.

Il motivo del «trasferimento» sta nel fatto che proprio a Milano si terrà nel 1983 il Congresso eucaristico nazionale.

Ma l'avvenimento può anche essere letto in chiave simbolica. L'assemblea di quest'anno si tiene in un clima che, dopo l'esito del referendum sull'aborto, ha sancito lo stato di minoranza della cattoliceità italiana. Come altre società secolarizzate dell'Est e dell'Ovest, anche la nazione in cui ha sede la cattedra papale è diventata «ter-

ra di missione». Una terra da rievangelizzare, in cui tra il numero dei battezzati e il numero dei praticanti c'è un fossato ormai profondo.

Glempe ricevuto dal Papa

ROMA — Il primate di Polonia mons. Glempe, giunto a Roma ieri mattina, si è detto abbastanza preoccupato per la situazione polacca e ha ribadito la disponibilità della Chiesa per creare un clima di pace sociale.

Alla domanda se nella situazione attuale sia ancora possibile il viaggio del Papa in Polonia, Glempe ha risposto: «Lo spero». Il primate polacco è stato ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

L'abbandonare, seppure per una volta, la sede romana delle riunioni, può significare allora per l'episcopato il segno di una volontà di muoversi nella società e verso la società affrontando dinamicamente i compiti nuovi che si pongono all'istituzione ecclesiastica negli anni Ottanta.

Il cardinale Ballestrero, in un'intervista al quotidiano cattolico «L'Avvenire», ha dichiarato che la «mobilità» della conferenza episcopale gli piace, perché «è in sintonia con quel che succede nel mondo d'oggi».

Secondo Ballestrero ciò dimostra che l'episcopato «non è sradicato dal contesto del Paese e degli avvenimenti che succedono, ma sa anche recepire gli stimoli».

Ieri, introducendo i lavori dell'assemblea, il cardinale, che è presidente della Cei, ha alternato toni pessimistici a valutazioni positive.

«Lo sguardo complessivo alle nostre Chiese — ha affermato — può sempre far emergere non pochi ritardi storici, culturali e pastorali, che a torto o a ragione a esse si attribuiscono, che sarebbe pur opportuno analizzare».

«Già tuttavia constatare — ha aggiunto subito dopo — che questa Chiesa, che è in Italia, è decisamente in cammino, anche se non poca è la fatica che deve fare per sintonizzarsi sempre meglio con le grandi ispirazioni del Concilio».

Il presidente della Cei ha lamentato, d'altra parte, l'emergere «in termini sempre più inquietanti di una volontà, confessata o no, di emarginare la presenza e l'influenza del pensiero e del costume cristiano dalla realtà sociale e del patrimonio culturale del Paese».

Così dicendo, ha richiamato l'esortazione che Giovanni Paolo II ha rivolto ai presuli italiani nel marzo scorso ad Assisi: bisogna sapere contrastare «i programmi che vorrebbero eliminare questa presenza (cristiana) e rendere la Chiesa "assente", vanificando l'influsso ispiratore».

Il cardinale Ballestrero ha comunque tenuto a sottolineare i fenomeni dinamici in atto nella comunità ecclesiale: il rilancio della catechesi permanente degli adulti, il fermento delle forze associative e dei movimenti, lo sforzo di promozione del laicato ai suoi nuovi compiti ecclesiali e sociali.

Molto rimane però ancora da fare per evangelizzare specialmente gli «ambienti estranei» alla vita e alla cultura cristiana.

I lavori della Cei, che proseguiranno fino a venerdì prossimo, toccheranno parecchi temi.

Una parte rilevante sarà naturalmente dedicata alla preparazione del Congresso eucaristico dell'anno prossimo. Ma all'ordine del giorno vi sono anche argomenti specifici piuttosto importanti. Saranno discusse le «prospettive del Paese» e la situazione della Chiesa nelle varie parti d'Italia.

Mario Poli

VERTICE DI MAGISTRATI AD ASCOLI PICENO SULLE VISITE A CUTOLO

Caso Cirillo: «Ordini superiori» si difende il personale carcerario

Implicite ammissioni di irregolarità commesse durante i contatti col boss napoletano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vertice, oggi, ad Ascoli Piceno tra il pubblico ministero romano Antonio Marini ed il sostituto procuratore della Repubblica della città marchigiana, Mario Mandrelli, che si occupa di un altro risvolto della vicenda Cirillo-«Unità», quello relativo alle visite che furono fatte a Raffaele Cutolo allorché si cercò la mediazione del «boss» camorrista per strappare dalle mani delle «Brigate rosse» il consigliere napoletano della Dc.

L'indagine del dott. Mandrelli riguarda anche la cancellazione dai registri delle visite ai detenuti di alcuni nomi di Cutolo che contattarono Cutolo. Ed è in relazione a questo episodio che il magistrato marchigiano ha emesso cinque comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizza l'accusa di alterazione dolosa di pubblici documenti. Il

provvedimento è stato notificato a un sottufficiale e a quattro agenti di custodia.

L'inchiesta del dott. Mandrelli ha preso l'avvio solamente da pochi giorni; dal momento, cioè, in cui si è avuta la certezza, anche in seguito ai risultati dell'indagine amministrativa disposta dal ministero di grazia e giustizia, che alcuni nomi annotati sul registro delle visite erano stati cancellati. Si tratta delle indicazioni relative agli agenti dei Sismi e del Sisd e di alcuni «amici» di Cirillo, che si recarono a trovare il «boss» Cutolo per indurlo a collaborare. Ora, attraverso le due inchieste parallele si vuole scoprire da chi venne impartito l'ordine.

All'incontro con il collega Mandrelli il dott. Marini è giunto a conclusione di un lunghissimo interrogatorio del direttore del carcere marchigiano, Cosimo Giordano, e

del suo collega Sergio Cutilli, direttore del carcere di Paliano (Frosinone), che per qualche tempo, quando ci furono le visite a Cutolo, sostituì il primo.

I due funzionari, già convocati venerdì scorso al palazzo di giustizia, si sono dovuti rappresentare ieri mattina nell'ufficio del magistrato romano per rispondere a nuove domande e contestazioni. I loro interrogatori sono durati complessivamente una ventina di ore e sia Giordano sia Cutilli, a conclusione della lunga deposizione hanno dichiarato d'aver fornito al magistrato tutte le notizie in loro possesso.

Al dott. Marini — hanno detto i due direttori parlando con i giornalisti — abbiamo fornito una serie di elementi e di spiegazioni relativi all'amministrazione carceraria. Noi non abbiamo commesso alcun illecito, e se qualche cosa c'è stato da parte nostra è

avvenuto perché avevamo ricevuto ordini superiori.

Anche uno degli agenti indiziati di reato da Mandrelli ha respinto ogni accusa di illecito in merito alle cancellature dei nomi. La guardia, di cui non si è saputo il nome, era stata convocata ieri dal dott. Marini, in quanto nel periodo in cui avvennero le visite e ci furono poi le cancellature dei nomi era addetta alla portineria del carcere.

Il dott. Marini ha interrogato il testimone nelle prime ore del pomeriggio contestandogli, tra l'altro, d'essere stato colui che materialmente fece sparire dai registri i nomi. L'agente, secondo le indiscrezioni trapelate, avrebbe ribadito che l'ordine gli venne impartito dai superiori e di essersi perciò adeguato a tali disposizioni, non potendo fare obiezioni su quanto gli veniva ordinato.

S. G.

BOTTINO RICUPERATO, UN MALVIVENTE ARRESTATO

Rubano oggetti sacri e titoli nella «casa» di mons. Poletti

Attaccata ma senza successo la cassaforte del vicariato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una volante della polizia ha sventato ieri all'alba un grosso furto avvenuto al Vicariato e alla Basilica di San Giovanni in Laterano. Erano le 4.41 e tre individui a bordo di una «Mercedes» stavano allontanandosi dalla basilica di San Giovanni quando furono fermati da una pattuglia di polizia. Nei loro possedimenti erano stati trovati: denaro, titoli di credito, ex-voto e altri oggetti preziosi di grande valore.

La pattuglia di guardia nella zona ha deciso di fermare la macchina per un controllo e ha scoperto il bottino. Due dei ladri sono fuggiti, il terzo, Oreste Maldera, è stato catturato.

Ecco la dinamica dell'episodio. Notte fonda, tre individui si sono introdotti nella basilica scavalcando la cancellata e aprono il portone principale con chiavi originali. Per arrivare al primo obiettivo, la sagrestia della basilica, non hanno utilizzato la «lanca

termica». E' stato sufficiente forzare una porta.

In breve i tre hanno riempito i sacchi di calici d'oro e altri oggetti sacri. Poi seguendo una serie di corridoi dei quali probabilmente possedevano una mappa, hanno forzato altre porte e sono arrivati alla camera blindata del vicario. Nel cassetto c'era la cassaforte. Pare che i malviventi si siano interrotti per due volte per l'arrivo del servizio di vigilanza interno privato. Hanno quindi attaccato la cassaforte con scarso successo e in breve tempo si sono rassegnati accontentandosi di prendere gli oggetti disposti negli scaffali e nei cassetti.

Le contropartite denaro contante di diversi paesi, le offerte di decine di fedeli e un inestimabile numero di titoli di credito esteri del valore di miliardi.

Spaventato dai controlli il «comando» dai controlli decise

di caricare il malloppo e fuggire. Il vicariato sono stati abbandonati bombole e ossigeno, manometri e il compressore. Di tutti gli andirivieri notturni non si è accorto nessuno, né il cardinale vicario di Roma mons. Poletti, né gli altri religiosi che dormono ai piani superiori. Sono stati avvertiti soltanto a operazione ultimata che tutto si trovava in mani sicure.

M. R. P.

Gli incontri per il prezzo della carta

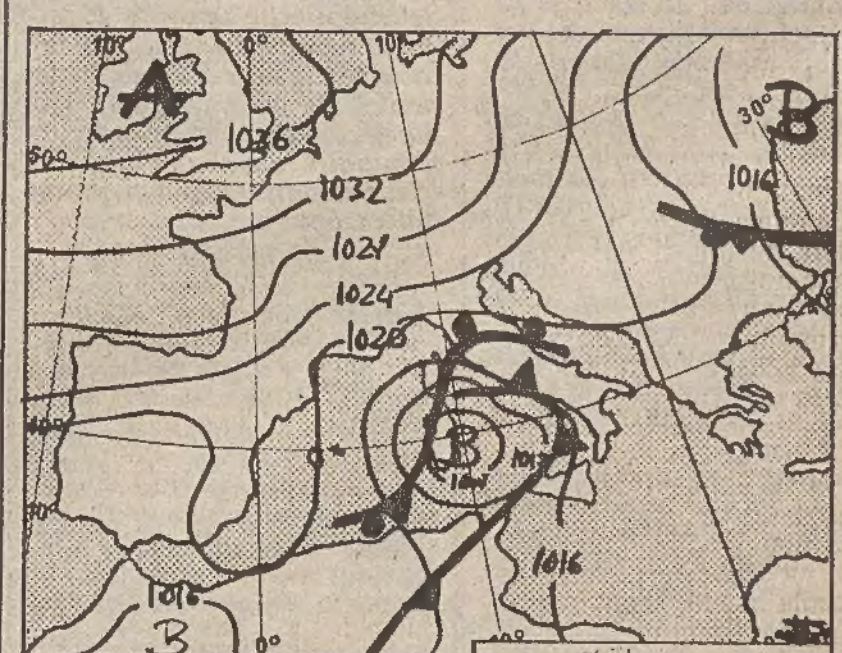
ROMA — La commissione centrale (l'organismo consultivo del Comitato interministeriale prezzi) ha iniziato i propri lavori per la definizione degli incrementi tariffari per telefoni e carta da quotidiani. Ma soltanto domani sarà possibile sapere l'entità della manovra tariffaria allo studio. Domani, infatti, a quanto si è appreso al termine della riunione di ieri, è prevista la conclusione dei lavori della commissione.

Saranno, infine, i ministri che fanno parte del Cip a stabilire definitivamente quanto e quando scatterà la manovra tariffaria a carico degli utenti e degli editori dei giornali quotidiani.

A questo scopo non è improbabile che alla fine della settimana si riuniscano il Cip e il Consiglio dei ministri per adottare una decisione definitiva.

M. Ne.

Il tempo che farà



PROBABILMENTE I LAVORI CONTINUERANNO PER ALTRI SEI MESI

Commissione P2 verso la proroga Ancora molti i testi da sentire

ROMA — La proroga dei lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 è ormai decisa. Oggi un apposita riunione dell'ufficio di presidenza stabilirà la durata del periodo da aggiungere ai sei mesi che scadono l'8 giugno, e visto che di mezzo c'è l'estate, con la sospensione di cinque-sei settimane dei lavori parlamentari, anche la proroga sarà sicuramente di sei mesi.

Si arriverebbe così all'anno in totale, fino cioè all'8 dicembre 1982. Nei giorni scorsi è saputo che già sono stati «contattati» ufficialmente il presidente del Senato, Amintore Fanfani, e quello della Camera, Nilde Iotti, che si sono detti d'accordo. Certo non mancano le perplessità. Anzitutto da parte dei socialisti, che da tempo hanno sottolineato la necessità di «chiudere bene e presto».

Solidarietà con Telepiccolo

Il Consiglio di fabbrica de «Il Piccolo», riunitosi nei giorni scorsi per esaminare la situazione occupazionale venuta a creare all'interno dell'affiancamento televisivo «Telepiccolo», minacciata di soppressione, ha approvato il seguente documento.

Premesso che l'emittente in questione, nata a suo tempo nel quadro di diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione, è alloggiata nello stesso edificio e di avvie anche attualmente delle prestazioni di alcuni dipendenti della S.E.T., nonché ha per direttore, di testata lo stesso de «Il Piccolo», «Telepiccolo» non può ritenersi dissociata dal giornale stesso.

In tale ottica il Consiglio di fabbrica del giornale riconosce il rapporto binivoco che lega i lavoratori de «Il Piccolo» a quelli dell'emittente, sui quali pesa oggi, in modo grave, la minaccia di disoccupazione.

Infatti, la direzione della divisione attività televisive ha dato avvio ad alcune trattative per vendere «Telepiccolo» trattative che, si ritiene, mascherino principalmente la vendita dei canali di trasmissione.

Se così fosse, e abbiamo seri motivi di ritenere che lo sia, i colleghi di «Telepiccolo» si troverebbero disoccupati a breve termine.

Per tali motivi questo Consiglio di fabbrica dichiara la propria solidarietà, laddove necessaria, ai colleghi di «Telepiccolo».

A tale fine le direzioni interessate vengono invitate a una riunione con le organizzazioni sindacali, da concordarsi in questa sede, quanto prima possibile.

IL CONSIGLIO DI FABBRICA

sponsabili politici delle amministrazioni statali «inquinati» dalla presenza di veri o presunti picchisti.

La volta scorsa, come si ricordava, con Formica, Colombo, Darda e Bodrato (per i ministeri delle finanze, degli esteri, della giustizia e della pubblica istruzione) l'impressione fu che la commissione avesse scelto deliberatamente l'impatto morbido con il «capitolo» dei politici, che invece nelle successive puntate, con i presenti nella lista di Gelli, preannuncia una vertiginosa ascesa dell'interesse.

Oggi tocca agli altri ministri rendere conto sui provvedimenti disciplinari o cautelativi adottati e sulle commesse indagini.

Gian Paolo Vitale

MANCANO FONDI PER LA TUTELA E I RESTAURI DEL PATRIMONIO ARTISTICO

Forse un'iniziativa internazionale potrà salvare i monumenti di Roma

ROMA — Parlare della conservazione dei monumenti nella capitale oggi, significa innanzitutto parlare di piani per la tutela dei beni culturali legati a carenze di fondi e quindi necessariamente a scelte da privilegiare rispetto ad altre.

La politica di tutela passa perciò attraverso quei progetti che debbono necessariamente tener conto dei monumenti che cadono letteralmente a pezzi e che quindi abbisognano di interventi di restauro urgenti. In questa maniera gran parte dei fondi se ne vanno e ciò che resta viene in larga parte utilizzato per pagare gli stipendi all'equipe di esperti e di tecnici che ha il compito di tener d'occhio le opere d'arte e i monumenti in maniera da valutare in base a dati precisi la quantità e la qualità degli interventi che bisognerebbe attuare. In pratica, fatta la diagnosi, mancano i soldi per le cure.

Da parte di alcuni amministratori della capitale, intanto si è voluto rispondere con

durezza alle critiche di quanti affermano che poco o niente fa l'Amministrazione comunale per la conservazione del patrimonio artistico: «L'attuale maggioranza, paga il prezzo di una politica dissennata in tema di tutela dei beni ambientali, attuata dalle precedenti amministrazioni democristiane».

«Infatti — è stato ricordato — quando era possibile attuare dei restauri si è preferito non fare assolutamente niente lasciando che un patrimonio artistico che ci è invidiato da tutto il mondo andasse completamente in rovina. Così con spese che erano compatibili con il bilancio comunale si poteva salvaguardare gran parte di quei palazzi che dovevano essere letteralmente inghiottiti dalle macerie che ne coprono peraltro la vista in attesa di quegli interventi che forse non verranno mai».

Intanto questo sfacelo che era stato evitato in secoli di storia si è compiuto in pochi decenni anche perché non si è voluto vietare il traffico veicolare in quelle zone che, ricche

di monumenti e di palazzi non potevano reggere all'aggressione delle vibrazioni provocate dai veicoli e alla corrosione dello smog cittadino. Troppo tardivamente — si è osservato — si sono create isole pedonali riuscendo a contrastare le polemiche sollevate dagli automobilisti e dai commercianti che ritenevano di venir danneggiati una volta tagliati fuori dal «passaggio» che il flusso veicolare comporta.

Le «nere» previsioni dei negoziati alla fine non si sono realizzate in quanto l'isola ha conosciuto un incremento di pedoni (moltissimi i turisti) che gironzando per le strade qualche cosa finiscono prima o poi per comprare potendo prestare maggior attenzione alle vetrine dei negozi senza la preoccupazione del traffico e senza il ritmo frenetico che questo porta con sé.

Ma se i negoziati ora non piangono, per i monumenti adesso è certamente troppo tardi e forse dovremo studiare anche per la capitale un progetto globale simile a quello

che qualche anno fa si era realizzato sotto lo slogan «Salvare Venezia».

A questo punto infatti è impensabile che possano bastare i soldi del Comune e forse anche quelli dello Stato. Ai nostri governanti e a tutti gli amministratori della capitale non resterà che assumersi la propria fetta di responsabilità e tentare di lanciare un'iniziativa internazionale per «Salvare Roma».

Se proprio dovesse andare male la causa con il cantante Fortis che ha delegato i romani in un suo disco e che è stato citato dall'Amministrazione comunale la quale conta di far restaurare qualche monumento con i «dannamoral» si potrebbero distribuire in tutti i continenti cartoline del Colosseo con allegato un conto corrente e poche righe «...anche tu puoi aiutarci a salvare la capitale del mondo».

Se l'iniziativa di Enzo Tortora a Portofino ha avuto tanto successo c'è ancora da sperare nel buon cuore (se non altro degli emigranti).

Nominata la direzione del Psdi

ROMA — Il comitato centrale socialdemocratico riunitosi per la prima volta dalla conclusione del congresso del partito ha eletto ieri la nuova direzione che è stata allargata da 33 a 51 componenti ai quali vanno aggiunti i sei membri di diritto fra cui il presidente del partito Saragat e il segretario Longo per un totale di 57 membri.

Alla maggioranza, guidata da Longo, sono stati assegnati 40 posti; alla minoranza di sinistra riformista capeggiata dal ministro Di Giuli sei, al gruppo di Romita, sinistra socialdemocratica, cinque. La direzione nominerà nei prossimi giorni la segreteria e l'ufficio politico del partito.

Il comitato centrale, già aumentato da 141 a 211 membri (164 per la maggioranza, 25 per Di Giuli, 22 per Romita) ha anche cooptato una ventina di rappresentanti del mondo della scienza, della cultura e del giornalismo. Prima delle votazioni c'era stato un intervento del segretario del partito Longo.

Il leader socialdemocratico ha sostenuto che il Psdi continuerà a lavorare per il pentapartito e per la presidenza laica ma non porterà né veti né pregiudiziali.

BENJAMIN: IL TEMPO, LA STORIA, IL LINGUAGGIO

La catastrofe è qui Ci salvi la memoria

MODENA — Si sono svolte la settimana scorsa a Modena, alla presenza di un folto pubblico attento e partecipe, tre giornate di studio sul tema: «Walter Benjamin, tempo, storia, linguaggio», patrocinata dal Comune di Modena e dalla Fondazione San Carlo.

Il convegno modenese è stato aperto da una relazione di Ferruccio Masini sulla «Dialettica dell'ebbrezza» quale è formulata da Benjamin in un saggio sul surrealismo del 1926. La poetica surrealista che privilegia l'esperienza onirica, l'«allentamento dell'io nell'ebbrezza», scardinan-

Franco Rella, nei cui recenti e stimolanti lavori la figura di Benjamin riveste un ruolo decisivo, ha articolato in un testo pervaso dalle più emblematiche figure del moderno, il complesso rapporto fra Benjamin e le avanguardie, surrealismo ed espressionismo in particolare.

Contrapponendo «Le paysan de Paris» di Aragon alle teorie di Breton, Rella ha mostrato come l'opzione teorica di Benjamin vada nel senso della costruzione di un sapere critico, capace di destreggiarsi nella vertigine del moderno, di incorporare la differenza, di

delle merci, colloca il *flâneur* nel luogo di massima concentrazione della merce, nel gran magazzino, sperimentando in tal modo la nuova identità di consumatore, la riduzione della propria soggettività al potere d'acquisto, al valore di scambio universalizzato nella forma del denaro.

Remo Bodei ha concluso il convegno modenese con una relazione dal titolo: «Le malattie della tradizione», sviluppando un'indicazione di Peter Szondi quando scriveva che «il tempo perduto di Benjamin non è il passato ma il futuro». L'opera di Benjamin si articola nella prospettiva del conseguimento della felicità intesa come riscatto, redenzione del passato, riconoscimento dell'arcale in ciò a cui l'uomo attualmente aspira.

La dialettica che deve rappresentare questo movimento storico è, diversamente da quella di Hegel, una «dialettica in quiete», in cui il movimento si struttura come forma, si cristallizza in una monade «densa di storia».

Questa cristallizzazione è però l'esito del recupero discontinuo della memoria, dell'opera dei «caratteri di struttura» che spezzano la tradizione. Bodei ha indicato la peculiarità della dialettica di Benjamin nel tentativo di salvare i dettagli senza perdere la costruzione generale dell'idea, la struttura complessiva delle forme.

Di grande interesse sono risultati anche i contributi di Hermann Schweppenhauser sull'articolazione, presente nella teoria della lingua di Benjamin, tra Nome, Logos e Espressione, di Antonio Prete che ha presentato la riflessione di Benjamin sulla lingua poetica nel confronto con Hölderlin, George e Mallarmé.

Una breve considerazione, per finire: il tema prevalente a Modena è stata la teoria del linguaggio, l'analisi che Benjamin ha sviluppato sia in saggi specifici, sia nell'interpretazione letteraria, mentre scarso rilievo hanno avuto le considerazioni sul patos rivoluzionario, sul marxismo critico di Benjamin, fornendo un'ennesima conferma dell'eccezione del politico che sembra caratterizzare questi anni.

Marco Vozza

Nella foto, Walter Benjamin.



do la stabilità del soggetto e sovvertendo le gerarchie logico-razionali, prefigura una dimensione antropologica del materialismo per la quale il concetto di rivoluzione assume caratteristiche sensibili, corporee, innervate nei quotidiani secondo lo slogan: «Conquistare le forze dell'ebbrezza per la rivoluzione».

Masini, per accentuare questa nuova prospettiva della dialettica, ha proposto di tradurre la figura del «Bildraum» come «spazio immaginale», in-

desco come spazio intermedio tra l'intelligibile e corporeo, terreno sicuramente fecondo per ogni riproposizione della filosofia dialettica.

Un altro intervento di rilievo è stato quello di Giorgio Agamben che ha tentato una ricostruzione della posizione di Benjamin nei confronti del problema del linguaggio. L'identificazione di storia e linguaggio operata da Benjamin è ricondotta da Agamben alla concezione medioevale della storia come grammatica, come infinita trasmissione di segni, quale è reperibile ad esempio nel «Convivio» dantesco. Per Benjamin è auspicabile una redenzione messianica del linguaggio, in cui la Parola non soggiaccia più alla degradazione a utensile della comunicazione, e come nel «Parmenide» platonico, si instauri autenticamente nella «Corà», nello spazio cui è proprio il denominare.

Agamben ha mostrato inoltre come la concezione benjaminiana del linguaggio, la dialettica Nome-Parola, non sia riconducibile né al rimando infinito dell'ermetismo di Gellner, né alla supremazia del significante della pura lettera come prospetta la grammatologia di Derrida.

La relazione di Fabrizio Desideri, autore di una recente monografia su Benjamin, verteva innanzitutto sull'elaborazione della «IX Tesi di critica della storia», quella celebre in cui Benjamin, ispirandosi a un quadro di Klee che si intitola «Angelus Novus», descrive l'angelo della storia che, rivolto al passato, vede il patrimonio degli eventi come un'immensa catastrofe che accumula rovine senza soluzione di continuità.

La visione della catastrofe appare in relazione a un'immagine di redenzione che Benjamin sembra ricondurre all'indecifrabile dischiudersi della memoria involontaria, all'evento salvifico della «Recherche» proustiana, all'«accadere» della rivelazione che redime il passato.

Tale dialettica catastrofe-redenzione è stata confrontata da Desideri nei suoi elementi di distinzione e di affinità, con la concezione della temporalità di Heidegger e con «La stella della redenzione» di Rosenzweig.

Gianni Carchia ha poi sottolineato come il concetto di redenzione riceva in Benjamin una determinazione essenzialmente negativa. Infatti Benjamin — nella Premessa gnoseologica all'«Origine del dramma barocco» — richiama il nesso fra verità e bellezza presente nel Convivio platonico. Il primato del tempo estetico si caratterizza come spazio del ricordo, anamnesi involontaria, conservazione dell'apparenza, forse rammentando dell'origine in cui si gioca anche la salvezza della storia.

L'EPISTOLARIO DI IPPOLITO NIEVO - LA LETTERATURA DI STANISLAO

Quei vent'anni della sua vita



Nei «Classici Mondadori» è uscito il sesto volume dell'opera omnia di Ippolito Nievo, dedicato alle «Lettere» (lire 50 mila). Ne parla qui il promotore dell'autore delle «Confessioni di un italiano», Stanislao Nievo.

L'epistolario di Ippolito Nievo curato da Marcella Gorra per la Mondadori, è un lavoro di Sisifo, che ha preso anni e dedizione. Raccolge e racconta la storia di circa 750 lettere di tutto l'arco della vita dello scrittore (da dieci a ventinove anni, al tempo della morte).

E un lavoro che storicamente accompagna la conoscenza dell'autore attraverso la sua breve e intensa esistenza, più che in ogni altro impegno. La totalità di una vita di «Lettere scritte» attraverso tanti umori e sentimenti di varia economia e indirizzo — può dare, serve certamente alla conoscenza dell'uomo, più di tante altre analisi.

La felice fecondità dello scrittore (che ha lasciato una costellazione quasi infinita di lettere in archivi pubblici e privati, conservati a dispetto di vicende d'ogni genere) e la certezza di una sua opera di grande valore, ci offrono in questo volume la figura psicologica più reale che il tempo conservi. In una simile lettura le preferenze dove vanno? Si scopre volentieri un Nievo già celebre o sono certi periodi di vita più nascosti a offrire il gusto più sottile?

Un epistolario deve essere ricco di glosse, note e derivate fisiche e mentali, non fazioso. Si può leggerlo come un breviario di un uomo singolare, ricco e partecipe, solitario e un po' scontroso sotto la ricchezza e l'amabilità letteraria. Le lettere portano a una conoscenza amalgamata della

personalità evolvente dello scrittore.

Manca ancora qualcosa, per chi ha il gusto della ricerca. Ippolito ha lasciato, col mistero della sua morte precoce, una selva di indizi scritti, di cui non si è ancora arrivati al fondo. Gli archivi siciliani specialmente — e non soltanto quelli statali — costituiscono un ulteriore arcipelago, particolarmente per quel che riguarda l'ultima avventura burocratico/fatale che lo portò a morte sull'«Ereole» nel 1861, quella corrispondenza d'ufficio dell'Intendenza militare meridionale, di cui è più ricco questo volume.

C'è ancora da scoprire qualcosa, mancano alcune note che la felice pesca di qualche ricercatore attuale mi ha segnalato, altre dovrebbero affiorare.

Su tali circostanze il bel libro di Lucio Zinna «Quasi un sogno ineditabile» (Giardini editore, Pisa), è un'anticipazione, mentre il ricercatore, letterato e poeta siciliano continua la sua



indagine. Tornando alle «Lettere» della Gorra, il personaggio è stato trattato con ampia testimonianza. L'introduzione è una critica applicata alla vasta tematica che impegna lo scrittore attraverso le lettere. Dal periodo «Matilde Ferrari, primo amore», a quello veneziano in senso più largo (Venezia è stata la città da lui più amata e attesa), dalle missive amorose alla preferenza verso la madre, alle cento pratiche dell'Esercito meridionale da cui emerge Ippolito, con le sfaccettature che la sua lingua (in venti anni di stesura continua), ci ha tramandato.

Stanislao Nievo

Son curioso e lo dico con immagini o parole

Chi conosceva Stanis Nievo come documentarista e fotografo («memorabile la serie dei suoi «ritratti interiori», così li definisce io, di personalità della cultura e dell'arte fra cui eccellono quelli di Dino Buzzati e Julius Evola) forse si sorprese quando, ormai quasi dieci anni fa, nel 1974, apparve «Il prato in fondo al mare», un romanzo che, a sorpresa su nomi più illustri, vinse il Premio Campiello. Eppure, a guardar bene, in quell'opera tra il reale e il fantastico, fra lo storico e il sognato, c'era tutto lo Stanis Nievo fotografo, che cerca di riprendere non solo le apparenze della realtà, ma anche quel che le apparenze vogliono nascondere. E inoltre c'erano tutti i suoi interessi: l'ossessiva ricerca delle proprie radici fisiche e psichiche attraverso l'uso delle scienze ortodosse e di quelle meno ortodosse.

Nievo, dopo quell'«exploit» sul mistero della fine del suo antenato Ippolito, non è peraltro entrato nel «museo» culturale italiano, non ha concesso nulla alla moda, non si è intrupato fra i cosiddetti «intelletuali organici», non si è fatto prendere dalla mania firmioliola (peraltro in netta decadenza). E' rimasto fedele ai suoi interessi e ha continuato a pubblicare regolando in base all'ispirazione e non alla pubblicità o all'industria culturale.

E così uscita l'antologia di racconti, «Il padrone della notte» e un nuovo romanzo «Aurora», tutti editi come il primo da Mondadori (quest'ultimo recentissimamente ripubblicato negli Oscar).

Ora Stanislao Nievo attende da parecchio tempo a un terzo romanzo, conclusivo forse della sua «ricerca» letteraria e personale, o forse no. Non ne parla molto, questo è vero, ma non perché gli piaccia rimanere custoso, quanto piuttosto per desiderio di perfezione e forse anche per un po' di scararamanzia. Nonostante tutto, abbiamo voluto interrogarlo a questo proposito e ne abbiamo approfittato per fare una specie di piccolo bilancio della sua attività letteraria, che procede in parallelo con la sua vera professione.

Una volta ti ho definito un «outsider» della narrativa italiana contemporanea. Che ne pensi? Sei d'accordo?

«Per quanto ne so, sono d'accordo. Nel nostro paese non ho trovato autori che scrivano romanzi cercando, con una certa continuità, un equilibrio di rapporti tra le emozioni prevalenti del sistema nervoso centrale — quelle più controllabili e continuative per dire così — e le altre, meno analizzabili razionalmente, che poggiano sul sistema nervoso simpatico e parassimpatico. Ci sono forse autori, e certamente poeti, che prediligono l'uno o l'altro di questi campi della nostra sensibilità, ma la ricerca di un rapporto approfondito tra le due parti, non l'ho notata».

Quali sono, se così posso dire, i tuoi «magnanimi lombi» culturali? Insomma a chi ritieni di esser debitor?

«Al mio antenato Ippolito, a Pos, a Witkiewicz, a Kipling, a Thoreau, a Meyrink, a Rossetti e a certi medievali persiani arabi e occidentali».

Il tuo universo culturale mi pare alquanto diverso da quello della maggioranza dei nostri romanziere odierni: che effetto ti fa?

«Un buon effetto. In quanto tra gli altri romanziere ci sono persone di valore letterario che trascurano la ricerca della sintesi perduta. Essi hanno generalmente gran capacità di analisi, ma settoriale, in un linguaggio molte volte riduttivo. Le conclusioni, sotto la for-

ma, sono spesso negative. Il che è biologicamente un errore. Ma a me logiche concordanze in un certo modo, e da qui il buon effetto personale».

Penso che la tua sia un po' una «ricerca delle radici» non solo morali e psicologiche, ma addirittura etiche e mistiche.

«Con altra parola, semplice, si potrebbe dire ricerca delle radici biologiche, quelle che hanno portato l'evoluzione del nostro cervello al punto in cui siamo. Materia e spirito sono un'unica sostanza. L'importante, secondo me, è avvertirlo, e in tal via cercare le proprie origini, le proprie caratteristiche vitali».

Non credi che ci sia una sorta di ripensamento in alcuni autori d'oggi, un ritorno alle origini? Ad esempio in Tomizza, in Sgion? Che, guarda caso, sono tutti autori delle marche nordiche...

«Nella sua accezione più larga (e mi riferisco anche a Buzzati e Parise per dire) il Veneto/Friuli, cui appartengo d'origine, è territorio d'indole lamarkiana, cioè ambientale nel senso evoluto. Esso offre in questo secolo a vari autori un campo nutritivo che rimane attaccato a umori passati, contadini, all'educazione naturalistica. Ciò favorisce l'affiorare di stimoli che portano alla scrittura di «ricerca», accertandola più che nella psicologia individuale in quella sociale. Un ritorno, come hai detto, talvolta mitico, alle radici».

Dopo i due romanzi, dopo i racconti, stai preparando, è noto, un lavoro lungo... Qual è il suo rapporto con quelli che lo hanno preceduti?

«Dopo la ricerca del padre («Il prato in fondo al mare»), della madre («Aurora»), e dei fratelli («Il padrone della notte») «mitici», la ricerca si è spostata sull'elemento familiare non ancora mitizzato: se stesso».

Ritieni che in questo modo sia conclusa la tua ricerca letteraria?

«No, ce n'è ancora una, dopo...».

Come sei riuscito a conciliare le tue molteplici attività: di scrittore e fotografo? di autore d'invenzione e di riproduttore della realtà?

«Come molti altri, sono un «curioso» che racconta. Parlo con un certo mezzo («l'immagine» o con un altro (la parola) è questione di scelta momentanea. Preferisco comunque la parola, più libera e completa, oggi nel mondo. L'altro, l'immagine, è più facile e ambigua, riposante e alla moda. E quindi redditizia».

Riguardo all'invenzione, penso che la vita ci chiede di dare una mano all'evoluzione in qualche modo. Siamo su questa terra per evolverci, per migliorare qualcosa in noi e attorno a noi, anche a costo di sbagliare. Chi non lo fa rappresenta una riproduzione animale, e d'istinto, di qualcosa di già raggiunto. L'invenzione non è che la mutazione di qualcosa quando tale aspetto incontra il favore biologico, in qualche piccolo o grande settore. E' una nota, un accordo musicale per partecipare alla grande sinfonia che ci avvolge da tutti i lati, nell'orchestra in cui siamo entrati, nascendo».

Penso che sia bene che ognuno cerchi di suonare in quest'orchestra, con lo strumento che crede. Certamente è necessario un minimo d'orecchio per farlo, il minimo d'orecchio è anche un minimo d'amore per la vita, un minimo di mancanza di paura. Tutti lo possono scoprire, ma spesso per pigrizia o distrazione, non lo cercano. E allora tutti sono, attorno.

Gianfranco de Turris

RICORDANDO LO SCOMPARSO OLIVIERO HONORÉ BIANCHI

Le fatiche di un letterato

Si dice sia una generazione minore quella dei tristi trionfatori fra le due guerre. Si dice tristi, ma si sottointende scrittori. I quali sono un'assoluta minoranza numerica rispetto alla generazione di cui sono parte. Sono, invero, che una generazione s'è sprima unicamente per mezzo degli scrittori? S'usa concedere diritto di costume proprio di quel curioso tipo d'umanità che, dai tempi dell'Aretino in giù, mai si è emendato: la sua indifferenza all'amor dello scandalo era pari alla sua incapacità di resistere alla proterva raffinatezza della malinconia. E scagli la prima pietra chi è senza peccato in questa nostra gloriosa, ancorché esigua repubblica delle lettere, dove combattono all'ultimo sangue le loro guerricciolate cento addetti ai lavori rosi d'invidia.

A lui, amatissimo degli aneddoti, con speciale intenzione è dedicata la rievocazione di questo, di cui è protagonista muto. Prima della presentazione al Circolo della cultura e delle arti d'un romanzo francese, un esempio molto saputo veniva discusso: la sua gradualità di valore insisteva nelle parole scrivain, homme des lettres, homme de plume. E qualcuno aveva fatto osservare che proprio Oliviero, che aveva seguito in silenzio i fuochi incrociati di quelle battute, si riasommano tutte quelle sfumate qualità. E qui ci fu chi volle concludere: «No, Bianchi è molto di più. Bianchi è un'istituzione».

In queste parole che contrabbastavano il vuoto d'un complimento più di quanto non esprimessero un sincero giudizio, Oliviero pare cogliere una verità, forse lungamente attesa: sul suo sorriso di fanciullo guizzo la voluttuosa estasi della santa berniniana.

Un'istituzione, certamente, ch'egli incarnava non come autonomo animatore culturale, ma come esecutore delle decisioni di quanti — ed erano numerosi e famosi e tanto osi — avevano in mano le sorti del Circolo della cultura e delle arti, che il mecenatismo triestino, sempre gelosamente sollecito delle proprie istituzioni, con simpatica facezia

suo «Rimproverio di Silvio Benco» (1956).

Ma in tutti questi e negli altri suoi scritti sparsi — e non son pochi — egli non pare vivere compiutamente. Scrittore squisito letterato, grazie al privato circolo, ma d'un'arte materna francese che ne condizionava l'eleganza, conobbe — perché non dirlo? — i tipici limiti di costume proprio di quel curioso tipo d'umanità che, dai tempi dell'Aretino in giù, mai si è emendato: la sua indifferenza all'amor dello scandalo era pari alla sua incapacità di resistere alla proterva raffinatezza della malinconia. E scagli la prima pietra chi è senza peccato in questa nostra gloriosa, ancorché esigua repubblica delle lettere, dove combattono all'ultimo sangue le loro guerricciolate cento addetti ai lavori rosi d'invidia.

A lui, amatissimo degli aneddoti, con speciale intenzione è dedicata la rievocazione di questo, di cui è protagonista muto. Prima della presentazione al Circolo della cultura e delle arti d'un romanzo francese, un esempio molto saputo veniva discusso: la sua gradualità di valore insisteva nelle parole scrivain, homme des lettres, homme de plume. E qualcuno aveva fatto osservare che proprio Oliviero, che aveva seguito in silenzio i fuochi incrociati di quelle battute, si riasommano tutte quelle sfumate qualità. E qui ci fu chi volle concludere: «No, Bianchi è molto di più. Bianchi è un'istituzione».

In queste parole che contrabbastavano il vuoto d'un complimento più di quanto non esprimessero un sincero giudizio, Oliviero pare cogliere una verità, forse lungamente attesa: sul suo sorriso di fanciullo guizzo la voluttuosa estasi della santa berniniana.

Un'istituzione, certamente, ch'egli incarnava non come autonomo animatore culturale, ma come esecutore delle decisioni di quanti — ed erano numerosi e famosi e tanto osi — avevano in mano le sorti del Circolo della cultura e delle arti, che il mecenatismo triestino, sempre gelosamente sollecito delle proprie istituzioni, con simpatica facezia

aveva ribattezzato «delle carte».

In quella sua funzione di realizzatore di deliberazioni altrui, egli era venuto mettendoli in luce la sua virtù di gran lavoratore, in servizio non d'un privato circolo, ma d'una città. Ch'egli aveva netta coscienza di rappresentare, in definitiva, erga omnes. L'archivio del Circolo stesso, se fosse stato ordinatamente conservato, ed è sperabile lo sia, comprovava la somma di attività da lui spesa nei lunghi anni del suo «segretariato».

Umile, forse, certo ingrato fatica, la sua, disimpegnata con dedizione puntigliosa — quant'erano sgradevoli certe sue ostinazioni! — ma, nella sua lineare continuità, una definizione in ogni suo aspetto d'un lavoro di speciale natura, compiuto con maggiore consapevolezza e con più sostanziosa completezza di quanto non potessero fare Aldo Oberdorfer e Ottavio Tamara, i due grandi organizzatori della cultura triestina del principio del secolo.

Meglio ancora: un esempio di civile e responsabile moralità. Su cui si fondano le sorti delle pubbliche strutture. Non solo quelle dei circoli culturali.

Stelio Crise

Sfogliando le riviste

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

Nel fascicolo di marzo del mensile diretto da Giuseppe Longo l'avventura napoletana dei cavalli di San Marco rivive in un saggio di Giovanni Dalla Pozza. Nella rassegna sulla politica estera Livio Zeno si sofferma sulla questione dei diritti umani, criticando le decisioni prese nella recente conferenza di Madrid.

MEMORIA

E' nata un'altra rivista di donne, il cui titolo «Memoria», rivela l'intento delle redattrici di interrogarsi sul passato delle donne. Il secondo numero della rivista, presentato in marzo a Napoli, è dedicato al tema delle «piccole e grandi diversità» femminili.

LA VERNICE

Per i vent'anni del bimestrale «La vernice» di Venezia, il numero di aprile della rivista dedica ampio spazio al catalogo della mostra allestita dal 4 al 14 aprile scorso a Ca' Pesaro, alla quale sono stati invitati una ventina di artisti tra i più rappresentativi dell'arte contemporanea in Italia. Da Trieste, selezionato dal critico Mario Dall'Aglio, è intervenuto il pittore Guido Antoni.

BENISSIMO

Una rivista per la donna e per le sue attività considerate più «tradizionali»: uncinetto, ricamo, taglio, cucito. Il mensile, edito dal Gruppo editoriale Fabbri, contiene un cartamodello a grandezza naturale, sviluppato in tre taglie.

CINEMASESSANTA

Il primo numero del bimestrale diretto da Mino Argentieri ha in sommaro la seconda puntata del bilancio cinematografico 1980-81, un ampio articolo di Enrico Groppe intitolato «Come l'America uccide, strizzando l'occhio a Hitchcock», un'analisi sul rapporto tra enti locali e cinema, e due incontri di Giorgio De Vincenti con Maurizio Nicchetti e Giuseppe Murgis. In copertina, un'immagine hollywoodiana di Alida Valli.

MAGA NATURA

Dall'ottobre scorso è in edicola la rivista «Maga natura», un mensile d'informazione «per vivere meglio», che tratta, in termini informali, il rapporto fra uomo e natura.

R.S.

«CONAN IL BARBARO»: COME IL FILM HA RICREATO UN ROMANZO

Nell'arcipelago dell'eroe pagano



Il maggior successo di questa Pasqua cinematografica è stato «Conan il barbaro»: a Trieste, nel cinema dove il film ha tenuto cartellone per tre settimane, sono arrivati al punto di rubarne le locandine. E il pubblico ha seguito con emozione le avventure fantamitologiche del barbaro di Climmeria, del suo antagonista Thulsa Doom (lo stregone-sacerdote che governa la magia del serpente), della bionda amazzone Valeria e degli altri comprimari di questa vera e propria saga in celluloid.

Al tempo dei Maieisti e degli Ereole — un genere che, sotto certi aspetti, si può accostare a «Conan» — gli americani avevano battezzato queste pellicole «sword & sandal», e infatti erano caratterizzate dalla presenza di spade e di antiche calzature grecoromane. Oggi si parla piuttosto di «sword & sorcery»: è questo il genere cui appartiene Conan.

Ma se le spade sono mitiche, si è aggiunto un gusto per il sovranaturalismo di stampo prettamente nordico. Nel creare il suo «Conan», tuttavia, il regista John Milius (38 anni, autore di «Dillinger», «Il vento e il leone», «Un mercoledì da leoni»), e della sceneggiatura di Apocalypse Now») si è preso parecchie libertà rispetto all'originale. Come abbiamo già scritto su queste colonne, Conan nasce nel 1932 dalla fantasia del giovane scrittore americano Robert E. Howard, che morirà suicida quattro anni dopo. Il tema costante di Conan è l'impossibilità di venire a termini col mondo, e i suoi eroi sono incapaci di integrarsi in qualunque sistema (naturale o artificiale) dei problemi del loro creatore.

L'unico modo per trovare un punto di contatto consiste, per Conan e i suoi contrattori, nell'abbandono alle più estreme pulsioni: l'orgia sanguinaria della battaglia, il piacere fuggente dell'amplesso, il gusto pantagruelico della tavola. In definitiva Conan non è un personaggio, è proprio questo lo rende una delle invenzioni più felici della narrativa fantastica: è uno stato d'animo turbolento, è l'incarnazione degli istinti che rompono gli argini, e i suoi racconti sono narrati a un ritmo

febbrile e sovraccitato. I surrealisti li avrebbero amati perché sono quanto di più prossimo al delirio si riesca a immaginare. Evidentemente, scrivendolo, Howard scaricava un'emozione psichica non indifferente e riusciva a dargli corpo in forme turgide e colorite.

Ogni adattamento di Conan, non fosse che per questo, è destinato a sembrare più pallido dell'originale; non diremo, tuttavia, che l'adattamento di Milius sia pallido: è personale, e di conseguenza alquanto diverso. Fin dal primo momento in cui entra in scena, il Conan di Howard è già fortissimo, è già insuperabile, è insomma già un'entità sovrumana: Milius sceglie, al contrario, di raccontare la storia di una «fortificazione» (lo mettiamo tra virgolette perché il processo dovrebbe essere soprattutto interiore).

Per far questo, parte dall'infanzia del cimiero e lo segue fino all'avanzata gioventù, quando riesce a vendicarsi dello stregone Thulsa Doom. E benché il suo non sia un Conan psicologico (quali: qui siamo nel territorio della saga e del mito), è tuttavia confrontato con situazioni ambigue e addirittura con un problema edipico.

Thulsa Doom, il male che egli intende sradicare, è anche la forza che lo ha sostenuto nei lunghi anni di ricerca della vendetta; è anche colui — molto più saggio del padre naturale — che gli ha insegnato a diffidare dell'acciaio, ossia delle spade, e a imparare che la vera forza è quella che sta negli uomini.

Raccontando una vita, il film risulta un arcipelago di episodi non sempre ben amalgamati; e l'espedito di affidare la cesura a una voce fuori campo sottolinea il distacco, sia pur elegante, che Milius prende dalle cose narrate.

Ma qua e là come il regista si aggrava, sprizza davvero un'aura di moralità pagana. Se Howard fosse vivo, tutto sommato, amerebbe questo «Conan». Ed è una fortunata coincidenza che il film sia uscito a cinquant'anni esatti dall'invenzione del personaggio, e dalla pubblicazione della sua prima, folle avventura.

Giuseppe Lippi



Informazioni Einaudi

Aprile 1982

Primo Levi

Se non ora, quando? «Nella neve e nel fango avevano trovato una libertà nuova, sconosciuta ai loro padri».

«Supercoralli», pp. 265, L. 14.000.

Hjalmar Bergman

I Markurell. La saga di una famiglia nella provincia svedese del primo Novecento.

Introduzione di Carlo Emilio Gadda.

«Supercoralli», pp. XXIII-239, L. 15.000.

Raffaele La Capria

Tre romanzi di una giornata. Tre età di una vita, tre momenti di uno scrittore, tre aspetti di questi nostri anni.

«Supercoralli», pp. 303, L. 18.000.

Andrea De Carlo

Uccelli da gabbia e da voliera. «Quasi senza accorgersene ci lasciamo trasportare in un romanzo d'amore e d'azione, che non tradirà la nostra attesa».

«Nuovi Coralli», pp. 229, L. 8.000.

Altire Letture

Sherwood Anderson, Racconti dell'Ohio.

«Nuovi Coralli», pp. 245, L. 7.500.

David Herbert Lawrence, Donne inammorate.

«Struzzi», pp. 321, L. 14.000.

Rudyard Kipling, Capitani coraggiosi.

«Struzzi», pp. 319, L. 6.500.

Tre classici

Aleksandr Puskin, Poemi e liriche, versioni, introduzione e note di Tommaso Landolfi.

«NUE», pp. XXI-486, L. 20.000.

Emily Dickinson, Lettere, 1845-1886. Le sue lettere partecipano della natura della sua poesia, ne hanno la densità e la ricchezza espressiva.

«Struzzi», pp. XIX-178, L. 5.000.

William Butler Yeats, John Sherman, Dhyo. Attribuito a un fantomatico folletto, il libro si compone di due racconti: nel primo Yeats indaga la realtà, nel secondo ci introduce in un clima leggendario per narrare le vicende di un gigante nella Baia della Cattedra Rossa.

«Centopagine», pp. XXXI-119, L. 7.500.



Arte romanica

Meyer Schapiro, Arte roman

CRONACHE DEL NORD - EST

CONSIGLIO REGIONALE AL LAVORO

Domani in esame la legge antidroga

Oggi si vagliano numerosi altri provvedimenti

TRIESTE — Il consiglio regionale del Comune di Monfalcone, con il presidente dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone e con il sindaco della stessa città, nonché con il presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Ausa Corio e con il sindaco di San Giorgio di Nogaro.

Nei giorni scorsi la commissione agricoltura ha svolto un'indagine conoscitiva incontrandosi con i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole in merito all'istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo.

■ **CORDOGLO** — Il presidente del Consiglio regionale Colli ha inviato al presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Tiberi, un telegramma di cordoglio per la tragedia di Todì. «Le esprime — scrive — la più profonda partecipazione per la tragedia che ha colpito la città di Todì e l'intera regione, pregandola di estendere il cordoglio ai familiari delle vittime e porgere gli auguri di pronta guarigione ai feriti».

■ **CORDOGLO** — Il presidente del Consiglio regionale Colli ha inviato al presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Tiberi, un telegramma di cordoglio per la tragedia di Todì. «Le esprime — scrive — la più profonda partecipazione per la tragedia che ha colpito la città di Todì e l'intera regione, pregandola di estendere il cordoglio ai familiari delle vittime e porgere gli auguri di pronta guarigione ai feriti».

CHIUDE IL DUE MAGGIO LA RASSEGNA A TRIESTE

Arte regionale ultimi giorni



TRIESTE — «Storicismo e antistoricismo di una mostra d'arte», questo il tema dell'incontro tra gli artisti del Friuli-Venezia Giulia che si terrà giovedì alle 18 nella Sala convegni della stazione Marittima.

L'incontro è organizzato nell'ambito della mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950», voluta dalla Regione e organizzata dal civico museo «Revoltella» nel quadro delle manifestazioni culturali del Comune di Trieste alla stazione Marittima.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 2 maggio, raccoglie oltre trecento opere di centonove artisti friulani e giuliani e costituisce un primo momento di sintesi delle attività artistiche nella nostra regione. La rassegna, corredata da un ricco catalogo, investe un ambito cronologico e territoriale molto vasto e concerne le diverse espressioni delle arti visive. La qualità dei materiali esposti e l'impostazione stessa della mostra possono offrire l'occasione per verificare il carattere e i limiti di una storia dell'arte moderna delineata attraverso questo tipo di manifestazione. Intorno a questi problemi sono invitati a discutere gli artisti e gli operatori culturali della regione. L'incontro è aperto a tutti.

IL CONSOLE DI BELGRADO SUI RAPPORTI DI BUON VICINATO

Il calo degli italiani in Istria preoccupa gli stessi jugoslavi

«Un processo di assimilazione nega il principio della tutela e della coesistenza»

TRIESTE — Rammario per i risultati del recente censimento jugoslavo che ha fatto registrare una sensibile diminuzione (trenta per cento) della popolazione di lingua italiana soprattutto in Istria, è stato espresso dal console generale della Jugoslavia a Trieste, Stefan Cigoj. Quest'ultimo ha definito il fenomeno «preoccupante» in quanto un processo di assimilazione è la negazione dei principi di tutela e di coesistenza delle nazionalità. Una spiegazione del preoccupante calo demografico può essere ricercata nel matrimonio misto, anche a causa dello stacco generazionale fra le tradizioni d'origine e la nuova realtà politica e sociale.

Questi dati e altri elementi sui rapporti fra Italia e Jugoslavia sono emersi nel corso di una conversazione che Cigoj ha tenuto per il Rotary Trieste Nord nel quadro del ciclo dedicato alle intese internazionali, ciclo che aveva già visto la partecipazione di rappresentanti diplomatici della Germania, dell'Austria e degli Stati Uniti. Come premessa per valutare i rapporti esterni

della Jugoslavia, Cigoj si è soffermato sul tema del «dopo Tito».

Opposte a quelle per l'Istria, le considerazioni fatte dal console sul problema della crescita demografica della minoranza albanese, ormai divenuta più consistente, numericamente, della popolazione slovena, con tendenze centrifughe che possono creare — ha detto — implicazioni che trascendono i rapporti interni jugoslavi per investire l'assetto dei Balcani.

La politica di buon vicinato con l'Italia — si è sottolineato — rappresenta la Jugoslavia una scelta strategica di lunga durata. È stata, ha detto, «una grossa sofferenza per l'Italia» la definizione del confine, ma il confine è fatto per unire e rendere più stimolante la cooperazione, che va sviluppata in tutti i campi, non solo in quelli dell'economia, ma nella vita culturale ed anche nello sport.

Un posto di primo rilievo — ha detto poi Cigoj — assumono gli scambi italo-jugoslavi, non più alimentati prevalentemente da carne e legno ma

che si qualificano oggi in fatti di tecnologia. La situazione economica jugoslava, come del resto si verifica sul piano internazionale, risente molte difficoltà. È caudata la produzione agricola ed anche quella tradizionale zootecnica subisce le limitazioni di mercato poste dalla Comunità europea. C'è soprattutto il problema energetico, che la Jugoslavia è avviata a risolvere anche con le centrali nucleari (ne sono previste otto, entro il Duemila).

In queste condizioni e con queste prospettive, gli jugoslavi, ha soggiunto il console, non possono non guardare anzitutto al «vicino di casa» auspicando il sostegno italiano per più ampie aperture dell'Europa ai prodotti jugoslavi (e Cigoj al riguardo ha dato atto dei fattivi interventi dei rappresentanti italiani negli organismi europei), in modo da poter mantenere un'equilibrata distribuzione delle relazioni economiche jugoslave verso l'Occidente, verso l'Est e verso il Terzo mondo.

A proposito del Terzo mondo, nel cui ambito il ruolo Cigoj ha rivendicato il ruolo

Cooperative a confronto sulle norme commerciali

UDINE — Un nuovo quadro normativo per il rinnovamento programmatico del commercio è il tema di un convegno promosso dall'associazione regionale cooperative consumatori aderenti alla Lega delle cooperative, che si terrà domani con inizio alle 15 alla Camera di commercio di Udine.

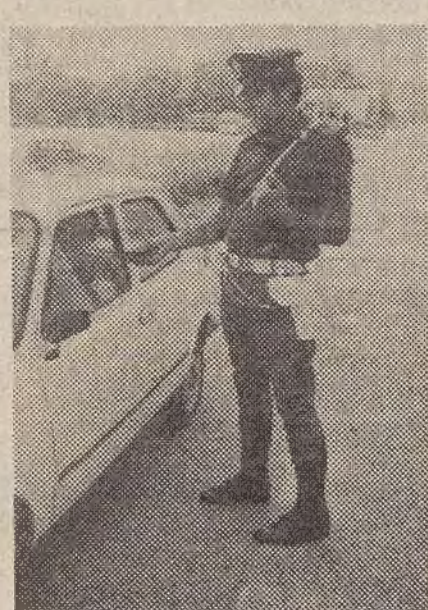
Il convegno si prefigge di mettere in rilievo le linee e le scelte politiche e gli obiettivi di riforma da perseguire da parte del legislatore, con particolare riferimento alle proposte di legge già presentate in Parlamento.

La relazione introduttiva ai lavori sarà tenuta dal dott. Sergio Riccioni, esperto in programmazione commerciale; svolgeranno quindi interventi il dott. Giancarlo Ronco, presidente dell'istituto friulano di ricerche economiche e sociali, e Antonio Canini, della presidenza dell'associazione nazionale cooperative consumatori. Le conclusioni del convegno, dopo il dibattito, sono previste per le ore 18.30.

LA VOCE DELLA REGIONE AL CONGRESSO DEL SINDACATO DI CATEGORIA

La polizia chiede più cultura nelle scuole di addestramento

ROMA — Al primo congresso nazionale del sindacato di polizia è presente anche un gruppo di rappresentanti del Sulp del Friuli Venezia Giulia: undici delegati che hanno portato il contributo della Regione alla problematica del



sindacato e della polizia, con una relazione che affronta in modo particolare il problema della scuola per allievi. Delle otto scuole di polizia esistenti in Italia, una si trova proprio a Trieste: 700 allievi, una struttura comprendente un corpo centrale e due distaccamenti, quello di Domo e della caserma Beleno.

I problemi sono quelli comuni a quelli degli altri istituti di formazione del corpo di polizia: «Innanzitutto quello del decentramento — spiega il brigadiere Gianfranco Pasanini. Le scuole nel territorio nazionale sono dislocate prevalentemente al Nord. Questo comporta un inserimento difficile per gli allievi, che si trovano sradicati dalla loro realtà sociale. Ci sono poi problemi organizzativi: spesso infatti gli allievi vengono utilizzati per servizi che non sono di loro competenza, come l'ordine pubblico o i servizi

di manutenzione».

Il piano di intervento della relazione propone innanzitutto, «per ottenere maggiore partecipazione alla gestione delle scuole di polizia», l'istituzione dei consigli di classe, così come nelle altre scuole statali, e l'elaborazione di programmi didattici stabiliti dal ministero degli interni, ma concordati anche con il ministero della pubblica istruzione.

Si chiede un ricambio, un adeguamento dei corsi alle nuove esigenze per rendere il poliziotto capace di esaminare tutte quelle manifestazioni che possono influire sulla società. In questo senso va intesa anche la proposta di inserire tra le materie di insegnamento oltre alla medicina legale e la criminologia, anche la sociologia e la psicologia. Ma la teoria deve viaggiare di pari passo con la pratica: si possono realizzare per

esempio — propone la relazione — dei commissariati tipo dove l'allievo potrà fare le prove generali di quello che un domani si troverà ad affrontare, e inframmettere allo studio vero e proprio un servizio conoscitivo da svolgersi presso le questure, i gabinetti di polizia scientifica, i posti di ferrovia stradale e quella ferroviaria. Una sorta di apprendistato per non trovarsi spensierati alle prime esperienze.

Altri punti riguardano la predisposizione di un maggior numero di poligoni di tiro e di palestre, e specifici programmi per le attività fisiche, la dotazione agli istituti di abbondante materiale didattico tecnico e professionale (come cartellini antropometrici, e valigette per rilevamenti) e l'istituzione di lezioni di aggiornamento per i poliziotti già entrati in servizio.

Si rinnova alla regione la commissione per la cultura

TRIESTE — La giunta regionale ha nominato gli otto rappresentanti di istituzioni e associazioni culturali tra le più significative nel Friuli Venezia Giulia che faranno parte della Commissione regionale per la cultura. Questi designati nell'organo tecnico Giorgio Cesare, vicepresidente dell'Ente autonomo del teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste; Sergio D'Osmo, direttore dell'Ente autonomo del teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste; Miroslav Kosuta, direttore del teatro stabile sloveno di Trieste; Rodolfo Castiglione, segretario dell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia, con sede in Udine; Giuseppe Bergamini, membro del consiglio direttivo della Società filologica friulana «G. I. Ascoli» di Udine; Luciano Padovese, direttore del Centro iniziative culturali «Pordenone», con sede a Pordenone; Renato Tubaro, membro del Consiglio direttivo dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia; Marij Maver, presidente del Centro culturale cattolico sloveno.

LA RASSEGNA DEL CINQUANTENARIO

Mostra qualificata del vino a Buttrio

UDINE — Buttrio festeggia il suo «giubileo enologico» con la 50ª edizione della mostra dei vini di villa Maseri Florio. La villa è trascurata, ma rivive in questi giorni nell'ennesimo appuntamento con questa rassegna, che presenta il meglio dell'ultima vendemmia nel vigneto in collina della regione.

Da adesso, nelle prossime settimane, sarà un susseguirsi di mostre, di feste, di sagre del vino nell'Isontino e in Friuli. Buttrio ha un vantaggio: 50 anni di esperienza nel proporre la produzione vinicola in una costante ricerca al perfezionamento. E anche questa volta i 351 campioni di vino presentati quest'anno da 52 aziende sono passati al vaglio degli esperti dell'Onav (Ordine nazionale assaggiatori vino).

Un'autorità, come il prof. Tullio De Rosa, dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano, «da immemorabile quale si dichiara — del buon vino friulano», ringrazia gli organizzatori della mostra, il presidente Silvano Passon, sindaco di Buttrio, e il segretario Angelo Ballico. L'enologo Marcello Pillon, triestino, presidente delle commissioni di assaggio, rileva, sulla pubblicazione del cinquantenario, l'importanza degli assaggi di selezione, che negli anni sono stati di stimolo per indirizzare i produttori sulla via della qualità.

Ben 55 dei vini presenti alla mostra (che chiuderà i battenti lunedì 3 maggio) hanno ottenuto il diploma di medaglia d'oro con punteggi oltre i 75 centesimi. I vini premiati 178 bottiglie fra Tocai, Verduzzo, Sauvignon, Ribolla, Malvasia, Riesling, Pinot bianco, Bianco Collio, Traminer, Pinot grigio, Pinot nero, Franconia, Refosco, Cabernet, i rosati e Merlot) sono in passerella a villa Florio. Il pubblico può assaggiarli a 350 lire il bicchiere ogni giorno, da pomeriggio a notte.

Baldovino Ulcigrai

Editoria italiana in mostra a Zagabria

ZAGABRIA — (Fap) Per la prima volta una casa editrice italiana presenterà, in Croazia, una mostra, anche se non completa, ma certamente molto indicativa, della propria produzione letteraria. Si tratta della «Mondadori» che nei locali del centro culturale italiano di Zagabria, esporrà una parte delle proprie edizioni economiche, ponendo però l'accento soprattutto sulla «bellettristica».

La Mondadori sarà rappresentata in occasione dell'apertura da un noto scrittore, Carlo Sgorlon, intorno al quale si imperniarono una serie di manifestazioni; Sgorlon, friulano di nascita (vive a Udine), è molto conosciuto soprattutto in Slovenia, dove le sue opere principali sono state tradotte in sloveno, mentre in Croazia è noto solo attraverso la lettura diretta delle opere in lingua originale.

Il 29 aprile, data in cui si svolgerà la manifestazione, Sgorlon avrà un incontro con i colleghi croati presso una sede molto prestigiosa della locale società degli scrittori e critici. Più tardi parteciperà ad una tavola rotonda, la cui moderatore sarà il romanziere croato Boris Hrovat che per l'occasione, presenterà per la prima volta, dei brani tradotti in croato, tratti sia dalle opere più note di Sgorlon, quali «Il trono di legno», «La regina di Saba», «La contrada» sia dal romanzo inedito «Sette velle». A Sgorlon toccherà poi il compito di aprire ufficialmente la mostra del tascabile.

Pirandello a Fiume in dialetto spalantino

Fiume — Luigi Pirandello, innumerevoli volte ospite sul palcoscenico di Fiume, sui cui teatri le sue opere sono state interpretate nella lingua originale e in serbo-croato, è tornato domenica parlando il dialetto ciakovo-dalmato.

Osip del teatro «Neboder» (l'edificio del teatro comunale è ancora chiuso), è stato il complesso di prosa del Teatro nazionale di Spalato con «L'uomo la bestia e la virtù», tradotto appunto nella parlata spalantina, arguta, dolce, piena di venezianismi che permette ai personaggi, alla vicenda ed agli scontri verbali una curiosa pluridimensionalità.

W. R.

ALLA PROVINCIA DI GORIZIA IL PRIMATO IN UNA SITUAZIONE SCONSOLANTE

Le ore di cassa integrazione guadagni quasi raddoppiate nella regione nell'81

TRIESTE — Sono aumentate di quasi sei milioni di unità, rispetto all'anno precedente, le ore di integrazione salariale autorizzate nel 1981 dalla Cassa integrazione guadagni nel Friuli Venezia Giulia: da 7 milioni 782 mila, nel 1980, il loro numero è salito — come si desume da una statistica resa nota dall'Osservatorio del mercato regionale del lavoro — a 13 milioni 577 mila nello scorso anno; il che equivale a un aumento di 5 milioni 815 mila ore, cioè del 75 per cento.

L'aumento di entità proporzionalmente maggiore — pari al 142 per cento — si è verificato nella provincia di Gorizia, nella quale il numero delle ore integrate è aumentato di due milioni 57 mila unità, quasi la metà delle quali nel settore tessile. All'83,7 per cento, in cifre relative, e a due milioni 121 unità, in valori assoluti, è ammontato invece l'aumento registrato nella provincia di Udine, a determinare il quale hanno concorso precipuamente l'industria edilizia, il settore del legno ed il comparto metallurgico.

Viene quindi la provincia di Pordenone, nella quale il numero delle ore di integrazione salariale autorizzate è aumentato — rispetto all'anno precedente — di un milione 610 mila unità, vale a dire del 70,3 per cento, principalmente in seguito al maggior ricorso alla Cassa integrazione fatto dalle aziende del settore meccanico.

Modesto è stato, al contrario, l'incremento registrato nella provincia di Trieste, nella quale le ore di integrazione salariale sono aumentate di 27 mila unità, vale a dire del 2,4 per cento, quale conseguenza dell'accresciuto numero di ore autorizzate a favore dell'industria meccanica e di quella edilizia.

Le cifre in assoluto: 4 milioni 655 mila (pari al 34,3 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine, 3 milioni 899 mila (28,7 per cento) in quella di Pordenone, 3 milioni 887 mila (28,4 per cento) in provincia di Gorizia e 1 milione 166 mila (8,6 per cento) nella provincia di Trieste.

Rapportate all'entità numerica degli addetti alle unità locali industriali attive localmente, queste cifre rivelano che il massimo ricorso alla Cassa integrazione guadagni è stato fatto nella provincia di Isontina, con una media di 203 ore di integrazione salariale per ogni addetto; seguita dalle province di Pordenone (con 69 ore, in media, per addetto) e di Udine (53 ore per addetto). Ultima viene la provincia di Trieste, con 47 ore per addetto.

Sul piano settoriale, quella che, nel complesso della regione, ha maggiormente usufruito degli interventi della Cassa integrazione guadagni nel 1981 è stata l'industria meccanica (a favore della quale sono state autorizzate 3 milioni 783 mila ore di integrazione salariale), seguita dall'edilizia, con 3 milioni 224 mila ore (delle quali, 2 milioni 311 mila concesse in base alla legge per l'industria edilizia 2 febbraio 1970, n. 77), e dall'industria tessile, con 2 milioni 777 mila ore.

Giovanni Palladini

CLAMOROSI SVILUPPI DELLE INDAGINI SCATTATE LO SCORSO FEBBRAIO

Un'evasione Iva per tredici miliardi dietro al «giro» di fatture fasulle

TRIESTE — Un'evasione all'Iva per tredici miliardi di lire sarebbe stata realizzata da cinque ditte mediante l'emissione e l'utilizzazione di false fatture. Questo l'esito di un'indagine compiuta dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza e di cui già «Il Piccolo» aveva ampiamente dato notizia nel febbraio scorso.

La guardia di finanza, che per due mesi ha continuato in silenzio le indagini con un meticoloso lavoro di ricerca e di ricostruzione sulle fatture «fasulle» sequestrate e sui vari documenti scoperti a Trieste, Palermo, Vicenza, Schio e Padova, ha inviato nei giorni scorsi un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica, sia agli Uffici fiscali competenti per territorio.

Le indagini erano scattate verso la fine dello scorso anno, dopo un esame di libri contabili di alcune aziende di preziosi del Veneto. Molte fatture trovate in diverse aziende del settore, avevano la medesima matrice la ditta «H. P.» di un commerciante triestino. Da un controllo incrociato gli inquirenti avevano appurato che il commerciante non aveva mai operato nel settore dei preziosi per cui era chiaro che la ditta forniva esclusivamente fatture. Analoghi risultati avevano dato le

indagini condotte a Palermo, sempre dalla polizia tributaria della guardia di finanza. Anche in questo caso al posto di oro in barre o in grani e di argento, la ditta «commerciava» solo pezzi di carta firmati e timbrati.

A che cosa servivano le fatture «ombra»? A un disegno criminale — come dice testualmente nel suo appunto stampa la polizia tributaria di Trieste — attuato mediante la creazione di ditte fantasma, di «cartiere» che emettono o ricevono fatture per operazioni

inesistenti di pro e di argento all'ingrosso, a copertura di carichi di illecita provenienza, acquistati da banche metalli ufficiali.

Il fenomeno, secondo gli inquirenti, costituisce una delle più rilevanti caratteristiche dell'evasione fiscale attuale e si realizza attraverso un meccanismo di estrema semplicità: persone che non hanno nulla da perdere e che sono scarsamente informate sotto il profilo fiscale, acconsentono a impiantare «ditte fantasma» per conto di terzi, allo scopo di vendere false fatture a ditte realmente operanti per ridurre il reddito e ottenere indebiti rimborsi Iva. L'inchiesta — a detta della guardia di finanza — potrà avere altri sviluppi.

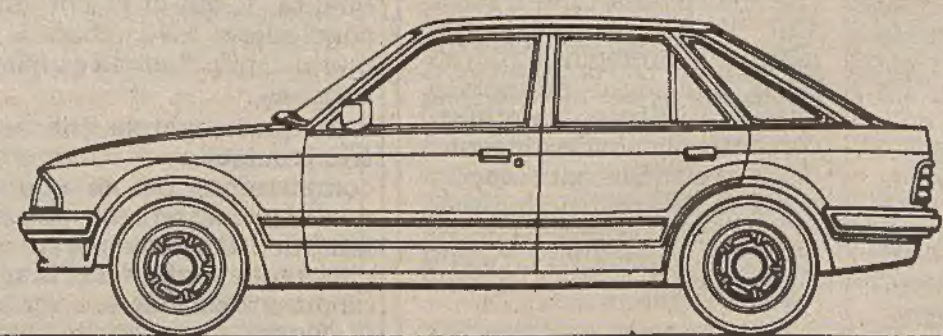
Marcia «dietetica» di 2000 chilometri

PORTOFOROSE — Portorose ha salutato il ritorno di tre maratonaisti che in diciassette giorni hanno percorso la distanza di 2002 chilometri nutrendosi con uno speciale cocktail composto di pesce, acqua di mare e succhi di frutta.

INNOVINALAESCORT

DALL'1 AL 30 APRILE.

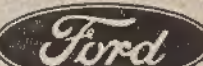
E... VINCILA!



Se sei fortunato, il prezzo d'acquisto ti viene rimborsato in gettoni d'oro.

EXTRAORDINARIA ESCORT, NEL CONCORSO PIÙ EXTRA DELL'ANNO!

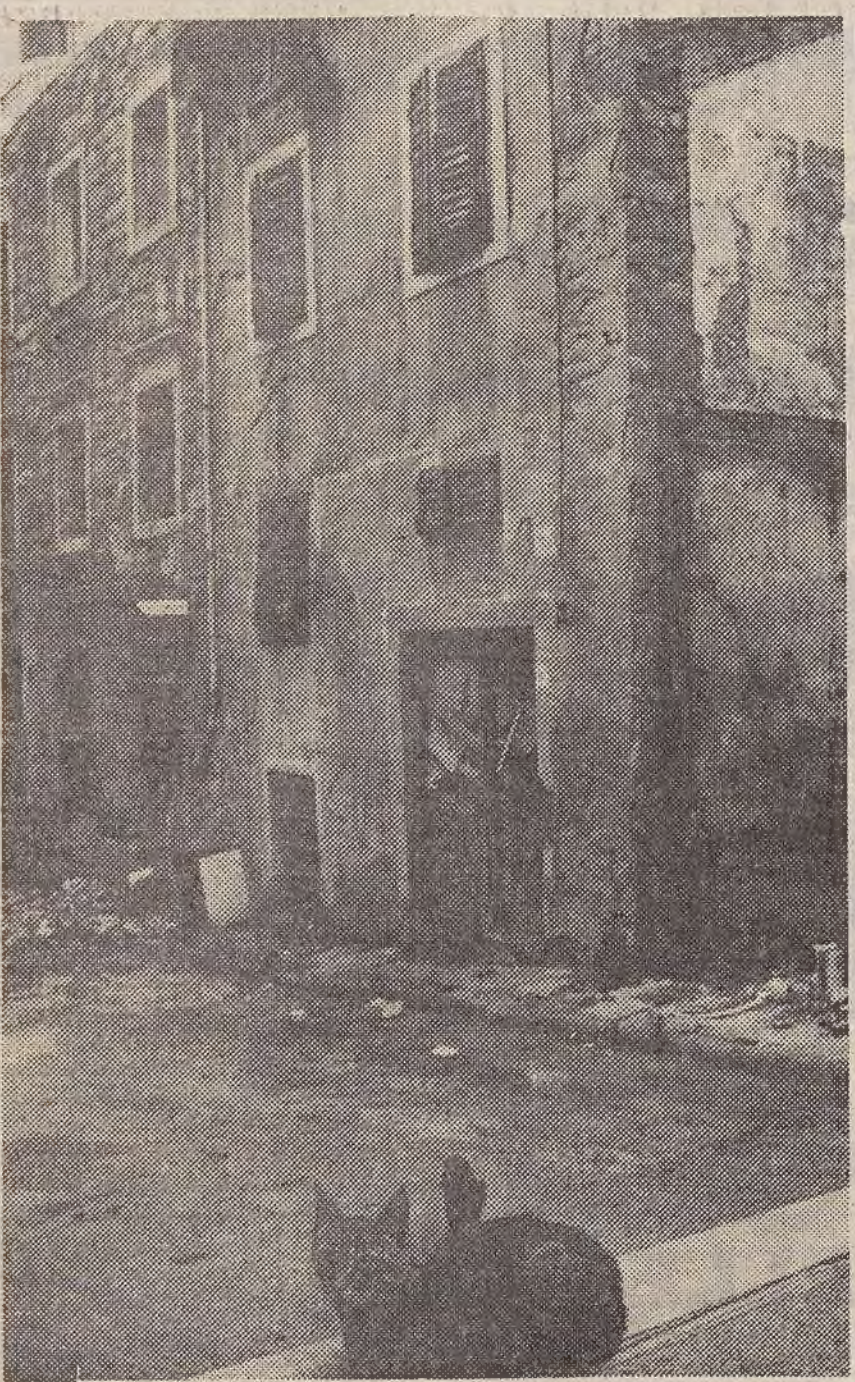
Tradizione di forza e sicurezza



GIORNALE DI TRIESTE

ELIMINATO IL VINCOLO PIÙ CONTESTATO

Semplificato nel centro storico il recupero delle vecchie case



Abbasso il piano... evviva il piano

Lo sbocco normativo del piano particolareggiato — che ora diverrà concretamente attuabile — non è solo un regalo del superativismo del commissario straordinario. L'importante delibera di intenti ha avuto l'unanimità «si» preventivo della commissione urbanistica, nella quale sono rappresentati tutti i partiti.

Come mai — ci si chiede — il piano Semerani, per anni indigesto a molte forze politiche, è diventato improvvisamente digeribile? Come mai sono improvvisamente cadute certe contestazioni di retroguardia che parlavano di «utopia» e di «assurda pretesa» di voler mantenere in loco gli abitanti del centro?

Di introdurre la snella normativa dei piani di recupero nel piano particolareggiato — un'operazione tecnicamente elementare — si parlava inutilmente da almeno tre anni, eppure soltanto oggi lo strumento innovatore non è più un intralcio. Anzi, si levano gli «evviva» di coloro che sostengono di essere stati i primi a sollecitare il provvedimento.

Evidentemente il piano è diventato meno «pericoloso». E' cioè cambiata la realtà in cui esso viene a incidere. Ma quali cambiamenti determinanti si sono verificati negli ultimi tempi nel centro storico e nelle aree che lo circondano? Pochi, ma fra essi, uno di portata decisiva: la trasformazione (e conseguente rivalutazione) dell'ex-Fabbrica Macchine da area di pubblico interesse in sede futura degli uffici centralizzati del Lloyd Adriatico associati a quelli dell'Alcantara.

Ebbene i nuovi uffici, con migliaia di posti di lavoro, innescheranno una forte domanda abitativa a ridosso del centro storico, rivalutando in termini di denaro e mettendo in moto un processo di sempre maggiore appetibilità residenziale. Soprattutto per chi, in questi anni, ha provveduto con lungimiranza ad acquistare fette sempre maggiori.

Così, i termini del discorso si invertono. Non è più la delibera a sbloccare il centro storico e la sua ricostruzione, ma è il centro storico e la sua appetibilità rinata ad avere sbloccato la delibera.

Paolo Rumiz

Ristrutturazioni e restauri diverranno più facili nel centro storico dopo la decisione del commissario straordinario al Comune di rivedere i contenuti normativi del piano particolareggiato. Viene infatti a cadere, nel piano dell'architetto Semerani, lo strumento più contestato: l'atto d'obbligo. Si tratta dell'obbligo — per l'appunto — dei proprietari di singoli blocchi di edifici (tecnicamente «aree di coordinamento») a sottoscrivere collettivamente i progetti di ripristino.

La norma aveva lo scopo di garantire l'unitarietà dell'intervento e le destinazioni d'uso fissate per quegli immobili dal piano particolareggiato. Il piano Semerani è l'unico, in Italia, a sanare per ogni edificio del centro storico la precisa destinazione: commercio, artigianato, cultura, abitazioni, uffici ecc. Tale norma si era però dimostrata in breve di ardua e lenta applicazione proprio per la difficoltà dei privati ad accordarsi fra di loro in un quadro caratterizzato da una notevole fram-

Primi commenti

Ed ecco una serie di commenti sulla decisione presa dal commissario governativo.

Ennio Riccio (Collegio dei costruttori): «Si tratta di un provvedimento di intenti che dovrà ora essere dichiarato operativo e che potrebbe mettere in moto il centro storico avendo rimosso la maggior parte degli ostacoli. Era un decreto molto atteso, nel quale sono state inserite molte e non tutte le nostre proposte. Ed è certamente un fatto positivo che sia stato approvato all'unanimità della commissione urbanistica, in cui sono rappresentate tutte le forze politiche elette nel vecchio consiglio comunale, la stessa commissione che anni fa aveva bocciato. Evidentemente allora le nostre richieste erano state esaminate con un velo di sospetto: forse sembravano dettate da interessi di categoria. Ora si sono accorti che avevamo ragione».

«In questi anni, infatti, nel centro storico non si è mosso niente. Unica iniziativa stata quella dell'Isip con il piano "Teatro Romano"».

«Le abitazioni torneranno a svilupparsi nel centro città. Ma senza un concreto intervento pubblico a sostegno, soltanto un certo privilegiato potrà usufruire di queste case. Queste agevolazioni non sarebbero del tutto necessarie nel caso in cui in parte del centro storico trovasse parziale e logica sistemazione il settore del terziario, che pagherebbe per conto proprio».

Pierantonio Tacchella (Istituto autonomo case popolari): «Non conosco ancora il testo originale e quindi mi riservo di esprimere un giudizio definitivo. Comunque mi sembra un provvedimento utile per sbloccare alcune situazioni di stallo statiche. Certo si tratterà di utilizzarlo con cautela, perché le tipologie d'intervento nel centro

storico devono tener presente un fine unico. Si tratterà di riuscire a mediare diverse esigenze per mantenere inalterate le caratteristiche dell'ambiente e ristrutturare in termini di costo accettabile. Mi riservo di vedere se interesserà l'edilizia pubblica. Un lato certamente positivo è che tutti si sono trovati concordi a varare questo provvedimento».

Armando Fast (Proprietà edilizia): «L'Associazione della proprietà edilizia di Trieste prende atto con compiacimento delle modifiche introdotte dal commissario straordinario nella normativa del piano particolareggiato del centro storico e desidera esprimere il suo ringraziamento. Tali variazioni ricalcano i suggerimenti proposti da questa associazione nello studio predisposto dagli ingegneri Bari e Bolaffio e dall'arch. Varini sin dall'autunno 1980. Si auspica che tale atteggiamento da parte della pubblica amministrazione possa porre un'inizio di ripresa della attività edilizia quanto meno per le ristrutturazioni ed i restauri».

STATO CIVILE

NATI: Pemper Andrea, Valente Stefano, Kodric Natja, Frandoli Erik, Godina Francesco, De Santa Maria.

MORTI: Luni Michele, di anni 77; Ruan Bruno, 80; Urbaniz Venier Anna, 83; Michelazzi Agostino, 64; Opera Stelio, 48; Filica Miroslav, 71; Velkaverh Maria, 78; Nesca Angelo, 78; Duna Ernesto, 74; Slavec in Debenjak Maria, 66; Marovt Massimiliano, 78; Ascic Vittorio; Daneo Caterina ved. Iuric Bilin, 85; Barbic ved. Lucija, 89; Kriscjak Andrea, 84; Pizziga Vladimir, 60; Gelb Edoardo, 88; Bensi ved. Marin Giovanna, 72.

In poche righe

Incontro sul bilinguismo al «Da Vinci»

La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» comunica che il consiglio di istituto, su richiesta degli studenti, organizza un incontro didattico-informativo sul problema del bilinguismo. L'incontro avrà luogo giovedì, con inizio alle 8.30, in sostituzione delle normali lezioni del mattino, nella sala dei Salesiani di via dell'Istria 53.

Dopo una prolusione giuridico-illustrativa che sarà tenuta dal prof. Conetti, ordinario di diritto internazionale nella nostra Università, vi saranno gli interventi dei rappresentanti del Psi, dell'Unione slovena, della Dc, della LpT e del Msi. Il Pci, invitato a partecipare, ha declinato l'invito. Seguirà un dibattito con gli studenti. Fungerà da moderatore il presidente del consiglio d'istituto.

L'accesso alla sala sarà riservato agli studenti e agli insegnanti del «Da Vinci»; gli studenti dovranno esibire il proprio libretto scolastico.

Bus fermi

Questo pomeriggio, dalle 14.45 alle 19, il servizio di trasporto pubblico non funzionerà per lo sciopero nazionale degli autotrotranvieri proclamato dal sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil.

Anagrafe

Il Comune informa che, in occasione del 1° maggio, ricorrendo due giornate festive consecutive, l'ufficio di stato civile sarà a disposizione del pubblico per il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura, nella giornata di domenica 2 maggio, dalle 8 alle 11.

Navalmecanica

Giovedì, in concomitanza con lo sciopero nazionale dei lavoratori navalmecanici, che si asterranno dal lavoro per quattro ore, una manifestazione a livello regionale si terrà a Trieste con corteo e comizio.

DA STASERA MARATONA ORATORIA

Unità sanitaria: sul bilancio si apre il confronto in aula

Comincia questa sera, alle 18.30, nell'aula del Consiglio comunale la lunga maratona per l'approvazione del bilancio preventivo 1982 dell'Unità sanitaria locale. Dopo la relazione politica, del presidente dell'Usl Giuseppe Pangher (Dc), e quella tecnica del Dr. Renato Segatti, svolte nell'ultima seduta, questa sera si aprirà il dibattito. Mezz'ora prima dell'assemblea, si riuniranno i capigruppo per concordare l'ordine degli interventi. Dopo che tutti i partiti avranno detto la loro sulla bontà o meno della destinazione delle cifre, ci saranno le repliche dei relatori e le dichiarazioni di voto e infine il «no» e probabilmente le astensioni.

Per lo svolgimento del lungo iter, non sarà sufficiente la seduta di questa sera. L'assemblea è già riconvocata per giovedì e forse tornerà a riunirsi anche il giorno successivo. All'ordine del giorno, infatti, sono previste pure interrogazioni, mozioni e presentazione di una mozione di sfiducia alla gestione del comitato di gestione e una proposta dal Pci, e la cenzatura dalla commissione.

Convegno sull'energia all'Ateneo

Si apre domani, alle 17, all'Università, nella sede dell'Istituto di fisica tecnica (facoltà di ingegneria) che l'ha promosso, un incontro su problemi energetici. Le relazioni di base saranno svolte dall'ing. Enrico Lorenzini, ordinario di termotecnica del reattore all'Ateneo di Bologna («Nucleare e carbone: due fonti energetiche a confronto») e l'ing. Vittorio Fanfani, presidente dell'Italcantieri («Trasporto del carbone e suo reimpiego nella propulsione navale degli anni Ottanta»).

Pci cultura

Il dipartimento culturale della federazione triestina del Pci promuove un incontro con i rappresentanti delle istituzioni culturali, dei circoli e delle associazioni, al fine di raccogliere alla luce delle loro esperienze, osservazioni e indicazioni sulla legislazione regionale in materia di attività culturali per una verifica dell'attuale legislazione. L'incontro si terrà alle 17 di oggi, nella sede della federazione.

Mit

Il Movimento indipendente triestino informa che la raccolta delle firme per la presentazione delle liste dei candidati al Comune e alla Provincia inizia domani in largo Granatieri 2 (stanza 202, al primo piano del palazzo municipale), con orario dalle 11 alle 12.30, e nella sede di via dell'Istria 118, dalle 20.15 alle 21.30.

Acepe

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica che domani, alle 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea ordinaria. Oltre alla relazione del presidente e all'esame dei bilanci è pronta una relazione della segreteria su «Contratti d'affitto per le attività commerciali, proroga e sfratti».

LE LISTE IN CERCA DI FIRME

Cinque (finora) i gruppi minori

Pnp, Mit, Dp, «Lista tricolore» e Lega comunista

Sono cinque, finora, i movimenti che intendono partecipare alle prossime elezioni amministrative e che non sono rappresentati in Parlamento. Quest'ultima circostanza li obbliga, a differenza degli altri partiti a raccogliere un certo numero di firme per la presentazione delle proprie candidature.

Tali formazioni sono il Partito dei pensionati, il Movimento indipendente, la Democrazia proletaria, la Lista tricolore contro il bilinguismo

e la Lega comunista rivoluzionaria. Quest'ultima formazione puntava a raccogliere, sotto un unico simbolo, tutti i partiti e movimenti che si collocano a sinistra del Pci; ma hanno declinato l'invito sia Democrazia proletaria, sia i rappresentanti locali del Pdup che l'ultima volta avevano invitato i propri aderenti a votare per il Pci.

Queste formazioni sono però alle prese con un'operazione che presenta qualche difficoltà, specie per la lega dei

«trozkisti», e che ne rende incerta fino all'ultimo la partecipazione alle elezioni: quella della raccolta delle firme. Ce ne vogliono da un minimo di 200 a un massimo di 300 per il Comune e da 400 a 600 per la Provincia, raccolta che deve concludersi entro il 12 maggio, allorché scatterà a mezzogiorno l'ultimo termine per la presentazione delle liste (termine che si aprirà alle ore 8 del 7 maggio).

Una sesta formazione potrebbe essere — una volta stabilita con l'on. Pannella le forme della propria partecipazione — quella dei radicali.

Quanto ai partiti veri e propri è da registrare che la scelta dei candidati è in particolare quella del capoluogo per il Comune e stata discussa alla Camera, con il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, con il ministro dei trasporti Balzamo e con quello alle finanze Formica — completando le liste di candidati entro la settimana.

LpT

La Lista per Trieste ricorda ai propri iscritti che le operazioni di voto per la scelta dei candidati si svolgeranno in sede, nelle giornate di oggi e domani, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

ALLE URNE ANCHE IL PNP

Lista di pensionati

Il Partito nazionale pensionati, che si accinge a partecipare alle prossime elezioni amministrative, terrà domani alle 16 nella sala congressi dell'Ac in via Cumano 2 l'assemblea illustrativa del programma e dei candidati; le relazioni saranno tenute da segretario provinciale Ulderico Pompioli, dal delegato regionale Luigi Cadile e dal pensionato Stelio Pranzo. Intanto, il Pnp ha aperto la raccolta di firme per la presentazione delle liste, presso il notaio Clarich, in via XXX Ottobre 19.

Questa la lista dei candidati del Pnp per il Comune: Luigi Cadile, Stelio Pranzo, Emma-nuele Bonnes, Sandra Leonard, Antonio Lanteri, Paolo Paolini, Cherubino Staldi, Narciso Boris, Carlo Talocchi, Leopoldo Santese, Federico Gandolfo, Giuseppe Scotti di Perrotolo, Sonia Massa Dramis, Alessandro Ferro, Lucia Bonnes, Francesco Lo Presti, Edda Ranut Desco, Gabriella Doz, Loren-

zo Pompioli.

Ed ecco i cadidati per la Provincia, con l'indicazione dei collegi nei quali vengono proposti i singoli nominativi: Arrigo Bonnes (I), Giuseppe Simioni (II), Giovanni Carluccio (III), Giano Manioletti (IV-V-VI), Giovanni Carluccio (VII), Arrigo Bonnes (VIII), Daniele Moffa (IX), Gennaro Marrazzo (X), Giorgio Babici (XI), Antonio Pulin (XII-XIII), Eusebio Bonavia (XIV-XV), Pietro Spirito (XVI), Elena Caucci (XVII-XVIII), Alessandro Carotta (XIX), Pietro Spirito (XX), Lidia Salvemini (XXI), Bruno Moechiut (XXII-XXIII), Uello Colautti (XXIV), Carlo Polizzi (XXV-XXVI), Ulderico Pompioli (XXVII-Duino Aurisina-S. Dorligo), Eusebio Bonavia (Muggia).

HONDA
PLAHUTA
CONCESSIONARIA PER TRIESTE E BOLOGNA - VIA BRIGATA CASALE 1-TEL. 81922
LAVERDA

VACANZE DI STUDIO
Corsi a tutti i livelli per ragazzi, giovani e adulti, negli U.S.A., in GRAN BRETAGNA, FRANCIA, GERMANIA, AUSTRIA, SVIZZERA e SPAGNA.
Informazioni e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT TRIESTE
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62821

PROSECCO
in piazza
tel. 225912
C.M. COLORI
ora anche a
BORGO S. SERGIO
via Grego 4

DI BERNARDO
una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza effettua prove ed applicazioni gratuite di tutti i suoi modelli senza alcun impegno. Leggeri, morbidi, senza parti metalliche, erettili e levitanti.
TRIESTE
Mercoledì 28 Aprile dalle ore 9 alle 13
Albergo Corso Via S. Spiridione 13
VENEZIA
Venerdì 30 Aprile dalle ore 9 alle 13
Albergo del Sile San Marco 2517
Per la confezione di ogni tipo di
ERNIA
A.R.D. Bernardo - Sede Centrale - Milano - P.le Loreto 7 Tel. 02-2847030
Il catalogo n.34 si spedisce gratis

Brevinera

Frate investito

Un frate in bicicletta è stato investito da un'auto in piazza Garibaldi, all'incrocio con la via Pascoli. Caduto a terra, il religioso, Angelico Boschetto, di 39 anni, ha riportato una ferita lacero-contusa alla tempia destra, contusioni alla spalla e alle ginocchia.

Ustionata

Un'anziana signora è rimasta ustionata alla faccia e al collo da un acido usato dalla parrucchiera per la tintura dei capelli. L'incidente era avvenuto ancora due settimane or sono, ma solo ieri, a mezzogiorno, la pensionata Maria Ursch vedova Carmasin, di 78 anni, abitante in via Flavio 10, si è presentata all'ospedale, dove è stata ricoverata con la prognosi di un mese.

Infortunato

Da una scala a pioli è accidentalmente caduto l'installatore Francesco Rosati (36 anni, via Concordia 11), mentre montava il vetro di una finestra della palazzina Act di via Broletto.

PRIVI DI AUTOSCALA I VIGILI DEL FUOCO TRIESTINI

E se bruciasse il piano di sopra?

Drammatica carenza nella prospettiva di un «caso Todi» in città

E se a Trieste dovesse succedere ciò che è accaduto domenica a Todi? L'angosciante interrogativo, fatti puri i debiti scongiuri, non è affatto fuori luogo e lo dimostra con drammatica evidenza la recente vicenda di un povero micio. Un episodio del tutto secondario, un caso abbastanza frequente di intervento minore, ma anche un vero campanello d'allarme per la nostra città: qualora dovesse scoppiare a Trieste un incendio in un edificio a più piani (proprio come è capitato a Todi), passerebbe almeno un'ora prima dell'arrivo sul posto dell'autoscala indispensabile per questo tipo di interventi.

Delle due autoscale che dovrebbero essere in dotazione ai vigili del fuoco di Trieste, attualmente non ce n'è nemmeno una, per cui bisognerebbe attendere l'arrivo di quella dei vigili del fuoco di Udine.

oppure di quella dei pompieri di Capodistria. I comandi di Udine e di Capodistria sono già stati informati dai vigili del fuoco di Trieste ed hanno entrambi promesso la loro collaborazione in caso di necessità.

Perché a Trieste non c'è nemmeno un'autoscala quando in dotazione dovrebbero essercene ben due? La responsabilità è della direzione generale di Roma, più volte sollecitata a provvedere alla sostituzione della scala maggiore (44 metri di estensione) ormai da anni fuori uso. L'altra autoscala, la «Magirus», di appena 33 metri di lunghezza massima, è da dieci giorni a Milano per lavori di riparazione, in quanto era diventata pericolosa per coloro che avrebbero dovuto salirci. Da dieci giorni, dunque, la città è priva di un'autoscala, indispensabile nei casi di emergenza.

Come abbiamo detto all'inizio, la drammatica situazione è stata messa a nudo dalla vicenda di un gatto, un micio domestico scappato ancora cinque giorni o sono a Nett, la sua padrona, che abita in via dei Cornetanti 5. Il gatto, abituato alla quiete della casa, non conosceva le insidie della strada. Così, non appena è stato affrontato da un cane randagio, ha cercato rifugio in cima al grande abete che cresce davanti la chiesa parrocchiale di Grotta.

Ma il gatto, impaurito, nonostante la fame e la sete scappava sempre più in alto.

Così, ieri mattina, i vigili del fuoco, per salvare l'animale, hanno chiesto la collaborazione dei tecnici dell'Acega, che sono intervenuti con il proprio automezzo, quello che serve per la riparazione delle linee elettriche. Con il «cesto sollevato da uno stamuffo», i pompieri hanno finalmente raggiunto l'animale che, non senza difficoltà, si è lasciato catturare per essere restituito alla padrona. Un «intervento minore» dei vigili del fuoco, uno dei tanti che vengono effettuati per salvare colombi o altri animali, ma un intervento che denuncia che ha posto in drammatica evidenza la situazione dei vigili del fuoco triestini, privi da dieci giorni di uno strumento essenziale per la sicurezza di tutti.

Willy Ragusin

ANCHE NEGLI INCONTRI D'AFFARI IL TUO NACMIAS SA STARE... ABBOTTONATO

In molti casi stare «abbottonati» è fondamentale, e un abito Nacmias sa sempre affrontare con classe ogni situazione anche nei suoi risvolti più imprevedibili: il viaggio d'affari, la festa «in», la serata elegante, la riunione, il tête à tête.

Nacmias: un fatto esclusivo per chi non ama i compromessi.

A Trieste, in via San Lazzaro, 17

NACMIAS
ABITI CHE SANNO VIVERE

GIORNALE DI TRIESTE

UDIENZA DEDICATA AI PERSONAGGI DI CONTORNO

Processo Cassa istriana: in aula gli imputati minori

Sentiti dal presidente Pietro Napolitano e Quirino Cardarelli

Il processo per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria è ripreso ieri mattina con gli ultimi interrogatori in aula degli imputati presenti. Il presidente del Tribunale, Napolitano, ha sentito il milanese Pietro Napolitano, chiamato a rispondere di concorso in emissione continuata di assegni a vuoto, e il triestino Quirino Cardarelli, coinvolto nell'affare della Cassa dell'Istria per «confinamenti» nei fondi concessi dall'istituto da sua promozione nulla ha comune a che vedere con il «giro dell'Alberti».

Il Tribunale ha poi proceduto all'esame dei verbali di interrogatorio degli altri imputati principali giudicati in contumacia: l'udinese Anna

Fumolo, il pordenonese Antonio Palmieri, e Antonio Scambia, di Reggio Calabria. Il Tribunale ha invece «sorvolato» sugli altri imputati accusati di emissione di assegni a vuoto (si tratta infatti di un reato compreso nell'amnistia).

Sulla posizione dei componenti il comitato di sorveglianza (Guido Salvi, Risveglio Buzzi e Paolo Bruno), imputati di omissioni di atti di ufficio in relazione alle prescritte verifiche sui libri dell'istituto, lo stesso presidente Napolitano ha poi richiamato le giustificazioni da essi addotte: il fatto che il riscontro delle risultanze contabili appariva corretto e l'impossibilità pratica di controlli più approfonditi.

Il processo per la Cassa dell'Istria proseguirà giovedì con una audizione dei testi, che saranno intesi anche nella successiva audizione di giovedì 6 maggio. Da questo calendario, fissato dal presidente Napolitano, si ha un'ulteriore conferma che la causa durerà diverse settimane.

Vediamo ora alcuni momenti dell'udienza di ieri mattina. Il milanese Pietro Napolitano ha ricordato di essere stato richiesto di emettere gli assegni scoperti dal Michel, dal Tomasini e dall'avv. Mustilli e di essere stato da essi convinto e rassicurato non stante i suoi iniziali rifiuti. Gli ha ribattuto l'avv. Mustilli: «Non è vero che io ho insistito per il rilascio degli assegni».

E' stata quindi la volta di Quirino Cardarelli. Ha ribadito quanto già era stato evidenziato nell'ordinanza di rinvio a giudizio: di non aver cioè procurato alcun danno alla Cassa dell'Istria avendo egli restituito all'istituto l'intero ammontare delle somme ricevute.

«E come mai è avvenuto che lei avesse uno scoperto di due miliardi?», gli ha chiesto il presidente Napolitano. Cardarelli ha precisato di aver dovuto anticipare in alcune occasioni gli stipendi al personale in cassa integrazione, per i ritardi nella corrispondenza da parte dell'Inps.

Cardarelli è stato anche liberamente sentito come teste sul ruolo rivestito dal Montena all'interno della Cassa. «Si comportava da direttore, ma spesso si riservava anche di consultare l'avv. Ianni», ha risposto Cardarelli. E più oltre «I miei collaboratori mi riferivano che era il dott. Montena ad autorizzare il super del fido». Richiesto dal pubblico ministero Coscin, Montena ha invece negato di aver dato queste autorizzazioni ai collaboratori del Cardarelli.

Le modalità per lavorare nei Centri estivi

Il Comune di Trieste intende procedere all'assunzione di animatori-educatori da impiegare nei centri estivi per la prossima estate. I requisiti richiesti sono i seguenti: età compresa tra i 18 e 35 anni (salvo le eccezioni di legge), titolo di studio di scuola media superiore.

Sarà data preferenza nell'assunzione a coloro che hanno già prestato servizio presso i centri estivi gestiti dal Comune di Trieste o altri enti pubblici, oppure presso i Ricreatori comunali e, in subordine, a coloro che sono in possesso del diploma di abilitazione magistrale.

Le domande, formulate su appositi modelli da ritirare presso la Ripartizione II - Personale, stanza n. 92, Palazzo municipale piazza dell'Unità d'Italia numero 4, dovranno essere presentate al Protocollo generale del Comune entro le ore 14 del 20 maggio e dovranno indicare se il richiedente intende essere assunto per un solo turno (dal 21 giugno al 16 luglio o dal 2 al 27 agosto) oppure per entrambi.

Alla domanda dovranno essere allegati la fotocopia del titolo di studio e un documento comprovante il servizio prestato presso i centri estivi gestiti da enti diversi dal Comune di Trieste, mentre coloro che hanno già prestato servizio presso i centri estivi o i ricreatori del Comune di Trieste dovranno indicarlo nella domanda.

Graduatoria Iacp

L'Istituto autonomo case popolari rende noto che è stata pubblicata la graduatoria provvisoria del bando di concorso n. 5/1980. Gli alloggi di nuova realizzazione, previsti dal bando, sono in avanzata costruzione a Vainauria (339 alloggi) e in via Cumano (114).

I concorrenti possono prendere visione dei punteggi loro attribuiti dalla commissione assegnazione alloggi all'albo pretorio del Comune o all'albo dell'Iacp.

SCAGIONATI NESCO E MIRO SOVDAT

Valuta all'estero: appello assolutorio

Al centro del «caso» un traffico di fatture

Scagionati nel giudizio di secondo grado padre e figlio che erano stati condannati ciascuno a 8 mesi di reclusione, 15 milioni di multa e alla sanzione amministrativa di 100 mila lire per aver costituito una disponibilità finanziaria all'estero. Si tratta di Nescov, 40 anni, via dei Girardi 78, e del dott. Miro Sovdat, 76 anni, salita Madonna di Grotta 13.

La «grana» risale al 1977, quando la Tributaria effettuò un controllo fiscale nella sede della loro società e, secondo l'accusa, avrebbe accertato che i Sovdat avrebbero costituito all'estero un capitale di oltre 193 milioni di lire con l'espedito di sottofatturare la merce esportata in Jugoslavia, oppure effettuando operazioni di transito per merce straniera venduta fuori dai confini nazionali. Secondo gli inquirenti, con lo stesso trucco essi avrebbero capitalizzato in Jugoslavia un ulteriore gruzzolo di oltre 31 milioni.

Sebbene i Sovdat avessero negato a spada tratta ogni accusa e avessero suffragato le loro dichiarazioni con documenti assordanti, vennero tuttavia imputati di due ipotesi di costituzione valutaria all'estero e di falsità materiale in quanto avrebbero formato 25 fatture a nome di ditte inesistenti o attribuito a ditte reali operazioni mai avvenute. Il 25 maggio dello scorso anno, il Tribunale li riconobbe colpevoli delle due ipotesi inerenti alla costituzione di capitale all'estero, limitatamente a 31 milioni, inflisse loro la pena che abbiamo già indicato e li assolse dal falso perché il fatto non sussiste.

Ricorsore, e dell'ormai lontana vicenda si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich; Nescov Sovdat fornisce delu-

zioni tecniche sulla procedura che regola l'esportazione di merce. Dopo avere valutato l'episodio in chiave di stretto diritto e avere rilevato che certe disposizioni di legge costituiscono il tormento della vita giudiziaria, il p.g. chiede il rinvio dell'imputazione.

In difesa dei Sovdat discutono la causa gli avvocati D'Onofrio e Fissotti, e pongono l'accento sull'impossibilità per i loro assistiti di costituire una disponibilità finanziaria all'estero perché il pagamento di tutte le fatture da essi effettuate è sempre avvenuto, com'è provato dalle documentazioni agli atti, in lire italiane e per il tramite di una banca.

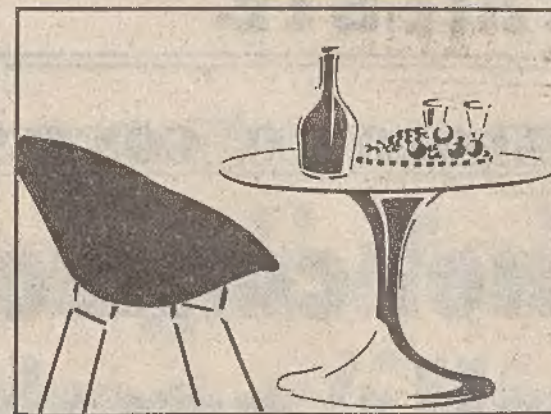
La Corte applica l'amnistia per la parte inerente a 218 mila marchi e assolve i Sovdat dalle altre accuse perché i fatti loro ascritti non costituiscono reato.

Zuffa o rapina?

Serata burrascosa quella passata da Franco Predonzani, Cesare Turecek e Maurizio Held assieme a Renato Conzani. Fuori da un bar, la scorsa settimana i primi tre affrontarono Conzani, forse per carpirgli i soldi, forse soltanto per dargli una lezione. Mentre Held viene riconosciuto estraneo all'azione, gli altri due, si scopre, non hanno rubato niente ai Conzani ma lo hanno bastonato.

Mentre i difensori insistono per definire la zuffa come solo atto teppistico, di diverso parere è il p.m. Coassin, che si dimostra convinto di una rapina perché qualche moneta spicciola è uscita dalle tasche del bastonato.

Il tribunale condanna Predonzani a Turecek a 1 anno e 6 mesi, e manda assolto Maurizio Held per non aver commesso il fatto.



casa arredamento

idee... proposte...

a cura PK

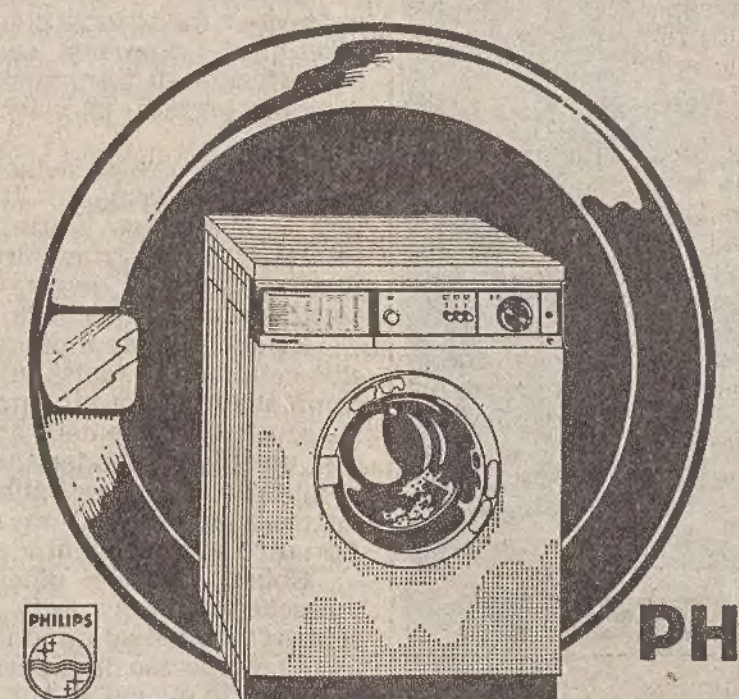
radioancono

Trieste - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

presenta:

LAVATRICE PHILIPS '82

qualità nel tempo



PHILIPS

PIASTRELLE pavimenti, rivestimenti di tutti i tipi A PREZZI ECCEZIONALI, scelta primaria con disegni esclusivi

DIRETTAMENTE DA MODENA

- Telefonare per visione campioni Trieste 825096 (solo pomeriggio 15-20 compreso il sabato)
- Su richiesta eventuale posa in opera

UN ACQUISTO CHE VALE NEL TEMPO

«PRESIDENT»

il salotto in pelle di vitello «pieno fiore»



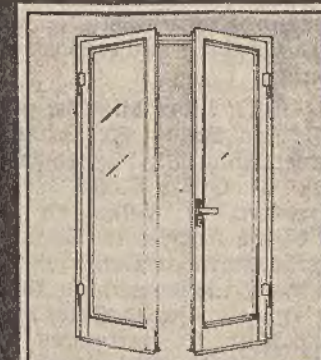
SI PUÒ DESIDERARE DI PIÙ?

In collaborazione con la SISA INTERNATIONAL, vi presentiamo in una vasta gamma di colori questo splendido salotto in pelle di vitello «pieno fiore» — composto da un divano a tre posti e due poltrone oppure da due divani — nel quale i requisiti estetici di linea ed eleganza sono sposati a quelli, spesso non tenuti in sufficiente considerazione quali solidità, durata e praticità. Il prezzo?... semplicemente fantastico!

LIRE 1.950.000

Si può desiderare di più?

VIA BATTISTI, 6



WALTER ZANOLLA

Serramenti in alluminio a taglio termico

■ Nuovo sistema che elimina la condensa interna e crea un'intercapedine per un migliore isolamento dal freddo

TRIESTE - Salita di Zugnano 61/A - Tel. 040/829713

le belle pareti in carta

CONC. MAX MEYER cianca colori s.r.l.

carta da parati, moquette, pavimenti vinilici, tappezzeria in stoffa, articoli per la decorazione e belle arti

TRIESTE: VIALE XX SETTEMBRE 38 - TEL. 790308

MUGGIA (filiale): PIAZZALE FOSCHIATTI 4/D - TEL. 274184



Anna Friolo (Foto Ukovich)

(F. G.) — Anna Friolo, schedata numero 9, 20 anni, indosatrice, hobby disegnare abiti, sport ginnastica ritmica, è Miss Trieste 1982. Assieme a Lorena Cervinani (19 anni, hobby disegno, sport pallanuoto, commessa, scheda numero 12) eletta Miss Cinema, difenderà, come si dice, i colori di Trieste alla finale regionale del concorso a Miss Italia che si svolgerà il 14 agosto a Grado. Sarà presente, assicura l'immacabile Fulvio Marioni, la diva del mondo-della-canzone Alice.

Mezzanotte e trenta di domenica in un locale notturno di Duino. Poche macchine fuori. Forse sarà già finito tutto. In tempi di rifugio ci sarà stato il piene. Dentro abbastanza gente. Al banco una decina di trentenni, giacche e cravatte, che si fanno un whiskey indifferente a coppie e solitari che si agitano senza convinzione sotto gli spot. Musica forte, non assor-

dante. A ogni colonna attorno alla pista un cliente-carriatele con bicchiere in mano. Di miss nemmeno l'ombra.

«Sono su che si stanno preparando, ma non si può saltare, Marioni ha vietato l'accesso». Dev'essere come quella questione delle spose che non si possono vedere prima. D'un tratto la musica cessa, s'accendono le luci. Il Coordinatore dà l'annuncio in mezzo alla pista. Quelli delle file dietro avanzano. Gli altri non vedono più niente. Ecco la prima damigella. Entra nella luce all'improvviso e partono i commenti. Le ragazze scoprono subito gambe storte e solite cose. Arrivano altre.

Per gli uomini, a una manca questo all'altra quella, per uno è meglio sua sorella. Il fotografo-prematore continua regolarmente a confondere un regalo con l'altro, rimproverato dal Coordinatore. Poi finalmente le Miss, uniche due in costume da bagno. «Si carina — dice uno — ma quel sedere non è mica giusto». Fine.

Tutte via in fila indiana, su per le foto e le interviste. Nella saletta accanto la stampa aspetta con la biro in mano. «Non mi sento affatto donna oggetto — dice Ama. Le femministe? Decisamente non mi piacciono». Ha l'aria sicura, della professionista. Miss Cinema è più timida, sembra coppiata per caso.

Entrò il fotografo-prematore e arrabbiato zitti zitti: «Stè zitti, de la xe un piccio che dormi...».

Volontari antincendio cercansi ad Aurisina

Il Comune di Duino Aurisina chiede la collaborazione dei cittadini per la costituzione di un servizio volontario per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi nei boschi e per la difesa del patrimonio ambientale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	5500 (-)	7000 (-)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	2000 (-)	8000 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625 (400)	875 (1000)
RADICCHIO VERDE	1875 (1400)	5000 (5000)
LATTUGHE	313 (2500)	3500 (4000)
MELANZANE	824 (-)	1177 (-)
PATATE	220 (-)	450 (-)
PATATE NOVELLE	777 (-)	886 (-)
PISELLI	1177 (-)	1647 (-)
POMODORI	706 (-)	1412 (-)
PREZZEMOLO	500 (1500)	1500 (2000)
RAVANELLI	- (300)	- (500)
SPINACI IN FOGLIA	625 (400)	750 (800)
ZUCCHINE	1412 (-)	3828 (-)
FRUTTA:		
ANANAS	1499 (-)	1554 (-)
BANANE	1499 (-)	1720 (-)
FRAGOLONI	3885 (-)	4682 (-)
MELE	471 (-)	1784 (-)
PERE	824 (-)	1887 (-)
ARANCE	471 (-)	1647 (-)
LIMONI	471 (-)	647 (-)
POMPELMI	706 (-)	944 (-)

(*) Listino prezzi del 26.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 26.4.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (28000)	23000 (28000)
CEFALI	1000 (3800)	5500 (6800)
GUATTI GIALLI	1000 (2800)	5500 (5600)
MOLI	5000 (6800)	7500 (6800)
MORMORE	15000 (-)	18000 (-)
ORATE	23000 (28000)	22000 (28000)
PASSERE	700 (2000)	2000 (3600)
PATATE (ASIA, CAN)	- (3800)	- (3800)
RIBONI	5500 (6800)	20000 (28000)
ROSPO (CODE)	9000 (12800)	10500 (12800)
SARDELE	430 (2400)	1070 (3600)
SARDONI	715 (2800)	3500 (2800)
SGOMBRI	1000 (2000)	2500 (3200)
TONNI	- (-)	- (-)
TROTE	2800 (3380)	2900 (3380)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	- (-)	- (-)
CALAMARI	7000 (12800)	7500 (12800)
CANOCCE	9500 (14800)	10000 (14800)
CAPELUNGHE	- (-)	- (-)
CAPERIZZOLI	1300 (1800)	1800 (2400)
MITILI (PERCCHI)	1200 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	- (-)	- (-)
SEPPIE	2000 (2200)	5500 (3200)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Michele Liuni dalla moglie Rita 50.000, da Marcella Tesorocchi 10.000, dalla fam. Sferza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nada Tomic, Cattinelli da Ada Perosa-Cossi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Grismanelli da Guido e Carmen Casco e dalle famiglie Vanda Bisicchi 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Ada Corrado dalla famiglia dott. Umberto Chiaraco 15.000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Francesca Smoglian ved. Cravagna dalle famiglie Smoglian, Visintini, Carito, Borches 30.000 pro Parrocchia S. Marco Evangelista.

In memoria di Anna Nella Cecchi da Hildegard Pitt 10.000 pro Piccole Suore Assunzione.

In memoria di Claudio Clabotti dai genitori Angela e Antonio 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma ved. Cozzi da M. L. Müller 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Giuseppe Alzetta e figli 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Flavia Gentini Santon dal figlio Silvio e dalla nonna Giulia 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amalia Simon ved. Giardini dai nipoti Roberto e Tullio e dalla cognata Mercedes 30.000, da Nivetta Kreibich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori dalla figlia Rosa 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Gardi dalle cugine Laura e Andreina 20.000 pro Cri.

In memoria di Bruno Lonzer dalla famiglia Pentassaglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Leiter da Antonia Moratto e da Duilio Meladossi 35.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Lida Lo Duca dall'Istituto tecnico geometri 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Micossi da Rodolfo Nardini Topolovec e Radames Ceccolini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Maffei da Rina Ceria 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. dott. Celso Osti dal figlio Guido 10.000 pro Istituto tecnico commerciale G. R. Carli (ex scapellato).

In memoria del dott. Paolo Paladini dal dott. Guido Salvi 10.000 pro Croce rossa italiana e 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Celestina Paulin da Luciano Farci 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Padovan da N. N. 54.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Medizza ved. Fugliese dalle famiglie Furlan, Franzutti, Palmieri, Fragiaco, Buffolo, Poropat, Delise, Scrotti, Prezzi, Mazzer 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Proselli dalla famiglia Bernardo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lida Perazzo nata Andriani dalla cognata Amelia Tomasi e nipote Tatiana Le 50.000 pro Centro tumori M. Love-

nati da Livia e Ada Alessio 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Oreste Pasco da Mariuccia Casati, Italia Fragiaco e Nerina Petrich 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Rossbacher dalla famiglia 100.000, da Ferdinando 20.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Paganini dalla famiglia Brovedani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danislav Sarazin da Alberda e Grazia Bravar 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Sbergliaffa dalle famiglie Pennest e Velocina 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Sartori da Emilia Sartori e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Famiglia capodistriana; da Guido e Carmen Cappucco e dalle famiglie Vanda Bisicchi 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro; da Giovanna Ronchi 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giordano Tiam da Maria e Vittorio Cantoni e Milla e Carlo Groppazzi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Stokovich dai fratelli Livia, Neva e Sergio 150.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Sergio Saravallo dai colleghi della figlia Anita 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Pobar in Ternoni da Gisella Piravitta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Annamaria Umek da Silvana 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Dante Verchi da Laura Vassili 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Andriughetti dalle famiglie Pipan-Della Negra 20.000 pro Centro tumori; da T.A.C. - G. 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marco Abate dalla figlia Maria Abate 5000, dalla sorella Maria Abate 5000 pro Associazione alcolisti in trattamento.

In memoria di Domenico Busetti da Marina Pocka e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Boenco da Antonia Kolaric 20.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Albino Basezzi dalla famiglia Basezzi 50.000 pro Biblioteca E. Loser (II Circolo didattico).

In memoria di Oliviero Honoré Bianchi da Italo Perlini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Parovel in Baer da Bruno Millo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Ban dalla famiglia Masetti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Carbi dai condomini dello stabile n. 22 di via Carli 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Copi dalla zia Fina e dei cugini Teodoro e Maria Novak 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Graziella Camerini da Kitty Klugmann 10.000 pro Centro tumori.

ERNIA ORTOPEDIA PIEMONTESE

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? provate il **CONTENITIVO C.E. LA MARCA**, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Atto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951 senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo **MODELLO ESTIVO**. Prove e consultazioni a Trieste: **GIOVEDÌ 29 - VENERDÌ 30 APRILE** DALLE ORE 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso la **FARMACIA ZANETTI** via Mazzini 43

GIORNALE DI TRIESTE

UNA VOCE DAL MONDO DI DUEMILA ANNI FA

Attuale in tutti i tempi
il messaggio di Virgilio

Significato della mostra allestita alla Biblioteca del popolo per onorare il poeta della pace, del lavoro e della sofferenza

(Ca.M.) È stata inaugurata nella saletta delle esposizioni della Biblioteca statale del Popolo in via del Teatro Romano, la mostra bibliografica e iconografica «Bimillenario virgiliano». Questo omaggio che anche la città di Trieste ha voluto rendere al poeta latino nella ricorrenza del bimillenario della sua morte — avvenuta a Brindisi, nel settembre del 19 a.C. —, si inserisce nel novero delle numerose manifestazioni promosse in tutta l'Italia all'insegna dell'anno di Virgilio. Convegni, mostre, dibattiti, incontri, concerti, addirittura un convegno mondiale, svoltesi finora a Mantova (patria del poeta) e a Milano, a Roma, a Napoli e a Brindisi.

Come ha detto l'altra sera il prof. Francesco Sisinni, direttore generale dell'ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali del Ministero per i beni culturali e ambientali, ma anche studioso dantista e docente universitario — che ha inaugurato la mostra, l'intento è quello di fare di queste circostanze non semplici celebrazioni, ma occasioni utili per meditare e riflettere sull'opera e sul messaggio lasciato dal personaggio che viene ricordato.

Tali mostre hanno quindi degli intenti innanzitutto didattici, considerato anche che Virgilio — come afferma Ettore Paratore, il-

lustro studioso virgiliano — è, fra gli autori classici, il più amato ma anche quello che ancora suscita polemiche fra gli esperti e gli esecutori della materia. Il prof. Sisinni, ripercorrendo la vicenda esistenziale del poeta, ha poi colto alcuni punti di relazione fra la vita e il contenuto delle opere di Virgilio, poeta della pace, della concordia, della civiltà, del lavoro, ma soprattutto dell'amore, tema fondamentale dei suoi scritti. Un dolore che nasce dalla constatazione dell'ingiustizia e dell'arbitrio esistenti sulla terra.

In questo sta la grande funzione anticipatrice di Virgilio, individuo che ha vissuto due mila anni prima di noi, e che ha lasciato un'opera sempre attuale, «perenne fonte dalla quale attingere».

Dopo la proiezione del prof. Sisinni, è stato proiettato il cortometraggio «Virgilio, anno duemila», scritto da Italo De Feo e diretto da Folco Quilici, e prodotto dal Comitato nazionale per le celebrazioni del bimillenario. La mostra, che presenta una raccolta di edizioni delle opere del poeta (fra le quali il manoscritto della versione in friulano dell'«Eneide» di Zuan Busi, e la traduzione italiana in esametri delle «Georgiche» di Giulio Caprin), resterà aperta al pubblico fino al 5 maggio.

Rassegna delle gallerie

Cose comuni di Possenelli - Scuola dell'acquaforte - Mariano Cerne

Renzo Possenelli alla Bora. Sotto il titolo «Cose comuni» Possenelli raccoglie il corredo in dotazione all'impiegato tipo (ai qualificati piuttosto elevati): che comprende sacchetti di carta, buste normali, buste da biglietto di visita, asciugamani appesi a parete, portamonete, portafoglio, portamonete (il solo ad essere prodotto in due versioni, femminile e maschile, forse per contestare qualche perdurante disuguaglianza di distribuzione) e trasforma il tutto in stoffe di legno, stoffe feticci nella dilagante condizione burocratica della vita triestina.

Manelli ci vede pietrificati (uomini, gabbiani, onde, cieli, nuvole), Possenelli ci vuole Magistralità, una metamorfosi in legno degli oggetti d'uso che ancora per poco e soltanto un poco vengono ad accogliere in ufficio le nostre proiezioni minime: cancelleria in pelle e carta che lo scultore solidifica, anzi immortala, nella sostanza vegetale.

Anche noient, gli artisti danno corpo a una tendenza pur troppo dominante nello spirito pubblico della città in cui vivono: consolazione, cristallizzazione, ufficializzare, celebrare. Beninteso, non è che quello da noi suggerito sia il solo non-uso possibile degli incartamenti in legno di Possenelli.

Per fortuna c'è anche colui al quale le «Cose comuni» appaiono come l'oltranzismo delle forme primitive, germinate nel lontano passato delle nostre «prime abitudini». Questi è Carlo Mito che nella presentazione di catalogo

vede Possenelli intento a celebrare una saggezza antica che elide ogni contrapposizione tra «arte maggiore» e «arte applicata» a ricuperare un versante diverso, senza lasciarsi catturare dal fascino del segno ma ricercando una propria e personale espressività. Ad altri ombra si rivolgono le opere di Mario Paolo Guarnaccia, nello studio rigoroso sulle possibilità della costruzione geometrica e di Giuseppe dell'Acqua che, svolge una propria indagine interiore con un impiego misurato dell'acquaforte.

Gli altri espositori, Roberto Bortolucci, Mario Caluso, Anna Maria de Biasi D'Onofrio, Maria Luisa Del Zotto, Lia Grego, Nereo Laureti, Adriano Janesic, Mauro Israel, Alberto Namias, Monika Petri, Paola Racine, Marcella Ritoschi, Schärer, Ferruccio Rudes, Lucia Stener, Liliana Urbani, Maria Vidali, Marzia Vidali e Mauro Zancolo hanno portato tutti un contributo personale alla continuità del lavoro grafico e all'impegno di ricerca e di approfondimento delle tecniche.

Una mostra come questa dovrebbe stimolare senz'altro la promozione di iniziative analoghe e allargate della Scuola in altre sedi, per consentire un confronto più ampio e più aperto a tutti gli allievi, ma aggiornamento costante e una verifica delle possibilità espressive.

Al centro internazionale di Etta Balbi di Muggia sta esponendo Mariano Cerne. È un personaggio triestino che ha sempre affrontato la vita in modo irriducibile, perché animato dalle profonde ragioni dell'arte, intesa non come esercizio intellettuale o programma di successo o potere culturale, ma come manifestazione di un rapporto immediato, sincero e totale con la vita.

Perciò egli ha sempre trattato il tema della sensualità e della problematica ed affascinante simbiosi con la natura, il Carso.

Nella grafica il tratto di Mariano

Denaro è prima di tutto un convinto omaggio all'acquaforte e alla sua storia. Lucia Crismani e Rossella Tiz Ferri si sono impegnate su di un versante diverso, senza lasciarsi catturare dal fascino del segno ma ricercando una propria e personale espressività. Ad altri ombra si rivolgono le opere di Mario Paolo Guarnaccia, nello studio rigoroso sulle possibilità della costruzione geometrica e di Giuseppe dell'Acqua che, svolge una propria indagine interiore con un impiego misurato dell'acquaforte.

Gli altri espositori, Roberto Bortolucci, Mario Caluso, Anna Maria de Biasi D'Onofrio, Maria Luisa Del Zotto, Lia Grego, Nereo Laureti, Adriano Janesic, Mauro Israel, Alberto Namias, Monika Petri, Paola Racine, Marcella Ritoschi, Schärer, Ferruccio Rudes, Lucia Stener, Liliana Urbani, Maria Vidali, Marzia Vidali e Mauro Zancolo hanno portato tutti un contributo personale alla continuità del lavoro grafico e all'impegno di ricerca e di approfondimento delle tecniche.

Una mostra come questa dovrebbe stimolare senz'altro la promozione di iniziative analoghe e allargate della Scuola in altre sedi, per consentire un confronto più ampio e più aperto a tutti gli allievi, ma aggiornamento costante e una verifica delle possibilità espressive.

Al centro internazionale di Etta Balbi di Muggia sta esponendo Mariano Cerne. È un personaggio triestino che ha sempre affrontato la vita in modo irriducibile, perché animato dalle profonde ragioni dell'arte, intesa non come esercizio intellettuale o programma di successo o potere culturale, ma come manifestazione di un rapporto immediato, sincero e totale con la vita.

Perciò egli ha sempre trattato il tema della sensualità e della problematica ed affascinante simbiosi con la natura, il Carso.

Nella grafica il tratto di Mariano

Incontri culturali

Linguistica

Giovedì con inizio alle 18 il prof. André Martinet, professore emerito all'Università René Descartes di Parigi, direttore di studi all'Ecole pratique des Hautes Etudes, terrà una conferenza in lingua francese sul tema «Sciences linguistiques et sciences humaines» nella Scuola Superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori in via d'Alviano 151. Funzionerà un servizio di interpretazione simultanea.

Umorismo

Giovedì nella biblioteca del Goethe-Institut di via Corneo 15, con inizio alle 18.30 il prof. Reinhold Grimm dell'Università del Wisconsin (Stati Uniti) parlerà — in lingua tedesca — sul tema «Kapriolen des Komischen». Ingresso libero.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

È aperta alla partecipazione delle signore la riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord che si tiene stasera, in via d'Alviano 15, in occasione della conversazione dal titolo «La mitica Arabica felix».

Rotaract

Questa sera, nella consueta sede, sarà ospite del Rotaract Club il dott. Mustacchi, direttore del Centro turistico di Trieste, il quale parlerà su «L'oncologia negli anni Ottanta».

Appuntamento rinviato
L'incontro promosso dal Circolo dei «Dilettanti» si terrà alle 20.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Gal Trieste.

Pensionati Pt

È convocata per quest'oggi alle 17 nella sala «Pastore» della sede Cisl di via San Spiridione 7 un'assemblea dei pensionati dell'Istituto postelegrafonico Uil alla quale parteciperà il segretario provinciale del Silulap, dott. Michele Losio.

Concertino

L'Associazione insegnanti italiani informa soci e simpatizzanti che questo pomeriggio con inizio alle 17, in una sala della scuola elementare «Dante» di via Giotto un concerto vocale sarà sostenuto dal piccolo coro «Voci fresche», composto da alunni della scuola elementare «De Amicis» guidati dall'insegnante Elena Carignelli. Il programma oltre a brani a una e più voci, comprende canzoni triestine vecchie e nuove.

«Liburnia»

L'assemblea ordinaria dei soci della «Liburnia» si terrà nella sede sociale di pendice Scoglietto 2 in seconda convocazione alle 18.30 di domani.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste» il mito del coccodrillo! «Linea» la moda. «Lacoste» è sinonimo completo di colori e di modelli da in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul collo e uno sul cuore! «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul collo e uno sul cuore! «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul collo e uno sul cuore! «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul collo e uno sul cuore! «Linea» via Carducci 4, Trieste.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

SEGNALAZIONI

La tragedia del 1882

Sono interessato alla polemica aperta da «Civiltà mitteleuropea» sul «caso Oberdan», poiché ciò che in questo personaggio si riduce a quanto mi è stato insegnato a scuola e alle notizie ricavate da un libro del prof. Rutleri (quello del Tamaro non è reperibile).

Appunto dall'opera di Silvio Rutleri (pagine 21 e 22) ho appreso alcuni fatti significativi.

L'Oberdan si vergognava della propria origine austriaca e si sforzava di mascherare il suo cognome, togliendo la «k» finale, quasi fosse un'onta;

— la sera del 2 agosto Oberdan aveva con sé due bombe pronte per l'uso. Che cosa si deve pensare d'uno studente con addosso, invece delle sigarette, bombe da lanciare sulla folla?

— l'Oberdan si rifugiò subito in casa del Muratti, per poi scappare a Roma. Questo fu certo un atto di grande coraggio;

— l'Oberdan, scoperto a Ronchi quand'era in procinto di attentare alla vita di Francesco Giuseppe, ingaggiò con le guardie una sanguinosa colluttazione (usò le armi e ferì un gendarme austriaco) prima dell'arresto;

— Dov'è, dunque, la volontà di essere un martire e «... non di uccidere, ma di essere ucciso...» per la causa dell'irredentismo?

Avrei piacere che su questi punti qualcuno rispondesse. Ditt. G. B.

Egregio direttore, il 20 dicembre di quest'anno sarà celebrato il centenario della morte, o meglio dell'esecuzione di Guglielmo Oberdan.

Che Oberdan fosse uno spirito puro non vi è dubbio, le testimonianze storiche lo confermano. Vediamone alcune.

Giosuè Carducci: «Egli andò non per uccidere ma per farsi uccidere». Infatti le bombe trovate nella stanza di Ronchi non sono se non gli innocui strumenti d'una sfida fatta alla luce del sole, una sfida alla forza.

Oberdan stesso dichiarava al giudice inquirente: «Non avrei sparato contro l'imperatore».

Mostre d'arte

Dolores Fallada alla Comunale

S'inaugura oggi e potrà essere visitata sino al 5 maggio nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una mostra personale di Dolores Fallada, un'artista che vive e lavora in Argentina, dopo aver studiato a Praga, Vienna, Salisburgo, Venezia e Trieste.

Proposta al Miani

Nella sede di piazza San Giovanni 3 del Centro Ercol Miani è allestita la mostra «Proposta di mediazione» alla quale partecipano le pittrici Pama, Ondina Brunetti e Maria Punzo assieme alle poetesse Renata L. Carignelli, Ketty Danco e Fidele Damato. L'esposizione è aperta ancora oggi e domani con orario di visita dalle 10 alle 20.

Galleria Cartesius

ADRIANO ALBERTI
Bronzetti disegni

Galleria Rettori

Tribbio 2
PINO FERROGLIA

Galleria Corsia Stadion

WULZ

La salute vale più del terminal

Anche l'Unione donne italiane interviene sul problema del terminal carbonifero. Una concezione positiva del progresso e dello sviluppo sociale presuppone l'affermazione di un rapporto di compatibilità fra sviluppo socio-economico e salvaguardia della salute e dell'ambiente. Inoltre l'igiene ambientale non va considerata come elemento suppletivo, accessorio o conseguente alla programmazione economica.

Sono queste le premesse da cui partire per affrontare il problema del porto carbonifero. C'è il progetto, che è stato fatto sulla testa di tutti; abbiamo un dato di fatto: che comunque il porto carbonifero aumenta il carico inquinante di una zona già saturata (e non solo a livello atmosferico ma anche marino). Si inserisce in un quartiere in lotta da anni, che ha ottenuto dopo tante iniziative alcune «vittorie»

parziali e che ultimamente (nel giugno '81) ha presentato un esposto alla Magistratura per accertare le responsabilità di enti pubblici e privati rispetto all'inquinamento della zona.

Siamo quindi in una situazione di malessere reale proveniente da fumi, polveri, odori molesti (Italsider, Inceneritore, Panfilii, Italcementi) che causa allergie, malattie respiratorie, evidenziate da tante indagini. Rispetto a tutto questo abbiamo un dato di fatto: che in particolare del Comune di Trieste — latitante da anni —, grosse responsabilità del Cria; l'inerzia dell'autorità regionale che non ha mai organicamente legislato a riguardo della protezione dell'ambiente. La stessa legge 615 sull'inquinamento atmosferico che ormai da più parti è definita inadeguata.

Ci sono indagini del servizio di Medicina del lavoro nel reparto cokeria dell'Italsider che accertano la presenza di polveri ad azione mutagena. Ricerche fatte dal ministero della Sanità rivelano che tutte le emissioni degli inceneritori in cui vengono trattati rifiuti solidi urbani contengono microquantità di composti organoclorurati di elevatissima pericolosità. Ma indagini in questo senso, a Trieste, non sono mai state fatte!

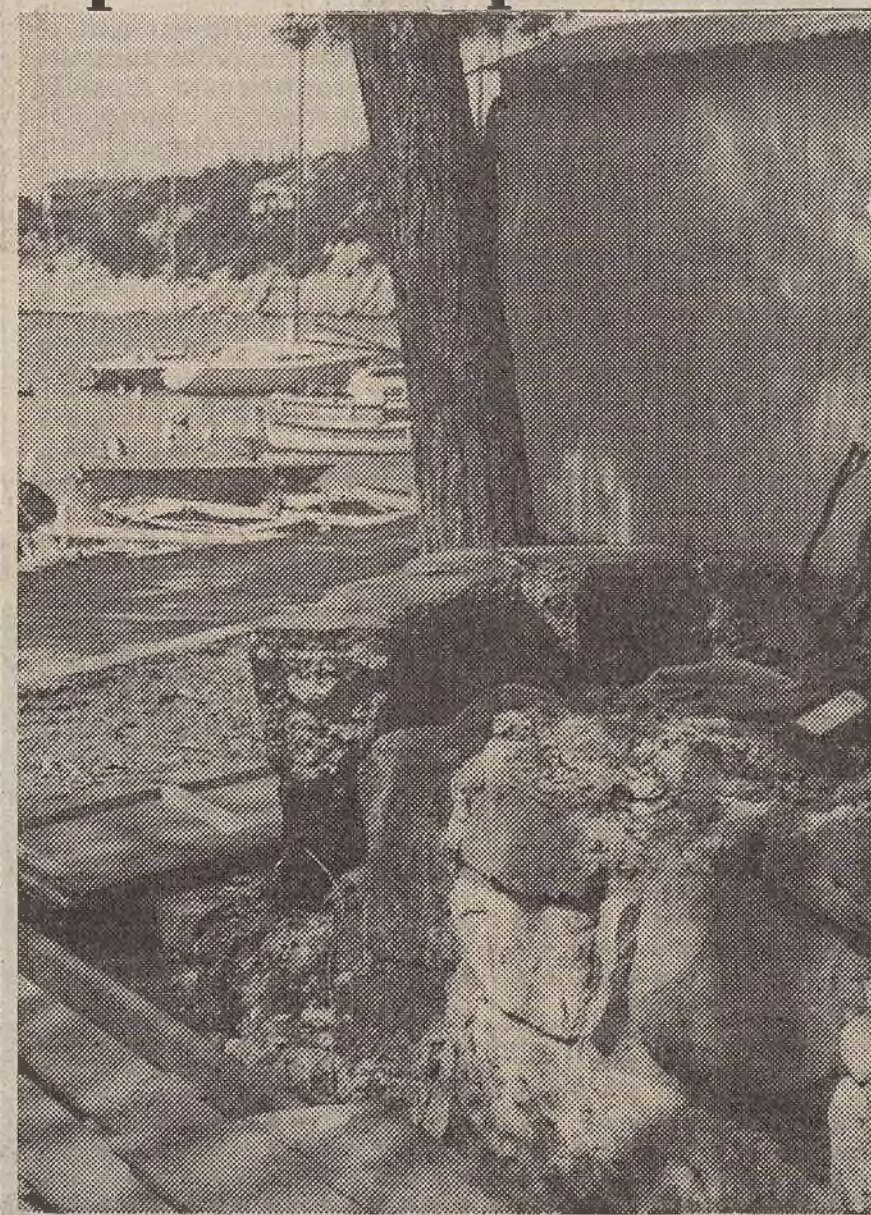
Per tutte queste premesse non crediamo basti partire dal presupposto dell'analisi rigorosa dei costi e dei benefici (che evidenziano costi troppo alti) e benefici quasi nulli. E neanche da quello che alcuni hanno definito un baratto (lo spostamento dell'inceneritore in cambio del porto carbonifero). Possiamo quindi anche noi donne concludere dicendo

Piccolo albo

È stato rinvenuto un mazzo di chiavi in via Kandler. Lo smarritore telefonò al 568642.

È stata smarrita una spilla d'oro con ciondolo a forma di mulino a vento nel pressi della stazione della tranvia di Opicina o lungo le vie Pascoli, Rossetti, Chiodino. L'onesto rinventore voglia telefonare al 764795. Sarà ricompensato.

Operazione porticciolo



(Foto Lebar)

Sono in corso da qualche giorno, a cura della Provincia, lavori in economia nel porticciolo di Duino. Nel tratto tra la banchina e il muro delimitante la strada (che congiunge il porticciolo al centro del paese), è stato asportato il manto erboso che verrà quanto prima lastricato.

Sono inoltre stati sradicati alcuni alberi (pini e cipressi) e ne

saranno piantati altri. Durante lo sbancamento dell'erba, la scavatrice ha frantumato un contenitore di cemento (nella foto) che serviva ai pescatori per tingere le reti. I lavori al porticciolo di Duino vengono criticati e contestati da alcuni pescatori e da numerosi duinesi: «Si cambia il volto del porticciolo — dicono — senza averne minimamente consultato la popolazione».

pin TELEPICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Colpo di mano a Creta

Spionaggio

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 16.30

24 Piste

Quotidiano musicale

ORE 19.00

Le avventure di Campione

Telefilm



pelliccerie francetich

CUSTODIA

ESTIVA



confezionare
conservare
custodire
pulire
mettere a modello

FACCIAMO TUTTO E BENE

Pelliccerie Francetich - spa - Montegaldella di Vi.
(uscita autostrada Grignano) - tel. 0444/73139-73339
via S. Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste



GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DAL 1° APRILE

SOGGIORNI COMP. BASSI	750.000
POLTRONE SINGOLE	145.000
POLTRONE LETTO	255.000
DIVANI SINGOLI	294.000
ARMADI GUARDAROBA	192.000
TAVOLI SOGGIORNO DA	135.000

CONSEGNE GRATIS
PAGAMENTI RATEALI
MONTAGGIO COMPRESO

TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76.41.26

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I DUE CONCERTI DI MILES DAVIS

La tromba del principe nero ha rotto il lungo silenzio

Serate memorabili per i giovani arrivati da tutta Italia

ROMA — Folla delle grandi occasioni al Teatro Tenda «Pianeta 7 Up» di Roma per il primo dei due concerti italiani (il secondo si è svolto, sempre a Roma, ieri sera) di Miles Davis, il più famoso trombettista vivente ed uno dei maggiori protagonisti e innovatori della storia del jazz del dopoguerra.

Un pubblico di quasi seimila persone ha applaudito a lungo il «principe nero» che, in gran forma — ha suonato per poco più di un'ora senza concedere bis, dilatando, ampliando e modificando i temi del suo ultimo disco «The Man with the Horns», uscito l'estate scorsa.

Per questo concerto romano (organizzato dalla cooperativa «Murales» e dal «Music Inn», con l'aiuto della Provincia e della Terza Rete Rai) c'era una grande attesa. Miles Davis mancava infatti dalle scene italiane dal 1973, quando suonò al festival di Bologna, e per ben sei anni (dal '75 all'81) si era chiuso in un silenzio totale, rotto soltanto nel giugno scorso.

La folla ha confermato la popolarità di questo jazzista che, secondo molti suoi critici di colleghi e altrettanti critici di fama, ha avuto il torto negli ultimi anni della carriera (già prima del suo «silenzio» e nuovamente alla sua ricomparsa sulle scene) di fare del cattivo «jazz-rock», troppo commerciale, ma cui certamente va attribuito il merito di avere aperto i cancelli di una musica elitaria come il jazz alle grandi masse dei giovani fanatici del rock.

Davis, concedendo ampi spazi alla sua nuova e validissima formazione (Mike Stern chitarra, Marcus Miller basso, Al Foster batteria, Bill Evans sassofono e flauto, Mino Cinelu percussioni) ha dato prova a Roma, come già aveva fatto al festival del jazz di New York nel luglio scorso, di non avere cambiato linea. La «svolta elettrica», cui giunse nel 1969 attraverso il «cool jazz» e l'«hard bop», le ampie concessioni al rock, che tanto hanno scandalizzato anche a questa concertazione in cui la grande personalità jazzistica di Davis è uscita con la limpida sonorità dei frangenti essenziali della sua tromba.

Giacca bianca, cappello candido calato sulla fronte, grandi occhiali scuri, le spalle spesso rivolte al pubblico, il grande trombettista ha anche confermato la sua immagine di «divo» chiuso e scontroso e



le sue precarie condizioni di salute, che lo hanno costretto a stare seduto per buona parte del concerto.

Il suo mito sembra comunque ulteriormente consolidato, attraverso le lunghe storie con le droghe pesanti, i suoi disastrosi incidenti d'auto, le sue manie perfezionistiche e il

suo recente lungo silenzio. Chi si aspettava un cambiamento, un ritorno al «jazz puro» è rimasto deluso, ma per le folle di giovani arrivati da tutta Italia per lo spettacolo di una affascinante «superstar» in grande stato di grazia è stata una serata memorabile.

SOPRA GLI «ANNI AFFOLLATI» DI GABER

Con tenerezza e con rabbia

I lunghi, ripetuti e affettuosi applausi che il pubblico triestino gli ha riservato sabato sera, hanno costretto Giorgio Gaber a ritornare sul palcoscenico del Rossetti quattro o cinque volte, a spettacolo concluso, per esaudire le pressanti richieste di bis. Cambiando gli spettacoli («Il signor G», «Dialogo tra un impiegato e un non so», «Far finta di essere sani», «Anche per oggi non si vola», fino al più recente «Libertà obbligatoria» e «Poli d'allevamento»), ma il successo di pubblico rimane immutato: la gente va a sentire Gaber perché si identifica in quel che dice, e perché vuole specchiarsi in un lavoro che è un po' un diario comune.

Per quanto riguarda la proposta teatrale di quest'anno, si intitola «Anni affollati», ha



PRIMA DELL'ENGLISH THEATRE

Un Wilde didattico

Eccezionale affluenza di pubblico sabato sera all'Auditorium per il debutto dell'English Theatre of Trieste, che ha presentato — con la regia di Kevin Fells ed Elizabeth Holborn — «The Importance of Being Earnest», una delle commedie più brillanti e valide di Oscar Wilde.

Sotto l'apparente assurdità dei dialoghi e delle situazioni, infatti, emerge una severa e sottile critica all'ipocrisia della società vittoriana, perché lo scrittore irlandese — spesso erroneamente messo in luce solo per le sue stravaganze — è stato un geniale e acuto osservatore del suo tempo. Oscar Wilde non è mai frivolo o banale, frivola e banale era semmai la società falsamente perbenista che lo condannò per omosessualità, causando la distruzione psicologica e fisica che lo condusse alla morte.

Questo divertente racconto scenico, per l'arguzia e il rimbalzare degli aforismi e degli epigrammi di cui Wilde poteva vantare un'insuperabile maestria, diviene una parabola dissacratoria di quel mondo in cui ciò che appare è molto più importante di ciò che è. E difatti chiamarsi Ernest (Ernesto) è molto più importante che essere Earnest (onesto).

La satira dell'autore non risparmia neppure l'intreccio, che in apparenza è quello tradizionale del teatro ottocentesco, con due amici (John e Algernon) che corteggiano due fanciulle borghesi, per amore delle quali costruiscono un castello di menzogne (un fantomatico fratello, un nome fittizio, ecc.), una governante, un reverendo e una madre dallo stampo severo. L'agnizione finale rivela che John (di ignoti natali) si chiama proprio Ernest e che il suo amico è in realtà suo fratello.

Gli intenti didattici che sottendono la nascita dell'English Theatre of Trieste non costituiscono lo scopo e il limite di questo allestimento, che pur nella lettura fedele e lineare del testo avrebbe dovuto approfondire con mag-

Maria Cristina Vilardo

gior accuratezza la regia dello spettacolo.

Lo stesso Kevin Fells ha caratterizzato con dosato humour gli aspetti grotteschi e di John-Ernest, genuinamente e deliziosamente dandy l'Algernon di Paul Edwards; Suzanne Christmas ha dato a Lady Bracknell, metafora del luogo comune elevato a regola di vita, un atteggiamento da argentea genitrice; Edwina Thornton è stata una perfetta fiera e calcolatrice Gwendolen; la delicata e romantica Cecily ha trovato in Sally Gardner una fresca e simpatica figura; Lesley Ann Heaton era una governante che nascondeva la sua fragilità sotto l'aspetto austero; Norman Lister è apparso come bonario reverendo; tipicamente «inglesi», infine, il maggiordomo e il servitore di David Bloomfield.

Formati dal chitarrista Eric Clapton, dal bassista Jack Bruce e dal batterista Ginger Baker (tre strumentisti che per anni sono stati considerati i migliori nel loro settore), i Cream dichiarano appena tre anni dal '66 al '69, ma riescono a influenzare tutti i musicisti e i gruppi di quel periodo. Le radici della loro musica affondavano nel blues, per arrivare però a un miscuglio di

«SIGNORINA GIULIA» DI STRINDBERG A MILANO

Quando Bergman gioca con un suo connazionale

Meticolosa riproduzione del testo con stampo cinematografico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ingmar Bergman come una meteora. Chiamato per pochi giorni da «Milano Aperta» e ospitato al teatro di Porta Romana, il grande regista svedese ha portato sotto l'egida del Comune e del suo assessore alla cultura, uno dei tre spettacoli allestiti a Monaco di Baviera, dove le «grane fiscali» in quel di Svezia l'avevano consigliato a stabilirsi momentaneamente: lo spettacolo in questione, applauditissimo per la cronaca anche se non esisteva una traduzione simultanea, era «Julie», ovviamente dalla «Signorina Giulia» di Strindberg, seconda parte di una trilogia che comprendeva, all'inizio, «Nora» (da «Casa di bambola» di Ibsen) e «Scene da un matrimonio», dalla sceneggiatura del film scritto dal regista medesimo.

Siamo appena usciti dallo sconvolgente Strindberg, quello di «Temporale», a firma Giorgio Strehler, forse il più affascinante spettacolo dell'ultimo decennio del «Piccolo Teatro» di Milano. Qui, in pieno pianeta strindbergiano, sembra visitare tutto un'altra pianeta. Bergman «gioca» con il suo connazionale con una sua interiore vena, che al primo apparire può sembrare d'impronta

naturalistica (quella scena bassa e bianca, quella cucina calcificata, quel tavolo lungo, quel grande forno di rame, quelle caffettiere, seggiole, pentole, acquai, forni, persino il profumo vivo del mangiare) e che attraverso questo verismo arriva invece all'astrazione simbolica, riuscendo a porci la vicenda della contessina Giulia, del suo domestico-amante Jean, della cuoca Kristine, come un paradigma di un universo concentrato, dove l'attenzione massima sembra sorgere dall'alfabeto dei gesti impressi ai tre protagonisti: Michael Degen, direi il migliore in assoluto, diviso tra protervia e servile innocenza, e Anne-Marie Kuster, una Giulia-vampira, e una perfetta Gundi Ellert, insieme testimone e vittima di un dramma febbrilmente consumato.

Non è, sia chiaro, uno spettacolo teatrale che lascia traccia, come altri di Bergman visti in Italia (penso alla «Sognata di fantasmi», all'«Anitra selvatica», al «Sogno»); ma anche il Brunello di Montalcino, seppur non d'annata eccezionale, non è certo acqua. E adesso, attendiamo la «Signorina Giulia» promessaci da Gabriele Lavia al romano «Eliseo».

In questo mangiare-berlèfare all'amore che è il leit-motiv unico della «Signorina

Giulia», ci si attendeva chissà cosa dall'intervento di Peter Weiss, il celebre drammaturgo del «Marat-Sade» e dell'«Istruttoria», traduttore in tedesco del testo e promesso «adattatore» dello stesso. Invece, ossessiva fedeltà alla lettera, meticoloso rispetto della violenza originale che è tutta nelle parole di Strindberg, e che Bergman meticolosamente riproduce con una sorta di iperrealismo di stampo cinematografico, dove l'attenzione massima sembra sorgere dall'alfabeto dei gesti impressi ai tre protagonisti: Michael Degen, direi il migliore in assoluto, diviso tra protervia e servile innocenza, e Anne-Marie Kuster, una Giulia-vampira, e una perfetta Gundi Ellert, insieme testimone e vittima di un dramma febbrilmente consumato.

Non è, sia chiaro, uno spettacolo teatrale che lascia traccia, come altri di Bergman visti in Italia (penso alla «Sognata di fantasmi», all'«Anitra selvatica», al «Sogno»); ma anche il Brunello di Montalcino, seppur non d'annata eccezionale, non è certo acqua. E adesso, attendiamo la «Signorina Giulia» promessaci da Gabriele Lavia al romano «Eliseo».

Giorgio Polacco

7 giorni alla TV

Confezione d'epoca con fascino

L'ultimo sceneggiato uscito dall'officina televisiva è «La biondina», dall'omonimo romanzo di Marco Praga. Certo che il Praga commediografo, autore di testi come «La moglie ideale», «Le vergini», «Il Bell'Apollonio», «La porta chiusa» ecc., è ben più noto, o meno dimenticato, del Praga narratore. Ciò non toglie, però, che questo suo primo romanzo (1989) contenga, quasi al completo, quegli stessi motivi che ne animano l'opera teatrale e, più in genere, tutta la letteratura verista lombarda della fine del secolo.

Asciutta tempra di osservatore del costume, e quindi di moralista, Marco Praga ritrae la società borghese del suo tempo chiusa nella cerchia ancora provinciale d'una Milano che celebrava i suoi

mediocri riti mondani tra il Cova, il Savini, La Scala e dintorni. Un piccolo mondo sensibile soprattutto al «dane», agli affari, gremito di libertini cinici e di donne varamente invirtuose, destinato a diventare loro preda.

Arte verista, teatro borghese. C'è tutto questo, naturalmente, nell'opera di Marco Praga, e non poteva non esserci dal momento che quella era la temperie dell'epoca e che egli era figlio naturale e devoto di quelle idee e di quel gusto. La società borghese, i suoi vizi, le sue ipocrisie e idiosincrasie rappresentano infatti l'occasione in certo modo storica della sua ispirazione. Ma forse non è tutto, c'è qualcosa d'altro: c'è anche, nella fatalità di fondo della sua opera, l'inimicizia, lo scontro dei sessi nelle due

immancabili varianti dell'adulterio e del sacrificio talvolta tragico della donna. Un po', dunque, ma a ruoli invertiti e fatte le debite proporzioni, come avviene in Strindberg. Così che l'analisi del nostro autore finisce per travalicare la mera sociologia verista e borghese fino a porci nei termini del sentimento morale e dei magari moralistici di colpa e responsabilità nei confronti dell'uomo predatore.

Per quanto riguarda «La biondina» televisiva, essa accusa forse qualche indugio di troppo, qualche compiacimento illustrativo, ma nel complesso si presenta come una confezione d'epoca che ha i suoi momenti di fascino. Anche perché alcuni interpreti (Ottavia Piccolo, Fiorenza Marcheggiani, Paola Mannoni, Franco Graziosi, Luigi Montini ecc.) assumono, ci sembra, l'innocenza giusta di enfasi e di spassismo.

Mentre dalla tribuna di «Portobello» il Gran Samartano Enzo Tortora rastrella miliardi (due, finora) a beneficio della ricerca sul cancro, e mobilita la Marina italiana come una signora Thatcher di complemento, tornano a visitarci i vecchi cari fantasmi dello schermo. Inquieti, nei fermi: tant'è vero che alcuni di essi fanno di tutte le sere un fascio. Fred Astaire e Ginger Rogers, per esempio, ballando e cantando sfrecciano dal venerdì al sabato, incrociano «Tempo di danza» con «Hollywood Hollywood» come niente fosse, uscendo e rientrando nell'angolo delle perdute folle.

Ma anche altri antenati, altri illustri rappresentanti della gerontocrazia musical-ballettistica, vivi e morti, (Gene Kelly, Greer Garson, Doris Day, Louis Armstrong o addirittura Jannette MacDonald ecc.) non scherzano. Passano e ripassano sui nostri teleschermi come pendolari della preistoria hollywoodiana in mostra itinerante d'esportazione. Come si vede, ogni Paese ha i suoi bronzi di Riace.

Ber.

DISCHI IN TESTA

Il fenomeno Battiato

(Ca. M.) — Uscito nel settembre scorso (ben sette mesi fa) «La voce del padrone», di Franco Battiato, conquista dopo undici settimane di presenza il primo posto nella classifica di vendita dei 33 giri, confermandosi come il fenomeno del momento nel panorama musicale italiano.

Al numero due c'è «Tutto Sanremo 82», seguito da «Album degli America» e da «30x60» (Auton Vari). Fra il quinto e l'ottavo posto troviamo «Coccianti» (Riccardo Cocciante), «Aria Pura» (Albano e Romina Power), «E penso a te» (Ricchi e Poveri), «Body talk» (Imagination). Stabili in nona e decima posizione, i Village People («Renaissance») e Riccardo Fogli («Collezione»).

Per quanto riguarda i 45

giri, si conferma anche questa settimana in testa Claudia Mori con la canzone «Non succederà più». La segue «Paradise», di Phoebe Cates, dalla colonna sonora del film omonimo, che in due sole settimane si è piazzata a ridosso della prima.

In terza posizione ci sono i Ricchi e Poveri («Come vorrei»), seguiti da Romina Power («Il ballo del qua qua»), Albano e Romina Power («Felicita»), Riccardo Fogli («Storie di tutti i giorni»). Al settimo e all'ottavo posto troviamo gli America («Survival») e Fra' Giuseppe Cionfoli («Solo grazie»), mentre in nona posizione c'è una nuova entrata: «Just an illusion», degli Imagination. Al numero dieci sono stabili i Village People, con «Five o'clock in the morning».

CON LA «CORALE MOGGESE»

Messaggio spontaneo

I complessi corali della Carinella del Canal del Ferro-Valsicane hanno innestato una marcia in più. Il fenomeno si è dilatato nel corso di questi ultimi anni, ossia dopo la parentesi del terremoto che ha sconvolto un po' le carte in tavola in ogni località della montagna e della collina friulana.

A Moggi Udinese, per una tradizione che ha le sue radici nel tempo, c'è sempre stato un coro. La sua attività era rivolta sia alla musica liturgica che al canto popolare. La «Corale Mogge» è, comunque, ha tenuto il suo primo

concerto (una specie di battesimo vocale) nel 1973. Ora a dirigerla è il maestro Adriano Caneva, mentre Ezio De Toni ricopre la carica di presidente. Le sue caratteristiche sono la ricerca costante di motivi folcloristici friulani ed il perfezionamento della musica liturgica. Volendo, poi, arricchire le proprie esperienze corali, i cantieri di Moggi Udinese si sono cimentati (con successo) nell'esecuzione di canti della montagna, di spirituali e di motivi legati al folclore internazionale. Ne è nato, di conseguenza, un vasto repertorio che gli amici della tradizione hanno avuto modo di apprezzare nel corso delle ormai abituarie tournées nell'Italia settentrionale e centrale, e all'estero (Austria, Germania, Svizzera, Belgio, ecc.).

Per i prossimi mesi figurano nel carnet degli impegni alcune uscite a Karlsruhe, Mannheim, Reutlingen, Tübingen, Torino e Mantova. Come a dire che il maestro Antonio Caneva, un grosso personaggio del folclore carno, ha visto giusto, e che il suo messaggio (che traspare assieme al canto) va al di là del perimetro circoscritto della pura esecuzione vocale.

Fulvio Castellani

LEYLA GENCER AI «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Per le eroine di Donizetti

Nell'ambito dei «Seminari di Primavera», s'inizia oggi alle 17 precise nell'Auditorium A della Radiotelevisione italiana (sede di Trieste) il Seminario di Leyla Gencer dedicato agli «aspetti della vocalità donizettiana».

La cantante turca ripercorrerà attraverso i principali problemi stilistici ed interpretativi la galleria delle eroine di Donizetti, di cui è stata una delle più celebrate interpreti.

Nella prima giornata l'artista esaminerà ed esemplificherà (con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri) le vocalità «regale» di «Anna Bolena», «Maria Stuarda», e «Roberto Devereux». Nella seconda giornata approfondirà i caratteri vocali delle protagoniste di «Belisario», «Lucrezia Borgia», «Politico», «Les Martyrs», «Caterina Cornaro», un impegno severissimo, atteso come un evento dal pubblico degli appassionati del



bolcanto. E questa, infatti, la prima volta che la Gencer affronta un'esperienza di questo tipo: una «lezione» d'interpretazione che sarà nello stesso tempo spettacolo. Come tale la riprenderanno le telecamere della «Terza Rete» in un programma, curato da Mario Licalsi. La scenografia è di Mario

Fiorespino: la direzione della fotografia di Franco Ferrari. La «Associazione Musicisti Giuliani» e la Rai informano che all'Auditorium potranno accedere nel loro numero di ottanta uditori, che dovranno esibire all'ingresso il documento d'iscrizione al corso. Non sarà consentito l'ingresso in sala dopo le ore 17.

Gli appuntamenti

I Cream alla Cappella

(Ca. M.) Sta per concludersi la rassegna «Rockappella», in corso alla Cappella Underground dallo scorso mese di febbraio. Il film che verrà proiettato oggi e domani (ore 16, 18, 20, 22) si intitola «Cream last concert», ed è la registrazione filmata dell'ultimo concerto che lo storico trio degli anni Sessanta tenne a Londra, alla Royal Albert Hall, il 26 novembre 1968.

Formati dal chitarrista Eric Clapton, dal bassista Jack Bruce e dal batterista Ginger Baker (tre strumentisti che per anni sono stati considerati i migliori nel loro settore), i Cream dichiarano appena tre anni dal '66 al '69, ma riescono a influenzare tutti i musicisti e i gruppi di quel periodo. Le radici della loro musica affondavano nel blues, per arrivare però a un miscuglio di

vari generi, con risultati che a distanza di tanti anni, sono rimasti insuperati.

Dischi come «Wheels of fire», il doppio inciso in parte dal vivo nel '68, appartengono infatti alla storia della musica rock degli ultimi vent'anni.

Il film in programma alla Cappella presenta un concerto che è stato definito straordinario dalla critica. L'atmosfera, comunque, era già quella della commemorazione: i Cream, popolarissimi in Inghilterra, avevano già concluso la loro avventura.

Concerto rinviato

Il concerto di viola e pianoforte del duo Mealli-Merlini che doveva tenersi domani al Ca, è stato rinviato per l'indisposizione di uno dei due concertisti.

«Il dissidente Arnož» al Rossetti

Dopo il Teatro di Zagabria anche quello di Lubiana sarà a Trieste ospite del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, si concluderà così la serie di scambi tra il teatro triestino e le consorelle istituzioni delle repubbliche di Slovenia e Croazia che ormai sono una consuetudine stabilita e un punto fermo nella programmazione del teatro delle tre regioni confinanti. Per inciso ricordiamo che quest'anno il nostro Teatro Stabile è stato in Jugoslavia con «Das Kapital» di Curzio Malaparte e che lo spettacolo è stato presentato con vivo successo anche a Belgrado. Il Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana sarà al Politeama Rossetti giovedì prossimo per presentare, alle 20,30, lo spettacolo «Il dissidente Arnož» e i suoi del giovane autore Drago Jan-

čar. Protagonista del lavoro sarà Radko Polič mentre la regia porta la firma di Zvone Sedlbauer.

Drago Jančar è nato a Maribor nel 1948 e lavora a Lubiana in qualità di redattore presso una casa editrice. Ha pubblicato due romanzi, due raccolte di novelle e una serie di lavori per teatro dei quali parecchi rappresentati sia sul palcoscenico che per la rete televisiva. Il suo curriculum è arricchito anche da una serie di importanti premi conferitigli sia in Slovenia che in Serbia.

«Il dissidente Arnož» e i suoi può essere considerato come una moderna versione del dramma storico. Lo spunto è stato fornito all'autore dalla figura del riformatore religioso Andrej Bernard Smolnikar (1795-1867) che ab-

bandonata la cattedra di teologia a Klagenfurt parti nel 1837 per gli Stati Uniti dove fondò l'Associazione delle Persone libere.

Il lavoro, che è ambientato parte in Austria parte negli Usa, si svolge nel 1830 ma potrebbe svolgersi in ogni tempo per i suoi attualissimi contenuti.

Per lo spettacolo, che verrà presentato ovviamente in lingua slovena, gli abbonati del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dello Stabile Sloveno usufruiranno dello sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto di ingresso. La importante manifestazione culturale si realizza anche con la collaborazione dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena.

Vivaldi «triestino» a Vienna



All'Istituto italiano di cultura di Vienna si è esibito con successo il Collegium Tergestinum, più volte applaudito anche nella nostra città. Il

complesso di cui fanno parte Patricia Dunkerley (flauto), Alessandro Bonelli (oboe), Giorgio Selvaggio (violino), Riccardo Albanese (fagotto) e

Pietro Revoltella (cembalo), ha offerto un programma di musica barocca nel quale facevano spicco i nomi dei compositori Galuppi e Vivaldi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Lavori manuali per i beni culturali
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Ho incontrato un'ombra
14.00 Oggi al Parlamento
14.40 I problemi del Prof. Popper
15.00 Oltre i Piani
15.30 Tutti per uno
16.00 Happy circus
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Astroboy
17.30 I sentieri dell'avventura
18.10 Tutti per uno
18.30 SpazioLibero: I programmi dell'accesso
18.50 Superpoliziotto. Squadra speciale
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.00 Cinquant'anni d'amore
21.45 Mister Fantasy
22.25 Adam Strange
23.20 Telegiornale
23.45 Oggi al Parlamento - Che tempo fa
23.45 Scegliere il domani

TV RETE 2

12.30 Meridiana
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Maschi e femmine
14.00 Il pomeriggio
14.30 Addio tabarin
15.25 Scene da I Promessi Sposi
16.00 L'uomo mondo nello spazio
17.00 Salone curiosità
17.20 L'auto al museo
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento
18.05 Set - Incontri con il cinema
18.50 Sandokan - 7.0 episodio
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Uccidete Willie Kid
22.10 Tribuna sindacale
23.00 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

15.00 Bologna: Ciclismo
16.15 Invito
18.30 L'orecchio
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni
20.05 Il giornale
20.40 Il jazz
21.35 La riproduzione umana in un mondo che cambia
22.25 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 9: Flash, 21: Ona verde. Consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.00, 7.55, 8.55, 10.55, 11.55, 12.55, 13.55, 14.55, 16.30, 18.55, 20.55, 22.55, 23.55. 6.30: Almanacco del Gr 1. 6.10, 7.40, 8.45: La commedia musicale. 7.15: Gr 1. Lavoro: 7.30: Edicola del Gr 1. 9.02, 10.03: Radio anch'io. 9.21: 11.10: Da Milano: Tutti i giorni. 11.54: L'agente segreto (2) di J. Conrad. 12.03: Via Asago tendi. 13.25: La diligenza. 13.35: Master. 14.28: Dal loro punto di vista: 15. Erreplum. 16: I pagliacci. 18.30: SpazioLibero. I programmi dell'accesso: 19.25: Ascolta la sera: 19.30: Radiouno jazz. 20: Ore venti su il sipario. 1. martedì della signora onicida: Il giardino chiuso (4). 20.45: Incontro con... Musica dal folklore; 21.25: Le quattro parti della mela: 21.52: Vita da... uomo. 22.22: Autoradio flash. 22.27: Audiodisco. 22.50: Oggi al Parlamento. 23.10: In diretta da radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.20, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. 6.00, 7.55, 8.45: I giorni: 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.45: Sintesi di Radiodue; 9: Madre Cabrini: ultima puntata di A. Valderini. Al termine il primo e l'ultimo: Pino Daniele; 9.32, 10.13, 15.15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 - Sport; 11.32: Dse - «Come alabetto». «D» come donna; 11.55: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Ho iniziato così; 13.41: Sound track; 15.30: Gr 2 economia e bollettino del mare; 16.32: Sessantamiruti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo. Al termine le ore della musica; 18.45: Il giro del Sole; 19.50: Mass-music; 22.25: Città notturna; 22.50: Panorama parlamentare; 22.55: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre: 6: Preludio; 6.55, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Oggi al Parlamento; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 2 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. La fauna dell'ambiente urbano; 17.30, 19: Spazioire; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Torino, appuntamento con la scienza; 21.40: Nicolai Rimsky-Korsakov; 22.15: Voci della storia; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Lettera dal Kenya 4 a puntata; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Istria nobilitata; 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Italia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Folk-studio (replica); 16.15: Lettera dal Kenya 4 a puntata (replica).

Radio Capodistria

7.30: Apertura. Buongiorno in musica; 7.15: Calendario; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.50: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Un libro alla radio: Processo ai miei amici di Carlo Lavo Cernelli; 11: La puntata «L'uomo a colloquio con i suoi

pin TELEPICCOLO

16.30 24 Piste. Quotidiano
17.00 Il mondo ride. Comiche.
17.30 «L'intrusa». Film.
19.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 Il mondo ride. Comiche.
20.30 «Colpo di mano a Creta». Film.
22.00 «Gioventù nuda». Film.

Tele 4

13: Supercar. Cartoni animati (replica); 13.30: Sulle strade della California. Telefilm; 14.20: Film; 18: Torloni, cartoni animati; 18.30: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 18.55: George, telefilm; 19.20: Operazione sottoveste. Telefilm; 19.45: Musica più; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: I peccatori di Peyton Place, telefilm; 21.30: Gran bazar. Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia. Rotocalco del mattino: Almanacco; Oroscopo; Cartoni animati; Rubrica di ginnastica; Rubrica medica; Rubrica varie; 10: Aspettando il domani, telefilm; 10.30: I calciatori di margherite; 10.40: I figli del prodigo, telefilm; 11: Telefilm della serie una famiglia americana; 11.30: Aspettando il domani, telefilm; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Laura, cartoni animati; 13.30: Aspettando il domani, telefilm; 14: Senti, telefilm; 14.45: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento. «Due per la strada», con Audrey Hepburn e Albert Finney, regia di Stanley Donen; 16.30: Telefilm della serie Alice; 17: Pinocchio, cartoni animati; Laura «I lupi della prete», con Tanzi; «La città sotterranea»; 18.30: Pomeriggio musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheli; 19: Telefilm della serie Hazzard; 20: Aspettando il domani, telefilm; 20.30: Telefilm della serie Dallas - Rapimento; 21.30: Film del ciclo Marilyn Monroe; «Il magnifico scherzo», con Marilyn Monroe e Cary Grant; Ginger Rogers, regia di Howard Hawks; 23.30: Sport: boxe; 24: «Ho paura di lui», film con Richard Gere e Valerie Kaprisky; 24.30: Pomeriggio musicale condotto da Giuseppe, regia di Robert Wise; Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero - Contratto aperto.



Marilyn Monroe

Rdf

16.48: I programmi del giorno; 16.50: Tg flash; 17: «La piccola Margie», telefilm; «Hollywood», telefilm; 17.30: «Sister street», telefilm; 18.25: «Poliziotto sprint», film con Gian Carlo Sbragia e Maurizio Merli; 20.10: Spunky e Tadpole; 20.15: Rdf giornale, l'opinione di Nico Grilloni; 20.40: Telecronaca dell'incontro di calcio Udinese-Bologna; 22.10: Tg Flash; 22.15: «Misterius», film con G. G. Heller Kessler; 23.45: Andiamo al cinema; 0.10: Rdf giornale; 0.20: I programmi del giorno; 0.22: Il notturno della Rdf.

Telemarca

11: Telefilm per la serie Claudine; 12: La casa nei boschi, sceneggiato; 12.25: I dodici legionari; telefilm; 13: Cow boy in Africa, telefilm; 13.55: Il tesoro sommerso, film; 15.30: Cartoni animati; 16: Il fantastico mondo di Paul; Le nuove avventure di Pinocchio; I bon magici di Lilli; L'invincibile robot Trider G7; S.P.Q.R.; Kimba il leone bianco; L'uomo tigre; 18.45: La casa nei boschi, sceneggiato; 19.10: Telefilm per la serie I dodici legionari; 19.35: Cow boy in Africa, telefilm; 20.30: Telefilm per la serie Peyton Place; 21.30: Un ettaro di cielo; 23.10: Telefilm per la serie Petrocelli.

Antenna 3

8.30: Apriti giorno; 9.30: Cannon, telefilm; 10.30: Sceneggiato a puntate Avventure e amori a Port Charles (General Hospital); 11.30: La gang degli orsi, telefilm; 12: Lalabel, cartoni animati; 12.30: Madlle boy, cartoni animati; 13: Belle e Sebastian, cartoni animati; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: Sceneggiato a puntate Avventure e amori a Port Charles (General Hospital); 15.30: «Ma non per me» di Walter Lang, con Clark Gable, Lilli Palmer, Carol Baker; 17: Bim bum bam, cartoni animati; Martine boy, i super amici; Lalabel; 18.30: Benvenuti sera; 19.30: La gang degli orsi, telefilm; 20: Belle e Sebastian, cartoni animati; 20.30: «Il sogno americano», decima puntata; 21.30: Il giallo dei martedì, a cura di Leo Pasqua; 21.50: «La notte del lupo mannaro»; 23: «Don August», telefilm; Signora in gamba, telefilm.

Tv Capodistria

13.30-17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg notizie; 18.05: Cinescopio; 18.40: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani; 1, premio un milione di dollari, disegni animati della serie Top Cat; 19.05: La scuola: fronte di liberazione, uno stato nello stato, documentario; 19.30: Quegli anni, quei giorni, documentario; Zia zag; 20.15: Tg punto d'incontro, due minuti; 20.30: Azione, film con Stane Potokar, Lojze Rozman, Milan Srdoc, regia di Jane Kavcic.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Emille, dis. animati; 17.55: Astrogamma, dis. animati; 18.25: La tata e il professore; 18.55: Scopo; 8.30: Giornale radio; 8.50: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Un libro alla radio: Processo ai miei amici di Carlo Lavo Cernelli; 11: La puntata «L'uomo a colloquio con i suoi

Oggi sul piccolo schermo

Amore alla Feydeau

«Cinquant'anni d'amore» (Rete, 1, ore 20.40), quarta puntata del programma di Vittorio Molinari da Controcensura di Feydeau. Stasera una commedia brillante genere «pochade» in cui Christian De Sica e Ombretta Colli appaiono settantenni per completo con la memoria in viaggio a ritroso nel tempo. Musiche di Manuel De Sica.

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 21.45), programma di Paolo Giaccio su «musica da vedere». Regia di Emilio Uberti. Di scena la cantante ballerina americana Tony Basil. Il «profilo» centrale è dedicato a Bernardo Lanzetta, ex componente della «Premiata Fonderia Marconi». Ospite in studio, intervistato da Mario Luzzatto Fegiz, Franco Calizzano.

«Adam Strange» (Rete 1, ore 22.25), telefilm «Una faccenda di stregoneria», regia di Peter Duffel, cast: Anthony Quayle, Kaz Garas, Anneke Wills, Keith Barron.

«Ucciderò Willie Kid» (Rete 2, ore 20.40), secondo film del ciclo dedicato ai «Nuovi divi del cinema americano», a cura di Pietro Pintus. Fu di-

retto nel '69 da Abraham Polonsky e interpretato da Robert Redford. Per la cronaca, il regista dopo avere diretto John Garfield nel '49 nelle «Forze del male», non riuscì più a lavorare ad Hollywood. La vicenda, realmente accaduta, è ambientata agli inizi del secolo ai margini della riserva Morongo. Nel «cast»: Robert Blake, Katharine Ross, Susan Clark, Barry Sullivan, John Bernon.

«Delta» (Rete 3, ore 21.35). «La riproduzione umana in un mondo che cambia», a cura di G. Ascoli e G. Carosio: «La determinazione del sesso: comincia così», di Sofia Scandura e Francesca Colli.

■ FRANCESCA BERTINI

La sera del 2 maggio a Firenze sarà reso omaggio alla grande attrice del cinema muto Francesca Bertini con la proiezione di un suo capolavoro del 1915 (Assunta Spina) in occasione del festival internazionale del cinema delle donne. Il film proviene dalla cineteca «Buster Keaton» del Centro studi cine-televisioni (Cs-Civ) di Forlì, che ha ristampato diversi altri film di questa grande attrice e numerosi film muti italiani ed europei.

I LORO FILM A BRESCIA

Schloendorf e von Trotta in Dissolvenza incrociata

BRESCIA — Comincia a Brescia oggi con l'anteprima nazionale (in contemporanea all'anteprima milanese) de «L'inganno» (Die Falschung, 1981) la «personale» di Volker Schlöndorff - Margarete von Trotta dal titolo «Dissolvenza incrociata» organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Brescia. La personale si inserisce nelle manifestazioni che ogni anno ricordano la strage di piazza Loggia, il 28 maggio 1974.

Verranno presentati, in anteprima nazionale, «Colpo di grazia» (1976) e «Il candidato» (1979) diretti dalla von Trotta. La proiezione di «Anni di piombo» (1981) uno dei film più discussi in questa stagione cinematografica in Italia, sarà preceduta da quella dell'opera collettiva «Germania in autunno» (1977), dato che il film è per certi versi l'antefatto di «Anni di piombo».

Durante le riprese del funerale di Stammheim, infatti, la von Trotta conobbe Christian Esslin la sorella della terrorista Gudrun, che ha fornito più di un tratto al personaggio interpretato nel film da Tulla Lampo. La rassegna durerà fino al 5 maggio; nella serata conclusiva vi sarà un dibattito tenuto dalla stessa Margarete von Trotta.

(1979) firmati da Schlöndorff: «Il secondo risveglio di Christa Klages» (1977) e «Sorelle» (1979) diretti dalla von Trotta. La proiezione di «Anni di piombo» (1981) uno dei film più discussi in questa stagione cinematografica in Italia, sarà preceduta da quella dell'opera collettiva «Germania in autunno» (1977), dato che il film è per certi versi l'antefatto di «Anni di piombo».

Durante le riprese del funerale di Stammheim, infatti, la von Trotta conobbe Christian Esslin la sorella della terrorista Gudrun, che ha fornito più di un tratto al personaggio interpretato nel film da Tulla Lampo. La rassegna durerà fino al 5 maggio; nella serata conclusiva vi sarà un dibattito tenuto dalla stessa Margarete von Trotta.

REBUS (Frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
O miei; D ayo; L ontario = omicida volontario.

NAUTICA SPORT

TRIESTE - Via Giulia 78/c - Tel. 51378

- Canotti pneumatici
- Accessori nautici
- Ricambi originali
- Impacciazioni in vetroresina
- Attrezzi per la pesca

Tutta la gamma di motori YAMAHA

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

Politeama Rossetti

giovedì 29 aprile ore 20.30

Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana

«IL DISSIDENTE ARNOZ E I SUOI»

di Drago Jančar

Spettacolo fuori abbonamento

Sconto 50% abbonati

Prenotazioni:

BIGLIETTERIA CENTRALE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-82. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione di «Sylvia» di L. Delibes (turni F/B). Balletto dell'Opera di Budapest, coreografia di László Seregi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domani alle ore 20 quinta (turni B/A).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica.

«Primavera 1982». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

John Laus, con David Naughton e Jenny Agutter. Il nuovo capolavoro «comico-horror» del regista di «Animal House» e «Blues Brothers». Premio Oscar 1982 per i migliori effetti speciali. La visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Tecnico. V.m. 14 anni.

FENICE. 17.45, 20.30, 22.15. Mai storia d'amore è stata più bella.

«Due gocce d'acqua salata» con la splendida Sabrina Siani e Fabio Meyer.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15. ult. 22. Un profano inerte, aristocratico un... «Caldo profumo di vergine». V.m. 16.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15. «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.

MIGNON. 15. ult. 22. «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Terza settimana di crescente successo.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un lupo mannaro americano a Londra? di John Laus, con David Naughton e Jenny Agutter. Il nuovo capolavoro «comico-horror» del regista di «Animal House» e «Blues Brothers». Premio Oscar 1982 per i migliori effetti speciali. La visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Tecnico. V.m. 14 anni.

FENICE. 17.45, 20.30, 22.15. Mai storia d'amore è stata più bella.

«Due gocce d'acqua salata» con la splendida Sabrina Siani e Fabio Meyer.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15. ult. 22. Un profano inerte, aristocratico un... «Caldo profumo di vergine». V.m. 16.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15. «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.

MIGNON. 15. ult. 22. «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Terza settimana di crescente successo.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un lupo mannaro americano a Londra? di John Laus, con David Naughton e Jenny Agutter. Il nuovo capolavoro «comico-horror» del regista di «Animal House» e «Blues Brothers». Premio Oscar 1982 per i migliori effetti speciali. La visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Tecnico. V.m. 14 anni.

FENICE. 17.45, 20.30, 22.15. Mai storia d'amore è stata più bella.

«Due gocce d'acqua salata» con la splendida Sabrina Siani e Fabio Meyer.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15. ult. 22. Un profano inerte, aristocratico un... «Caldo profumo di vergine». V.m. 16.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15. «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.

MIGNON. 15. ult. 22. «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Terza settimana di crescente successo.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un lupo mannaro americano a Londra? di John Laus, con David Naughton e Jenny Agutter. Il nuovo capolavoro «comico-horror» del regista di «Animal House» e «Blues Brothers». Premio Oscar 1982 per i migliori effetti speciali. La visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Tecnico. V.m. 14 anni.

FENICE. 17.45, 20.30, 22.15. Mai storia d'amore è stata più bella.

«Due gocce d'acqua salata» con la splendida Sabrina Siani e Fabio Meyer.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15. ult. 22. Un profano inerte, aristocratico un... «Caldo profumo di vergine». V.m. 16.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15. «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.

MIGNON. 15. ult. 22. «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Terza settimana di crescente successo.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un lupo mannaro americano a Londra? di John Laus, con David Naughton e Jenny Agutter. Il nuovo capolavoro «comico-horror» del regista di «Animal House» e «Blues Brothers». Premio Oscar 1982 per i migliori effetti speciali. La visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Tecnico. V.m. 14 anni.

FENICE. 17.45, 20.30, 22.15. Mai storia d'amore è stata più bella.

«Due gocce d'acqua salata» con la splendida Sabrina Siani e Fabio Meyer.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15. ult. 22. Un profano inerte, aristocratico un... «Caldo profumo di vergine». V.m. 16.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15. «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.

MIGNON. 15. ult. 22. «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Terza settimana di crescente successo.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un lupo mannaro americano a Londra? di John Laus, con David Naughton e Jenny Agutter. Il nuovo capolavoro «comico-horror» del regista di «Animal House» e «Blues Brothers». Premio Oscar 1982 per i migliori effetti speciali. La visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Tecnico. V.m. 14 anni.

FENICE. 17.45, 20.30, 22.15. Mai storia d'amore è stata più bella.

«Due gocce d'acqua salata» con la splendida Sabrina Siani e Fabio Meyer.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15. ult. 22. Un profano inerte, aristocratico un... «Caldo profumo di vergine». V.m. 16.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15. «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.

MIGNON. 15. ult. 22. «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Terza settimana di crescente successo.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONVEGNO DELLA DC SUI PROBLEMI DEL SETTORE

Convergenza di interventi per salvare l'elettronica

MILANO — Quali strumenti mettere in atto e quali azioni intraprendere per dare slancio all'industria elettronica italiana sono stati i temi attorno ai quali è ruotato il dibattito a un convegno (dal tema «L'elettronica - problemi, contraddizioni e sviluppo del settore») indetto dalla Dc cui hanno partecipato i responsabili di tutte le principali aziende italiane del comparto e i ministri dell'Industria Marcora, delle telecomunicazioni Gaspari e della ricerca scientifica Tesini.

L'elettronica, ha detto Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti — non è solo un settore, ma anche un fattore «orizzontale» di produzione destinato ad interessare e a intervenire in tutti i settori, industriali e non industriali, orientandone l'evoluzione, affrontare il problema dell'elettronica italiana significa quindi affrontare l'inversione di tendenza per una ripresa del nostro sistema produttivo.

Dopo aver ricordato che tra il '72 e il '79 l'incidenza dei prodotti a tecnologia avanzata nella composizione delle esportazioni italiane è scesa dal 20,5 al 17,9% e che il saldo della bilancia elettronica italiana è passato da un valore positivo del 1970 a un valore negativo per 1450 milioni di dollari nel 1980, De Benedetti ha sottolineato che occorre un'azione da parte dell'intero sistema Italia. «Oggi — ha aggiunto — si parla di «Japan inc», occorre che si possa parlare anche di «Italy inc» e le possibilità ci sono».

De Benedetti ha poi insistito sulla centralità della domanda pubblica («O si capisce l'importanza strategica di questo strumento o si smette una buona volta di parlare di politica industriale») ed ha dichiarato che l'avvio dei nuovi servizi di telematica, lo sviluppo di infrastrutture pubbliche, di reti specializzate possono rappresentare un terreno effettivo di verifica della volontà politica di cambiamento.

Sulle affermazioni di fondo di De Benedetti hanno concordato gli amministratori delegati della «Sgs-Ates» e dell'«Italtel» (entrambe del gruppo Stet) Pasquale Pistone e Maria Belisario. Il primo ha insistito innanzitutto sulla corretta allocazione delle risorse, vincolata da preoccupazioni di ordine contingente e legata piuttosto a considerazioni di lungo periodo. Maria Belisario ha invece espresso preoccupazioni per quanto riguarda i ritardi che incontra nel nostro paese il sostegno pubblico alla ricerca, il che mette le aziende nazionali in una posizione difficile rispetto alle concorrenti estere ben supportate e protette. «La legge 46 recentemente approvata (che prevede interventi in tema di innovazione tecnologica, ricerca e ricorso alla «675») è buona ma purtroppo — ha affermato la Belisario — è stata stralciata dalla legge finanziaria e si attende ancora di sapere con quali e quali mezzi inizierà ad operare».

Per parte industriali si è

avuto anche l'intervento del direttore generale della Ibm Italia Armando Fiumara (il quale ha insistito sulla impossibilità di una sempre maggior apertura internazionale del nostro mercato) mentre il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, Giancarlo Tesini, ha fornito assicurazioni sulla prossima entrata in funzione della legge «646», precisando come occorre dare all'industria elettronica il respiro sufficiente per partecipare alla difficile gara che si svolgerà nei prossimi anni, specie dal 1985 in avanti.

Il democristiano Giancarlo Lizzieri, ex presidente della commissione Cipi per l'elettronica, ha dal canto suo proposto, al fine di accelerare i tempi del sostegno finanziario pubblico che almeno alcuni contributi statali non vengano

erogati dal bilancio dello stato ma che siano trattenuti dalle imprese, sulla base di una normativa credibile sul conto dei loro versamenti Iva o Inps. Lizzieri ha poi auspicato un più massiccio intervento del capitale privato nell'elettronica e una caduta del monopolio pubblico sulle telecomunicazioni.

Nucleare la maggiore fonte elettrica anni '90

TOKIO — L'energia nucleare diventerà agli inizi degli Anni 90 la maggiore fonte di elettricità. Lo ha dichiarato il consiglio centrale dell'energia elettrica nelle previsioni a lungo termine.

Entro la fine dell'anno fiscale 1991, che terminerà il 31 marzo 1992, la capacità produttiva di energia nucleare salirà a 51.200 milioni di kilowatt e supererà quella degli impianti a petrolio, raggiungendo una quota del 23 per cento (18,68% all'asta di metà aprile). L'emissione a sei mesi è stata, invece, collocata al prezzo di 91,35 lire (contro le 91,25 di base d'asta), per un rendimento del 18,89 per cento (19,13 per cento all'asta di metà mese). La tranche a un anno è stata assegnata al

watt e supererà quella degli impianti a petrolio, raggiungendo una quota del 23 per cento (18,68% all'asta di metà aprile). L'emissione a sei mesi è stata, invece, collocata al prezzo di 91,35 lire (contro le 91,25 di base d'asta), per un rendimento del 18,89 per cento (19,13 per cento all'asta di metà mese). La tranche a un anno è stata assegnata al

prezzo base di 83,35 lire, per un rendimento del 19,98 per cento, analogo a quello di metà mese. Dei 9 mila miliardi di lire di buoni a tre mesi offerti in sede d'asta, 7765,935 miliardi sono

RISULTATI DELL'ASTA DI FINE APRILE

Bot: conferma al rialzo dei rendimenti a 3 mesi

ROMA — Rialzo dei rendimenti del Bot a tre mesi e sei mesi: questi i dati salienti dell'emissione di fine aprile dei buoni ordinari del tesoro, che ha visto sottoscritti dal sistema degli operatori buoni per 20170,180 miliardi di lire, a fronte di una emissione complessiva per 22500 miliardi. La Banca d'Italia, dal canto suo, ha sottoscritto Bot per 2000 miliardi.

I titoli a tre mesi sono stati assegnati al prezzo base del 95,40 lire ogni cento nominali, con un rendimento del 19,34 per cento (18,68% all'asta di metà aprile). L'emissione a sei mesi è stata, invece, collocata al prezzo di 91,35 lire (contro le 91,25 di base d'asta), per un rendimento del 18,89 per cento (19,13 per cento all'asta di metà mese). La tranche a un anno è stata assegnata al

prezzo base di 83,35 lire, per un rendimento del 19,98 per cento, analogo a quello di metà mese.

Dei 9 mila miliardi di lire di buoni a tre mesi offerti in sede d'asta, 7765,935 miliardi sono

Bot: 118 mila miliardi in circolazione

ROMA — A metà aprile — secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia — la circolazione di Bot aveva raggiunto i 118.092,455 miliardi di lire, oltre 5 mila miliardi in più rispetto alla consistenza di metà marzo.

La Banca d'Italia ha inoltre comunicato che successivamente all'asta di fine marzo sono state effettuate cessioni definitive di Bot per 1373 miliardi di lire.

stati sottoscritti dagli operatori, mille miliardi dalla Banca d'Italia, mentre 234,065 miliardi sono risultati non assegnati. La emissione a tre mesi, va ricordato, era riservata agli istituti di credito, con esclusione quindi dei privati, la cui offerta si è concentrata sul titolo a sei mesi. Per la tranche a sei mesi, infatti, la Banca d'Italia ha ricevuto offerte per 10170,310 miliardi, contro una emissione per 9500 miliardi.

Ciò ha determinato il primo collocamento tra gli operatori della emissione, con una flessione del rendimento, sceso dal 19,13 di base d'asta al 18,98 per cento. Dei 4 mila miliardi di Bot offerti a un anno, il sistema degli operatori ha infine sottoscritto titoli per 2094,345 miliardi, mentre mille miliardi sono stati assegnati alla Banca d'Italia.

CONVEGNO NAZIONALE A TRIESTE

Alla Junior Chamber i problemi connessi all'export italiano

TRIESTE — Il 20.º Congresso Nazionale della Junior Chamber Italiana (JCI), che si terrà a Trieste dal 14 al 16 maggio, affronterà, quest'anno, l'attualissimo tema dell'«export del prodotto italiano nella Cee» — realtà e prospettive. L'esame di queste vaste e interessanti problematiche sarà svolto attraverso relazioni del ministro del commercio estero, del segretario agli esteri on. Raffaele Costa, on. Nicola Capria, del presidente dell'Istituto per il Commercio Estero (Icel) dott. Luigi Deserti, del presidente del World Trade Center di Milano, dott. Mario Viscardi, del presidente della Conapi, Giuseppe Vaccaro e del deputato europeo Marcello Modiano; queste relazioni saranno poi sviluppate e approfondite. La Junior Chamber è un'as-

sociazione apolitica che raggruppa giovani dirigenti, professionisti ed imprenditori fino all'età di 40 anni, impegnati nell'individuare e poi affrontare problemi che investono la società. Al congresso nazionale di Trieste interverranno non solo delegati di tutti i Chapter, ma anche rappresentanti, che si preannunciano particolarmente nutrite, di tutti gli stati della Cee nonché dell'Austria e della Svizzera. I lavori del congresso saranno presieduti dal presidente della JCI Italiana, Mariano Bruno, di Napoli, e vi sarà pure una rappresentanza dei vertici della JCI Internazionale. L'assise, che si svilupperà soprattutto sabato 15 e domenica 16 maggio, si terrà all'Hotel Europa di Marina di Aursina, lungo la costiera triestina.

COLPITE DA CASSA INTEGRAZIONE LA FTA E LA BLOCH

Si addensano nubi tempestose sul settore tessile triestino

TRIESTE — Sciopero di quattro ore questa mattina dalle 8 alle 12 nello stabilimento della Fta, Filatura Trieste Altessano, che fa parte del gruppo Sna. E' questa la seconda risposta dei lavoratori, dopo le astensioni dal lavoro di venerdì, alla decisione dell'azienda di mettere 200 operai in cassa integrazione a zero ore per sei mesi dal 10 maggio. Fin d'ora per 160 lavoratori c'è lo spettro del non rientro in fabbrica, cioè del licenziamento.

Durante lo sciopero, alle 10,30, i lavoratori effettueranno un presidio in via Flavia, all'altezza di piazzale Cagni, durante il quale verranno distribuiti volantini per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Ma la partita vera e propria per evitare il licenziamento di 160 operai, che verrebbero

sottratti ai 465 dipendenti attualmente occupati, si giocherà a Milano. Domattina quattro esponenti provinciali della Cgil, Cisl, Uil tessili saranno nel capoluogo lombardo per incontrarsi con rappresentanti nazionali della Futa, la federazione unitaria di categoria.

Nel pomeriggio alle 16 nella sede dell'Assolombarda si incontreranno con i dirigenti della Sna tessili per discutere il piano di ristrutturazione dell'azienda, che prevede licenziamenti in tutti i 15 stabilimenti italiani.

«Non ci preoccupano tanto i 200 in cassa integrazione quanto i licenziamenti», dice Sergio Barbieri della Cisl. «Chiederemo all'azienda di sottoscrivere un accordo simile a quello già in vigore ad Altessano per cui con prepensionamenti, blocco del turn over e cassa integrazione a rotazione fino all'83 si raggiungerà il numero di occupati voluto dall'azienda».

Il programma produttivo e occupazionale del «tessile» triestino è sconvolto anche dalle bule prospettive dello stabilimento «Calza Bloch». Da Pasqua quasi tutti i 158 dipendenti dell'azienda sono in ferie. Dovrebbero rientrare al lavoro il 3 maggio ma proprio da quel giorno l'azienda è intenzionata a mettere tutti in cassa integrazione a zero ore.

Gino Pini, che attraverso la «Denardi» di Conegliano Veneto e in prima persona controlla il 95 per cento delle azioni «Bloch», la Friulia finanziaria regionale, è titolare di una quota minoritaria; attualmente è in Germania. Sarà a Trieste giovedì dove, in mattinata, si incontrerà con i sindacati per comunicare uff-

cialmente la richiesta di cassa integrazione.

Nell'occasione si dovrebbe riparlare pure del piano di ristrutturazione dell'azienda che Fini ha promesso di presentare alla Friulia entro venerdì. «Se avesse voluto liquidare la società avrebbe potuto farlo già nell'assemblea del consiglio di amministrazione del 16 aprile», dice Roberto Mucchinio della Friulia.

La «Bloch», quindi, forse sopravviverà. Ma come? «Utilizzando al massimo la tintoria, che ha una potenzialità di 10 mila kg al giorno, e affidando in gestione ai macchinisti i mezzi di produzione che verrebbero così decentrati in città», afferma Giovanni Fettirosso della Uil. «Potrebbe essere il male minore anche se di fatto si tratterebbe di lavoro a cottimo».

Riprende negli Usa il mercato automobilistico

NEW YORK — Le vendite della General Motors nel periodo a metà aprile sono salite del 15,5 per cento rispetto all'anno precedente a 101.844, mentre nell'anno fino ad ora le vendite sono inferiori del 7,8% a 28.895. Nello stesso periodo le vendite di auto della Ford sono salite dell'1,7% a 34.532 e le vendite di autocarri del 34,2% a 22.123.

Per l'anno fino ad ora le vendite Ford sono in ribasso dell'11,1% a 236.761.

PREMUDA

Capitale sociale lire 12.461.000.000 i.v.
Sede Legale Trieste
Direzione Generale: Genova - Via C.R. Ceccardi, 4/28

ESERCIZIO DI DIRITTO DI OPZIONE IN RELAZIONE ALL'AUMENTO A PAGAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Si comunica che in forza della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 24 giugno 1981, omologata dal Tribunale di Trieste e debitamente autorizzata dal Ministero del Tesoro — il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di attuare l'aumento del capitale sociale da lire 12.461.000.000 a lire 18.691.500.000 mediante emissione alla pari di azioni di risparmio, convertibili in azioni ordinarie da nominali lire 1700 ciascuna fino ad un ammontare di lire 6.230.500.000.

Si ricorda che le emittenti azioni di risparmio saranno regolate ed avranno le caratteristiche previste dalla legge 7 giugno 1974, n. 216 e pertanto, all'atto della sottoscrizione, l'Azionista dovrà optare tra titoli al portatore o titoli nominativi; che le emittenti azioni di risparmio potranno essere convertite alla pari in azioni ordinarie nel periodo dall'1.1.1983 al 31.12.1985.

In conformità al disposto dell'art. 2441 C.C. si procede alla richiesta dell'esercizio del diritto di opzione nei termini seguenti:

- emissione di n. 3.665.000 azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie del valore nominale unitario di lire 1700 per un totale di lire 6.230.500.000 offerte alla pari agli Azionisti in ragione di n. 1 nuova azione di risparmio da lire 1700 per ogni gruppo di 2 vecchie azioni ordinarie possedute;
- all'atto della sottoscrizione dovrà essere versato in unica soluzione l'importo pari al valore nominale di lire 1700 per ognuna delle nuove azioni sottoscritte, in esenzione di spese che verranno assorte dalla Società;
- il diritto di opzione è rappresentato dalla cedola n. 2 delle n. 7.330.000 azioni ordinarie da lire 1700 ciascuna attualmente in circolazione;
- godimento delle nuove azioni di risparmio: 1.1.1982;
- il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso la Cassa sociale o presso gli Istituti bancari incaricati nel periodo dal 30.4.82 al 31.5.82 a pena di decadenza;
- i diritti di opzione non esercitati entro il termine del 31.5.82 saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 C.C.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CASSA SOCIALE E ISTITUTI BANCARI INCARICATI

Cassa Titoli della Direzione Generale in Genova - Via C. R. Ceccardi 4/28 e presso tutte le filiali nazionali dei seguenti Istituti bancari:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - ITABANCA S.P.A.

Si ricorda ai signori Azionisti che i titoli derivanti dal precedente Aumento di Capitale sono disponibili presso le Casse incaricate.

FATIGOSO PROCEDERE DELL'OPERAZIONE DI PASSAGGIO

Accordo Finsider-Teksid sottoposto al sindacato

TORINO — Saranno cinque le società, prevalentemente a capitale pubblico, a gestire il passaggio delle attività industriali Teksid nel campo degli acciai speciali alla Finsider. Verranno occupati in tutto 6050 degli attuali 8013 dipendenti, tutto nell'area torinese, interessati alla ristrutturazione prevista nell'arco di tre anni. Per il personale eccedente (2563 addetti) si ricorrerà a pre-pensionamenti, riasorbimenti nell'ambito del gruppo Fiat (al quale rimarranno in carico) e Finsider per il rinnovo del «turn-over», oltre che alla cassa integrazione.

Il piano è stato presentato ieri dai responsabili delle relazioni industriali della Fiat (Cesare Annibaldi) e della Finsider (Mario Batt-

stini) al primo incontro ufficiale con il sindacato (i preti) i segretari generali Film Conte e Agostini per discutere l'accordo non ancora del tutto chiuso, visto che la firma delle lettere di intenti, prevista per martedì scorso, è stata rinviata a causa di contrasti.

Alla Fiat infatti andranno, oltre ai fondi Cee per gli investimenti alternativi (fonti sindacali parlano di circa 300 miliardi) anche se la distribuzione non è ancora stata decisa, una serie di pagamenti, gran parte, secondo il piano di ammortamento decennale, per il conferimento degli impianti, sulla cifra circolata nelle scorse settimane di circa 400 miliardi le due aziende non hanno voluto diffondere commenti perché la discussione è ancora in corso.

Rotterdam progetta un supercarboporto

E' giusto che si discuta sui danni che può arrecare il traffico carbonifero con i resti delle polveri connesse con gli sbarchi e la formazione degli stock a terra. Dappertutto, nei terminali europei e americani del carbone, sono in corso studi per specifici trattamenti delle polveri destinate ad annullare gli eventuali effetti ecologici del carbone in transito. Fra gli studi più completi ricordiamo quelli viennesi, relativi al famoso progetto della pipeline Rybnik (Katowice) - Austria-Trieste (di cui all'accordo siglato a Varsavia dal ministro Oscila con il premier di allora dott. Gjerke).

Nel marzo del 1977 uscì sul «West-Ost-Journal» di Vienna il primo studio sulla pipeline

suddetta, dovuto all'ing. Friedrich Huber. Successivamente Oskar Rosenstrauch pubblicò un altro studio sempre sulla pipeline suddetta, dando evidenza a quanto è stato fatto negli Usa nei trasporti di carbone dalle miniere ai porti della costa East degli «States».

Per lo stoccaggio a cielo libero o coperto se ne interessò la Salzgitter A.G., tedesca, il gruppo Friedr. Durr, Krupp, la Bechtel Corporation di California, la francese Worms-Schneider, la Technische Universität di Vienna, l'Università di Katowice, la Energy Transport System del Wyoming/Arkansas, e, di recente, la Japan National Coal, la Houston Natural Gas Corpo-

ration (per il trasporto fra il Colorado e il Texas), ecc.

Ora anche Rotterdam, che intende diventare entro pochi anni uno dei massimi scali di arrivo e di distribuzione del carbone, si è rivolta alla «Netherlands Naval Construction Research Station» e al «Netherlands Maritime Institute» (cf. «Holland's Export Magazine», febbraio 1982) che hanno compilato il progetto denominato «Ship-Port-Integral» (Sht), che si staglia in due parti: scali di navi carboniere fino a 250 mila tonn. di portata, e navi fino a 60.000. Il progetto suggerisce la costruzione di tre terminali.

Il rapporto Sht dà ampie illustrazioni sui sistemi per evitare danneggiamenti agli abitanti vicini al porto e ai lavoratori portuali. Rotterdam, che è il primo porto in assoluto nel mondo, con circa 290-300 milioni tonnellate di Manipolazioni merci di ogni tipo, intende, come detto più sopra, diventare anche uno dei maggiori carboporti di arrivo del continente. Rotterdam, che ha già un traffico potentissimo, non avrebbe bisogno di inserirsi anche nel carbone (attualmente il traffico carbonifero è di circa 12 milioni tonnellate da anno); tuttavia, trattandosi di una materia prima basilare, lo scalo olandese intende arrivare in una prima fase a 30 milioni tonn. di carbone all'anno.

E' giusto quindi chiedere garanzie sufficienti ed esaurienti per la protezione dell'ambiente, e infatti la Royal Shell che intende costruire a Moerdijk (Olanda) uno stabi-

limento per la gasificazione del carbone, è stata autorizzata alla costruzione, soltanto dopo aver presentato un progetto antinquinamento.

I tecnici olandesi propendono per un deposito di stoccaggio chiuso, a forma di silos, con camere interne comunicanti e con pipeline di bordo che riverserebbero il getto direttamente al coperto, mentre altre pipeline verrebbero destinate alla redistribuzione del carbone verso i carri ferroviari o verso le navi che lo trasporterebbero nei porti minori. Le tecniche antinquinamento sono già in atto negli Usa, in Australia e in Giappone.

Per risolvere la questione triestina del carboporto, sarebbe utile mettersi in contatto con i grandi porti che operano già sul carbone sia in arrivo che in partenza, e sollecitare gli appositi istituti di studio per informazioni più adeguate.

D. Lund.

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Finnes» (iberiana), per Torre Vela; «William Shakespeare» (tedesca), per La Giaruccia.

Navi all'ormeggio: «Unido» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa; «Anangel Luck» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Pacific Rose» (iberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Vasya Aleseev» (russa), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello.

Navi in rada: «Balsa VIII» (panamense), ag. Cattaruzza, sbarco caciolo; «No 3 Ho Ming» (panamense), ag. Costanzi, sbarco tavole.

Movimento navi

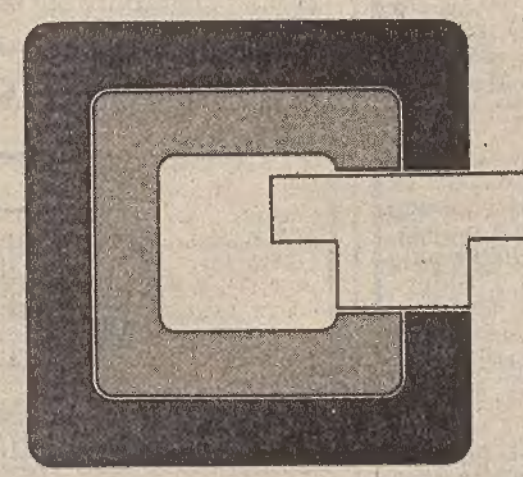
Trieste

Navi in arrivo: «Lapaix» (libanese), ag. Marines, imbarco varie; Prov. Beirut, orm. riva 3; «Oaucho Cruz» (argentina), ag. Sperco, sbarco billette, prov. Buenos Aires, orm. molo V; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic shipping, sbarco-imbarco carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII; «Novosherkassk» (russa), ag. Bucci Carica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Stafetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco-imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII; «Anangel Luck» (greca), ag. Adria Costanzi, sbarco legname, prov. Indonesia, orm. Scalo legname A.

Navi in partenza: «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, dest. Dures; «Calandrin» (brasiliana), ag. Penso, dest. Brasile; «Chevalier de Blois» (francese), ag. Martinioli, dest. Port Kellang; «Stafetta

Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «El Cinco» (panamense), ag. Daddamar, attesa imbarco, orm. riva 25; «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Paletino» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco, orm. riva 12; «Pedov Puteklov» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrande, attesa ordini, orm. testa molo V; «Tindouf» (algerina), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 51; «Calandrin» (brasiliana), ag. Penso, attesa partenza, orm. riva 53; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topic, attesa partenza, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. mo-



certificati di credito del tesoro

godimento 1° maggio 1982

offerti in pubblica sottoscrizione fino al 10 maggio

prezzo di emissione

98%

con versamento di contante o di C.C.T. di scadenza 1° maggio 1982

certificati biennali

certificati quadriennali

rendimento annuo per il primo semestre

22%

circa

prima cedola semestrale

10%

cedole successive

rendimento BOT semestrali + 0,40

rendimento BOT semestrali + 1,00

Le sottoscrizioni si effettuano al prezzo di emissione — senza alcuna commissione — presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito contro versamento di contante o di C.C.T. di scadenza 1° maggio 1982. All'atto della sottoscrizione per le operazioni in contante dovranno essere versati i dietimi d'interesse; per le operazioni con C.C.T. non si dovranno versare i dietimi e verrà corrisposto al sottoscrittore l'importo di Lire 2 per ogni 100 di capitale sottoscritto.

esenti da ogni imposta presente e futura

ECONOMIA E FINANZA

COME ARMONIZZARE I SISTEMI DI INDICIZZAZIONE IN VIGORE

Una scala mobile formata da europeo discusso a Lussemburgo dalla Cee

LUSSEMBURGO — I ministri finanziari della Cee, riuniti ieri dalle 11.30 a Lussemburgo, hanno esaminato le possibilità di armonizzare i sistemi di indicizzazione in vigore nei dieci paesi membri. L'argomento è all'ordine del giorno da oltre un anno ed è di particolare interesse soprattutto per l'Italia e per il Belgio. La Germania, infatti, ha proibito per legge qualsiasi forma di indicizzazione nella sua economia e gli altri paesi hanno dei sistemi limitati o applicati solo ai salari più bassi.

Dalla riunione potrebbe scaturire un mandato alla Commissione europea affinché, dopo aver consultato le parti sociali, elabori un progetto di raccomandazione comunitaria che verrebbe esaminato in una successiva riunione ministeriale.

I lavori preparatori svolti nell'ultimo anno dalla commissione Cee, dal comitato monetario e dal gruppo di coordinamento delle politiche economiche concordano nell'indicare le conseguenze negative di sistemi di indicizzazione troppo rapidi ed estesi.

Il seno al gruppo di coordinamento sono emerse però perplessità di natura politica. Operazioni correttive dell'indicizzazione, infatti, possono essere condotte con successo solo in un clima di consenso delle parti sociali.

La materia, essendo estremamente sensibile e investita direttamente la politica salariale e i rapporti fra sindacato e datori di lavoro, non può essere regolamentata per decreto o in maniera imperativa, salvo casi eccezionali e limitati nel tempo come ad esempio quello del Belgio (varie provvedimenti hanno «raffreddato» la scala mobile fino al 31 dicembre prossimo).

La commissione Cee ha suggerito, in fase di studi preliminari, di neutralizzare nella scala mobile i fattori di lievitazione che sfuggono al controllo delle imprese (imposte dirette, alcune tariffe pubbliche, petrolio, materie prime, deprezzamento delle monete). Si dovrebbero inoltre rallentare gli scatti fino ad un massimo di due all'anno e limitare il grado di indicizzazione ad un tasso concordato che potrebbe essere la media dell'aumento dei prezzi nella Comunità.

In vista della ripresa dei negoziati all'Ocse per le revisioni dei tassi applicati sui crediti alla esportazione, il

consiglio finanziario Cee mette a punto la posizione che la Commissione europea sosterrà nel negoziato a nome dei «Dieci». Un consenso di massima è stato già raggiunto, salvo alcune resistenze da parte francese.

Esso prevede tre elementi: 1. riclassificazione dei paesi beneficiari dei crediti; alla prima categoria dovrebbero essere ascritti i paesi con reddito procapite di 4.000 dollari (attualmente 3.000).

Nella revisione occorrerebbe tener conto degli ultimi dati della Banca mondiale (la classifica attuale è fatta su dati del 1975). Potrebbero essere così spostati dalla seconda

(paesi intermediari) alla prima (relativamente ricchi) tutti i paesi dell'Est tranne la Polonia e la Romania, alcuni produttori di petrolio, le Bermuda, Israele e, probabilmente, Singapore e Hong Kong.

I paesi della terza categoria (relativamente poveri) dovrebbero essere individuati combinando i criteri della Banca mondiale e quelli dell'Unctad. 2. aumento dei tassi: essi dovrebbero essere compresi fra 0,5 e 1,25 per cento per la prima categoria, fra 0,25 e 0,5 per la seconda. I tassi della terza rimarrebbero immutati. 3. crediti per acquisto di navi: dovrebbero collocarsi fra l'8,5 e il 9,5 per cento.

RINCARI SUL MERCATO DEL DISPONIBILE

Il petrolio a 34 dollari L'Opec difende il prezzo

BEIRUT — «L'Opec difenderà il prezzo base di 34 dollari al barile per il petrolio, e darà ogni tipo di aiuti alla Nigeria perché possa resistere alle pressioni delle compagnie che lo chiedono di ridurre i prezzi».

Lo ha dichiarato il ministro del petrolio saudita, Ahmed Zaki Yamani, al termine di una riunione con i suoi colleghi del «Consiglio di cooperazione del gulf» (Ccg). I ministri di Kuwait, Bahrain, Oman, Qatar ed Emirati Arabi Uniti.

Insieme i sei paesi producono il 25 per cento del petrolio destinato all'Occidente. Yamani ha detto che i ministri si sono rallegrati del fatto che

l'eccedenza di petrolio sul mercato si sta riducendo, e che i prezzi sul mercato libero sono in aumento. Non ha precisato quali possano essere gli aiuti alla Nigeria, che ha difficoltà nella vendita del suo petrolio, ritenuto troppo caro rispetto a quello britannico della stessa qualità.

I sei ministri, ha aggiunto Yamani, rassicureranno ai loro paesi di unificare i prezzi dei prodotti derivati dal petrolio, e di cooperare più strettamente nei settori della raffinazione e della distribuzione sui mercati locali.

Intanto, sul mercato del disponibile, i prezzi del petrolio e dei suoi prodotti hanno mostrato un netto rialzo di rifles-

so alle tensioni in Oriente ed ai sintomi di una tendenza delle compagnie petrolifere a ricostruire gli stock. Altri elementi a sostegno delle quotazioni sono stati indicati dagli operatori nella crisi Falkland e nella mancata riduzione dei prezzi da parte della Nigeria.

Sostenuti il petrolio del Mare del Nord con il greggio del giacimento Ekofisk trattato a 34,50 dollari al barile contro 32 dollari della settimana scorsa, e quello del giacimento forties a 33,75 dollari (31,50 dollari). Migliore anche il gasolio con il prodotto della Cee quotato a 290 dollari per tonno contro 279-281 dollari e quello sovietico a 290 contro 278-279.

POSITIVO ANDAMENTO NEL 1981

Il mobile da cucina Un settore in salute

Il mercato dei mobili da cucina nel 1981 ha avuto un andamento nel complesso soddisfacente: la produzione dovrebbe essere scesa, al massimo, al 7% rispetto al 1980 quando raggiunse un traguardo molto elevato. Da un'indagine specifica condotta sul mercato di Milano risulta che il 51% dei negozi di vendita ha registrato un volume d'affari uguale o superiore a quello dell'anno precedente e tale percentuale sale al 59% nella fascia medio-bassa della produzione. Il calo della domanda ha riguardato maggiormente i rivenditori di prodotti più qualificati, ma anche da questi ultimi è stato ritenuto modesto e non tale da pregiudicare il buon andamento complessivo dell'annata.

Difficoltà di rifornimento presso i produttori (in parte dovute anche alla crisi della Salvarani) sono state parzialmente risolte nel corso dell'anno, mentre per la maggioranza (74% nella fascia alta, 59% in quella medio-bassa) l'attività di consegna è risultata regolare. Attualmente il livello degli ordini appare nella maggior parte dei casi normale (51%) e alto (15%). Tra i percentuali salgono rispettivamente al 63% e al 21% per le cucine di qualità: si può quindi presumere un andamento promettente anche per i prossimi mesi. I tempi intercorrenti fra ordinativi e relative consegne non risultano allungati e si aggirano mediamente intorno ai 45 giorni, pur essendo dimezzati per il prodotto medio-basso a raddoppiati per quello di maggior pregio.

Dall'indagine si ricava poi che l'impiego delle essenze legnose rimarrà a breve termine la scelta prevalente (61%), sebbene emergano nuove soluzioni, basate sulla combinazione del legno con altri materiali di rivestimento, sull'utilizzo di laccature con poliestere e sul ritorno del laminato con nuove colorazioni. La differenza di prezzo fra legno e laminato varia dal 20 al 50%, a seconda delle strutture interne del modello.

Trattandosi ormai di un acquisto impegnativo (i prezzi delle cucine con elettrodomestici variano da 6 a oltre 20 milioni di lire), i clienti pongono più attenzione alla qualità duratura del prodotto (56%), anche se il prezzo rappresenta sempre una variabile importante (27%). Le principali aziende produttrici di mobili da cucina, come il varesino Eril, la triestina Eridania e di Milano) ha approvato ieri il bilancio '81, che si chiude con un fatturato di 8.348 milioni (6.252 milioni nell'esercizio precedente) e un utile netto di 497 milioni (contro 339 milioni).

Il bilancio 1981 dell'Eridania (società controllata dal gruppo Formica attraverso l'Agricola finanziaria) si chiude con un utile netto di 10 miliardi, contro 8,3 miliardi nel 1980. Tale risultato consente di proporre all'assemblea del 30 aprile la distribuzione agli azionisti di 9 miliardi pari a un dividendo unitario invariato di 300 lire, su una base azionaria più ampia. In sede straordinaria sarà proposto l'aumento gratuito del capitale da 66 a 72,6 miliardi mediante assegnazione di una azione ogni dieci possedute. Nei primi mesi del '82 la società ha effettuato un aumento di capitale misto da 50 a 66 miliardi. Infine l'assemblea è chiamata ad approvare il conferimento alla Reconta Touche Ross dell'incarico di certificare il bilancio della società.

Nel 1981 l'Eridania ha prodotto 7,2 milioni di quintali di zucchero (6,3), che rappresentano il 35% della produzione nazionale. L'aumento di quasi un milione di quintali è dovuto sia all'abbondante produzione di barbabietole sia all'ottimo livello tecnologico raggiunto, che ha permesso di superare le difficoltà produttive derivanti dal minor contenuto di saccarosio (circa 2 gradi) rispetto alla campagna precedente. Il fatturato lordo è stato di 623,6 miliardi (491,6); le vendite hanno coperto il 30% del fabbisogno nazionale (28,9% nel 1980). Il fatturato netto (dedotte le imposte di fabbricazione, i contributi alla Feoga e alla Cassa congiungimento zucchero) è aumentato del 17% mentre il valore aggiunto è salito del 9,3% (contro un incremento del 44,2% registrato nel 1980 sul 1979).

L'incremento del costo del lavoro è stato del 20% per l'enorme quantitativo di barbabietole lavorate, la modesta qualità merceologica delle stesse e quindi la più lunga durata della campagna saccarifera (81 giorni, contro 58 giorni del 1980), che ha richiesto un maggior impiego della manodopera stagionale. Il magazzino è stato rivalutato per tener conto dell'aumento del prezzo dello zucchero concesso dal Cip.

Sono stati accantonati 21,9 miliardi (19,6) di ammortamenti calcolati secondo le aliquote ordinarie massime fiscalmente ammesse e 14 miliardi (16), di ammortamenti accelerati. Gli oneri finanziari netti, che già nell'80 avevano raggiunto un livello elevato, sono ulteriormente aumentati.

Nel complesso la gestione corrente ha avuto un andamento positivo, ma non brillante come nell'esercizio precedente, infatti nel 1981 i risultati straordinari hanno influito in misura maggiore sul risultato finale.

diversificazione nelle caratteristiche della cucina: si è così determinata la già accennata tendenza ad ampie le funzioni eliminando altri locali (tinello, soggiorno).

Complessivamente i rivenditori appaiono ottimisti per tutto il 1982: le vendite dovrebbero infatti attestarsi su livelli uguali (34%), o addirittura superiori (27%), a quelli del 1980. Queste percentuali salgono nella fascia alta al 37%, a conferma del favore incontrato dal prodotto di pregio. L'industria del mobile da cucina è concentrata soprattutto in Lombardia, Toscana, Veneto e Friuli Venezia-Giulia. In questa ultima regione, in particolare, una posizione di preminenza occupano le province di Udine e Pordenone.

Nel trascorso decennio il settore legno-mobili ha presentato uno sviluppo del valore aggiunto (78%), nettamente superiore a quello dell'industria manifatturiera nel suo complesso (48%), e la sua incidenza percentuale è salita al 6,9% sul totale del valore aggiunto dei prodotti della trasformazione industriale. Nella seconda metà degli anni Settanta, dopo la battuta d'arresto del 1975, coincidente con il periodo di crisi comune a tutto il sistema industriale, la domanda estera ha fornito un importante sostegno alla produzione dei mobili per sedersi e di quelli per sale e soggiorni, mentre ha avuto un ruolo marginale per i mobili da cucina.

Sulla base di una rilevazione effettuata nel 1981 per conto della Assefero-Federlegno le aziende produttrici di mobili da cucina, come il varesino Eril, la triestina Eridania e di Milano) ha approvato ieri il bilancio '81, che si chiude con un fatturato di 8.348 milioni (6.252 milioni nell'esercizio precedente) e un utile netto di 497 milioni (contro 339 milioni).

Il bilancio 1981 dell'Eridania (società controllata dal gruppo Formica attraverso l'Agricola finanziaria) si chiude con un utile netto di 10 miliardi, contro 8,3 miliardi nel 1980. Tale risultato consente di proporre all'assemblea del 30 aprile la distribuzione agli azionisti di 9 miliardi pari a un dividendo unitario invariato di 300 lire, su una base azionaria più ampia. In sede straordinaria sarà proposto l'aumento gratuito del capitale da 66 a 72,6 miliardi mediante assegnazione di una azione ogni dieci possedute. Nei primi mesi del '82 la società ha effettuato un aumento di capitale misto da 50 a 66 miliardi. Infine l'assemblea è chiamata ad approvare il conferimento alla Reconta Touche Ross dell'incarico di certificare il bilancio della società.

Nel 1981 l'Eridania ha prodotto 7,2 milioni di quintali di zucchero (6,3), che rappresentano il 35% della produzione nazionale. L'aumento di quasi un milione di quintali è dovuto sia all'abbondante produzione di barbabietole sia all'ottimo livello tecnologico raggiunto, che ha permesso di superare le difficoltà produttive derivanti dal minor contenuto di saccarosio (circa 2 gradi) rispetto alla campagna precedente. Il fatturato lordo è stato di 623,6 miliardi (491,6); le vendite hanno coperto il 30% del fabbisogno nazionale (28,9% nel 1980). Il fatturato netto (dedotte le imposte di fabbricazione, i contributi alla Feoga e alla Cassa congiungimento zucchero) è aumentato del 17% mentre il valore aggiunto è salito del 9,3% (contro un incremento del 44,2% registrato nel 1980 sul 1979).

L'incremento del costo del lavoro è stato del 20% per l'enorme quantitativo di barbabietole lavorate, la modesta qualità merceologica delle stesse e quindi la più lunga durata della campagna saccarifera (81 giorni, contro 58 giorni del 1980), che ha richiesto un maggior impiego della manodopera stagionale. Il magazzino è stato rivalutato per tener conto dell'aumento del prezzo dello zucchero concesso dal Cip.

Sono stati accantonati 21,9 miliardi (19,6) di ammortamenti calcolati secondo le aliquote ordinarie massime fiscalmente ammesse e 14 miliardi (16), di ammortamenti accelerati. Gli oneri finanziari netti, che già nell'80 avevano raggiunto un livello elevato, sono ulteriormente aumentati.

Nel complesso la gestione corrente ha avuto un andamento positivo, ma non brillante come nell'esercizio precedente, infatti nel 1981 i risultati straordinari hanno influito in misura maggiore sul risultato finale.

Il fatturato netto (dedotte le imposte di fabbricazione, i contributi alla Feoga e alla Cassa congiungimento zucchero) è aumentato del 17% mentre il valore aggiunto è salito del 9,3% (contro un incremento del 44,2% registrato nel 1980 sul 1979).

L'incremento del costo del lavoro è stato del 20% per l'enorme quantitativo di barbabietole lavorate, la modesta qualità merceologica delle stesse e quindi la più lunga durata della campagna saccarifera (81 giorni, contro 58 giorni del 1980), che ha richiesto un maggior impiego della manodopera stagionale. Il magazzino è stato rivalutato per tener conto dell'aumento del prezzo dello zucchero concesso dal Cip.

Sono stati accantonati 21,9 miliardi (19,6) di ammortamenti calcolati secondo le aliquote ordinarie massime fiscalmente ammesse e 14 miliardi (16), di ammortamenti accelerati. Gli oneri finanziari netti, che già nell'80 avevano raggiunto un livello elevato, sono ulteriormente aumentati.

APPROVATO IERI DAGLI AZIONISTI

Calano gli utili nel bilancio Ifil

TORINO — Utile netto in diminuzione (da 4,2 a 3,2 miliardi), dividendo invariato (270 lire alle azioni ordinarie, 215 per le risparmio in pagamento dal 18 maggio, cedole 2 e 1) e un programma di sviluppo per il 1982, approvato ieri dall'assemblea ordinaria degli azionisti riuniti a Torino.

Erano presenti 47 azionisti ordinari, due dei quali sono intervenuti nel dibattito di bilancio, corrispettivi alla Artur Andersen e Co. per la certificazione e ai sindacati sono stati approvati all'unanimità.

Nell'esercizio 1980 la Ifil aveva beneficiato dell'assegnazione gratuita di azioni Fiat per circa un miliardo. Le società partecipate o controllate hanno chiuso i conti economici con sostanziali miglioramenti. La Ifil, contro la 51 per cento dell'Ifil, ha avviato dall'anno scorso un piano di nuovi investimenti.

E' stata aumentata al 60 per cento la partecipazione nella Sici nel campo del leasing. E' stato sottoscritto l'aumento di capitale da 0,5 a 2,5 miliardi nella finanziaria immobiliare Andegari. E' stato sottoscritto l'aumento di capitale Fiat per 5,1 miliardi di lire in azioni ordinarie.

CAPITALE RADDOPPIATO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Bilancio Comit: il dividendo resta invariato (600 lire)

MILANO — Il bilancio della Comit, sottoposto ieri agli azionisti, si è chiuso con un utile netto di 46,1 miliardi (22,8) che consente la distribuzione di un dividendo di 600 lire, invariato rispetto all'esercizio precedente, ma corrisposto a un numero di azioni raddoppiato.

Nel 1981, infatti, la banca ha portato il capitale sociale da 103 a 210 miliardi, con assegnazione di azioni gratuite e a pagamento, ed ha operato rilevanti accantonamenti rafforzando la propria struttura patrimoniale.

Le principali poste dello stato patrimoniale sono le seguenti (dati in miliardi di lire):

la raccolta complessiva, comprendente i corrispondenti bancari, è aumentata del 25 per cento, i depositi e i conti correnti con i clienti sono saliti del 14,5 per cento. Lo sviluppo della raccolta clienti è sensibilmente superiore a quella di circa il 9 per cento registrata dal sistema bancario nel suo complesso.

Secondo la relazione del consiglio di amministrazione, la stabilità della raccolta negli ultimi esercizi è dovuta al fatto che la Comit ha affrontato il problema della disintermediazione con notevole anticipo rispetto al sistema, abbandonando i depositi più sensibili al livello della remunera-

zione fin dagli anni 1976-77.

I mezzi propri sono saliti del 51 per cento per le ragioni accennate in precedenza. La maggiore solidità della banca è misurabile anche rapportando i mezzi propri alla raccolta clienti: questo indice è passato dal 5,45 per cento di fine '80, al 7,20 per cento.

«Crediti per cassa alla clientela ordinaria hanno avuto una crescita del 18,4 per cento, principalmente dovuta ai crediti in divisa (+34,4 per cento), quelli in lire infatti hanno registrato un incremento più modesto (+9,8 per cento).

BORSE E MERCATI

Ciampi allarma il mercato

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridotti.

La prima seduta di questa settimana ha risentito di una carenza di iniziative causata dall'allarmata relazione che il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha presentato venerdì sulla salute della nostra moneta.

L'offerta, seppur modesta, non ha incontrato nella maggior parte dei casi l'interesse dei compratori provocando così, soprattutto nella prima parte della seduta, ribassi nei prezzi di chiusura. Solo in un secondo tempo sono apparse timide iniziative che hanno permesso alla quota di riprendere e di terminare su basi più calme (-1,2% l'Indice Mib nelle ultime battute).

Tra i titoli che hanno accusato maggiori flessioni da segnalare l'Alitalia (-6%), e le Clr ord. (-5%), seguite in misura minore da Condotte (-1,1%), qua (-4,3), Ifil ord. (-4,2), Bco Lariano (-4,1), Centrale

risp. (3,9), F. Tesi e Nai (-3,6), Eridania e De Ferrari ord. (-3,4), Brioschi (-3,3), Eridania (-3,2), Latina ord. (-3,1).

Flessioni comprese tra l'1,9% e il 2,9% per Italcementi ord., Unilever, le Toro, Bastogi, Mondadori, le Fiat, Ciga, Cementiri, Pirelli e C., Montedison, Gemina, Ifil, Centrale ord., e Standa ord.

Sono inoltre peggiorate Snia, Pirelli Spa, Sal e C. Varesino (1,8%), Interbanca (-1,6), Pirelli risp. e Bon. Sile (-1,4), Ras, Generali e Alleanza (-1,3), Italmobiliare, Abellie e Fondiaria (-1,1% circa).

In controtendenza sono da segnalare i rialzi messi a segno da Marzotto priv. (+10,8%), Cascami (+3,9), De Medici (+2,3), Sal Priv. (+2,2), Rinascente (+1,8) e privilegiato e +1,1 le ordinarie, Cantoni (+1,7), Ae. Marela (+1,0), Latina priv. (+1,4), Euromobiliare (+1,3), Imm. Roma (+1,1%), frazionalmente migliori anche le Comit (-0,6).

Nel mercato del reddito fisso clima incerto con scarsi affari.

TITOLI TRATTATI: di Stato 327.000.000, obbligazioni 2.602.900.000, azioni 5.048.275.

DOPOBORSA: Senza scambi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 26-4-82 validi per transazioni fra banche

Dollaro Usa 15-1/4 15
Sterl. brit. 14-1/4 14-1/4
Franco sviz. 4-3/4 5-1/4
Marco ger. 9 9 9

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIO
Dollaro USA	1310,05	1307,--	1310,--
Dollaro canadese	1073,70	1055,--	1073,80
Marco tedesco	552,28	549,--	552,30
Fiorino olandese	497,34	494,--	497,35
Franco belga	29,27	26,25	29,27
Franco francese	211,75	210,25	211,78
Lira sterlina	2316,50	2310,--	2316,35
Lira irlandese	1910,--	1800,--	1919,50
Corona danese	162,99	159,--	162,91
Corona norvegese	216,07	212,--	216,70
Corona svedese	233,40	218,--	233,40
Franco svizzero	669,44	669,--	669,17
Scellino austriaco	78,60	78,35	78,58
Escudo portoghese	18,10	16,50	18,15
Peseta spagnola	12,50	12,20	12,50
Yen giapponese	5,51	5,--	5,51
Dramma greca	22,--	19,--	22,--
Dinaro (Mladan)	23,50	23,50	23,50
« (Roma)	22,--	22,--	22,--
« (Trieste)	23,24	23,24	23,24

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,47 p.c. (56,65); nei confronti della valuta Cee 56,66 p.c. (56,88); nei confronti di tutte le altre valute 57,04 p.c. (57,05).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte — (—) Milano 355,60 (+10,60)
Hongkong 362,50 (+16,00) Parigi 360,02 (+14,35)
New York 357,00 (+4,75) Zurigo 359,00 (+5,00)
Londra 356,00 (+2,50)

Sterlina 356,00-1410,00; sterlina ne 15000-16000; marco italiano 15000-15000; marco svizzero 12000-13000; marco belga 11000-12000; marco francese 13000-14000; 20 dollari oro 55000-65000; kruggerand 48000-55000; oro fino 14000-14500; argento 303-315; platino 15100. La quotazione della sterlina «ne» si riferisce alle quotazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

Titoli azionari di Milano					
TITOLI	26/4	23/4	TITOLI	26/4	23/4
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Allivar	3500	3500	Aquila Marcia	2410	2370
Bonifazi e Borelli	27400	26800	Agroclima	22800	22500
Cavarese	1400	1380	Agroclima	171	174,50
Chiaro & Porti	3070	3000	Bonifazi	37150	37700
Eridania	18075	18480	Borghese	2135	2140
Ind. zuc.	3951	3901	Borgo rap.	1870	1870
Ind. zuc.	3970	3900	Borgo rap.	3531	3501
Ind. zuc.	4150	4100	Borgo rap.	3200	3200
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	4880	4810
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	4360	4300
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200	1200
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	38,50	38,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2470	2500
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	786	786
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	2970	2970
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	2415	2415
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3780	3840
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	3070	3070
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	3850	3800
Ind. zuc.	115	114,75	Borgo rap.	65,50	65,50
Ind. zuc.	10800	10700	Borgo rap.	1200</	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA-DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MAN-TOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZA-NO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23381 - **SAVO-NA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale, pubblica si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Tempo di Salone dell'automobile

Solo fino al 5 maggio chi sceglie Fiat o scende al Jolly o sale in Jet.

A chi acquista un'auto Fiat nuova di qualsiasi modello, Succursali e Concessionarie Fiat regalano

JollyHotels
7 notti per 2 persone
a Taormina,
Roma, Firenze,
Siena, Ischia, Ravenna,
e altre località

7 notti per 2 persone nei JollyHotels di tutta Italia o 1 volo Alitalia per una capitale europea.

La grande novità del Salone dell'automobile di quest'anno non è solo un'automobile. E non è solo al Salone. Quest'anno la grande novità è un fantastico regalo per tutti. Presso Succursali e Concessionarie Fiat di tutta Italia. Basterà che acquistiate entro il 5 maggio, in contanti o con comode rateazioni SAVA, un'auto Fiat nuova. Un'auto Fiat nuova di qualsiasi modello e nella versione che preferite. Avrete automaticamente diritto a 7 pernottamenti gratis per 2 persone nei JollyHotels di tutta Italia. Oppure a 1 biglietto gratis di andata e ritorno sui voli di linea Alitalia per un'affascinante città europea a vostra scelta. Un regalo esclusivo che potete godervi quando vi pare, dal 1° giugno 1982 al 31 marzo 1983.

Tempo di Salone: chi sceglie Fiat scende al Jolly o sale in Jet.



Presso Succursali, e Concessionarie Fiat partecipanti che espongono questo annuncio.

A.T. MIN IN CORSO

FIAT
sorprende

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente C tuttora offesa a ditta ore pomeridiane. Tel. 822450. 1335/3

GIOVANE volontario militare pratica fotografia pubblicitaria grafica offresi impiego serio. Tel. 726028. 4509/3

IMPIEGATA con esperienza presso studio commercialista, pratica contabilità partita doppia meccanizzata offresi a seria ditta. Telefonare al 753493 dalle 13 alle 14. 4503/3

IMPIEGATA stenodattilografa esperienza lavori ufficio offresi telefonare pomeriggio 795685. 1204/3

OFFERTE cameriera ai piani tel. 826901. 4502/3

OTTIME referenze bella presenza signora cerca occupazione negozio, bar. Tel. 639116. 4388/3

RAGAZZA 24enne cerca impiego serio tel. 526550. 4503/3

VENTENNE volontaria conoscenza lingue offresi qualsiasi lavoro tel. 639235. 4414/3

VENTITRENNI, serio e volontoso, pratico in impianti di riscaldamento ed elettrici, patente B, disponibile pure per altri lavori. Tel. 812454 ore pasti. 4504/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. CERCASI pasticcere esperto con referenze esperienza pluriennale stipendio da convenire scrivere a Publikompass cassetta nr. 3/N 34100 Trieste. 4505/4

A.A.A.A. CERCASI autobanconiere esperto con referenze presentarsi bar Eugenio via Carducci n. 32. 4505/4

A.A.A.A. CERCASI ambasciatore cultura media opportunità E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi sig. Bonomi 30 aprile 9-13 Hotel Jolly C. Savour 7 Trieste. 4505/4

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi provvigione elevato, auto aziendale, premi produzione, clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 primo piano ore 9-11. 4464/4

A.A.A. SUPERMERCATO assume cassiera, magazzino, assistente patente C, scrivere Publikompass cassetta nr. 3/M 34100 Trieste. 4381/4

ACCOMPAGNATORE(TORE) referenziali preferibilmente signora libera impegni familiari, macchina propria disposta viaggiare Italia ed estero tre giorni settimanali e svolgere corrispondenza cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32/M 34100 Trieste. 4333/4

APPRENDISTA militesente meglio se conoscenza ramo elettrico assumersi immediatamente scrivere a Publikompass cassetta nr. 35/M 34100 Trieste. 4374/4

ASSUMIAMO operaio elettromeccanico solo se referenziato scrivere a Publikompass cassetta nr. 34/M 34100 Trieste. 4348/4

BUON TRATTAMENTO RAGAZZA primo impiego conoscenza sloveno-croato cerca Manuel via Roma 8. 4487/4

CERCASI banconiere o aiuto banconiere macellaio tel. 771240. 4489/4

CERCASI internista presentarsi "Bar Eugenio" via Carducci 32. 4505/4

CERCASI subito VOLONTARIO CAPACE MILITESENTE, ETA' 20-25 ANNI DA INSERIRE IN AZIENDA COMMERCIALE CON FILIALE A TRIESTE. INQUADRAMENTO E MANSIONI SONO QUELLE DI PATRINO. INVIARE REFERENZE A PUBBLIKOMPASS CASSETTA 12/M 34100 TRIESTE.

CERCO marinaio esperto per quattro mesi estivi a Lignano per navigazione sulla costa yugoslava in barca Chris Craft 200 hp anche conoscenza di lingua slava. 568533, 727378. 1324/4

DISEGNATORE-TRICE disponente tempo libero affidiamo lavori bozzetti scrivere a Publikompass cassetta nr. 33/M 34100 Trieste. 4348/4

INDUSTRIA cerca ragioniere anche primo impiego specificare curriculum. Scrivere Publikompass cassetta nr. 36/M 34100 Trieste. 4374/4

L'AGENZIA marittima Adriatic Mercantile & Tradig - soc. a r.l. - affiliata alla Lambert Brothers Ltd di Londra - cerca per la sua sede di Trieste un raccomandatorio ed un dirigente esperti nel campo marittimo con buona conoscenza inglese, indirizzo curriculum al dott. Alfredo Jegher, via Porta d'Archi 12/5, 16121 Genova, il quale fisserà un appuntamento per una intervista a Trieste. Si assicura la massima riservatezza. 4260/4

LABORATORIO analisi privato assume biologo esperienza anche limitata settore analisi biomediche inviare curriculum a Publikompass cassetta nr. 44/M 34100 Trieste. 1279/4

OFFERTE lavoro pomeridiano serale a disoccupati operai mercoledi 28 dalle 16.30 alle 18.30 bar Leon Bianco a Cornmons e chiedere del signor Cingherle. 273/4

PERLA ricerca commesse conoscenza lingue slave pratiche jeanseria e maglieria. Presentarsi via Ghega 7 dalle 14.30 alle 18.30. 1341/4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire se ha almeno due ore libere serali e sabato inserendosi in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni. Fisso mensile 750.000 più interessanti percentuali provvigioni con iscrizioni di legge Enasarco. Richiedi età minima 23 anni auto propria indispensabile. Il numero di telefono è 040-200181. 4152/4

SUPERMERCATO assume cassiera, magazzino, assistente patente C. Scrivere Publikompass cassetta nr. 37/M 34100 Trieste. 4381/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA distribuzione cerca introdotto ramo alimentare cui affidare prodotto stagionale largo consumo forte incidenza scrivere a Publikompass cassetta nr. 5/M 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere telefonare 944154-53297. 1321/6

A.A.A.A.A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti sollecitudine serietà tel. 749441. 1322/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822 4463/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 4463/6

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti porte finestre telefonare 760071. 1320/6

ALLUMINO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 4490/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni G. spari 755688, 724092 Gambini 27/A. 3971/6

CANCELLI RIDUCIBILI verniciati a forno serramenti metallici Lauro esegue tel. 820016. 4512/6

ESEGUIAMO distribuzione collettame Friuli-Venezia Giulia-Treviso L. 4000 quintale consegna su prese organizzate - trattative per servizi particolari. Tel. 0432/43841. 109/6

IDRAULICO esegue piccole riparazioni tel. 728581, 411481. 1330/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili telefonare Lafont 76644. 1325/6

PITTORE camere cucine appartamenti pittureazioni olio porte finestre telefono 43547. 1313/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copriletti, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3994/10

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, orologi, libri, cartoline. Rileviamo intere giacenze ereditarie. Telefonare Al Canton di piazza Barba- cano 631080. 3789/10

CANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, posetterie, giacenze ereditarie compero contanti discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3994/10

12 Commerciali

A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antichi. Realizzerete FIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 44040/12

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi
Amburgo 07.50 13.50
Amsterdam 07.00 11.50
Atene 11.35 19.05
Barcellona 07.00 13.05
Bruxelles 14.30 19.30
Colonia-Bonn 14.30 20.25
Copenaghen 07.00 13.10
Düsseldorf 14.30 20.35
Francoforte 07.00 13.00
Ginevra 14.30 18.30
Londra 07.00 10.25
Madrid 07.00 11.05
Malta 11.35 18.50
Monaco 14.30 20.25
New York 07.30 14.55
Parigi 14.30 18.50
Stoccarda 14.30 21.40
Stoccolma 07.00 15.10

A. MONETTE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1064/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641 v. Malcantoni 14/B. 4516/12

ORO acquistasi a PREZZI SUL PERIORI Disimpegno palazze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi orreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica n. 1. 1063/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4424/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A.A. AUTOMERCATO Rossetti tel. 772121 vende Alitalia 2000 GTV 78 6.000.000, A 112 Elegante 76 2.450.000, 128 73 1.050.000, 128 73 tre porte 800.000, A 112 73 1.200.000, 123 tre porte 72 1.150.000, Mini 1001/72, 850.000, Mini MK 3 72 650.000, Renault TL 5 1.350.000, 128 75 1.550.000, 500 L 70 550.000. Rateizzo senza anticipo e senza cambiali.

A. DUPLICA concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2 tel. 763487. A 112, Fiat 127, 128, 128 Coupé, Ritmo 1300, Lancia HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, 1308 GT, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Horizon, 1145, Peugeot 104, Renault 5 TL, 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1301, 1100, 1000, Rallye 1, Sunbeam TL. 7/14

Continua in 16.a pagina

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Alghero 07.00 12.25
Bari 07.30 13.50
Brindisi 11.35 18.15
Cagliari 19.05 22.45
Catania 11.35 18.20
Lampedusa 19.05 22.45
Milano 07.30 11.40
Napoli 11.35 15.45
Palermo 19.05 23.05
Pantelleria 07.30 10.30
Reggio Calabria 11.35 18.35
Roma 19.05 22.35
Trapani 07.30 10.35

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Alghero 07.25 10.55
Bari 14.15 18.25
Brindisi 07.00 10.55
Cagliari 14.30 18.25
Catania 18.55 22.10
Lampedusa 07.00 10.55
Milano 19.00 22.10
Napoli 07.00 10.55
Palermo 13.45 18.25
Pantelleria 18.05 22.10
Reggio Calabria 06.30 10.55
Roma 15.00 18.25
Trapani 17.45 22.10

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Amburgo 14.30 22.05
Amsterdam 07.00 11.50
Atene 14.30 19.30
Barcellona 11.35 19.05
Bruxelles 07.00 13.05
Colonia-Bonn 14.30 19.30
Copenaghen 14.30 20.25
Düsseldorf 07.00 13.10
Francoforte 14.30 20.35
Ginevra 07.00 10.25
Londra 07.00 11.05
Madrid 11.35 18.50
Malta 11.35 18.50
Monaco 14.30 20.25
New York 07.30 14.55
Parigi 14.30 18.50
Stoccarda 14.30 21.40
Stoccolma 07.00 15.10

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 07.50 13.50
Amsterdam 07.00 11.50
Atene 11.35 19.05
Barcellona 07.00 13.05
Bruxelles 14.30 19.30
Colonia-Bonn 14.30 20.25
Copenaghen 07.00 13.10
Düsseldorf 14.30 20.35
Francoforte 07.00 13.00
Ginevra 14.30 18.30
Londra 07.00 10.25
Madrid 07.00 11.05
Malta 11.35 18.50
Monaco 14.30 20.25
New York 07.30 14.55
Parigi 14.30 18.50
Stoccarda 14.30 21.40
Stoccolma 07.00 15.10

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 07.50 13.50
Amsterdam 07.00 11.50
Atene 11.35 19.05
Barcellona 07.00 13.05
Bruxelles 14.30 19.30
Colonia-Bonn 14.30 20.25
Copenaghen 07.00 13.10
Düsseldorf 14.30 20.35
Francoforte 07.00 13.00
Ginevra 14.30 18.30
Londra 07.00 10.25
Madrid 07.00 11.05
Malta 11.35 18.50
Monaco 14.30 20.25
New York 07.30 14.55
Parigi 14.30 18.50
Stoccarda 14.30 21.40
Stoccolma 07.00 15.10

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 07.50 13.50
Amsterdam 07.00 11.50
Atene 11.35 19.05
Barcellona 07.00 13.05
Bruxelles 14.30 19.30
Colonia-Bonn 14.30 20.25
Copenaghen 07.00 13.10
Düsseldorf 14.30 20.35
Francoforte 07.00 13.00
Ginevra 14.30 18.30
Londra 07.00 10.25
Madrid 07.00 11.05
Malta 11.35 18.50
Monaco 14.30 20.25
New York 07.30 14.55
Parigi 14.30 18.50
Stoccarda 14.30 21.40
Stoccolma 07.00 15.10

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 07.50 13.50
Amsterdam 07.00 11.50
Atene 11.35 19.05
Barcellona 07.00 13.05
Bruxelles 14.30 19.30
Colonia-Bonn 14.30 20.25
Copenaghen 07.00 13.10
Düsseldorf 14.30 20.35
Francoforte 07.00 13.00
Ginevra 14.30 18.30
Londra 07.00 10.25
Madrid 07.00 11.05
Malta 11.35 18.50
Monaco 14.30 20.25
New York 07.30 14.55
Parigi 14.30 18.50
Stoccarda 14.30 21.40
Stoccolma 07.00 15.10

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 07.50 13.50
Amsterdam 07.00 11.50
Atene 11.35 19.05
Barcellona 07.00 13.05
Bruxelles 14.30 19.30
Colonia-Bonn 14.30 20.25
Copenaghen 07.00 13.10
Düsseldorf 14.30 20.35
Francoforte 07.00 13.00
Ginevra 14.30 18.30
Londra 07.00 10.25
Madrid 07.00 11.05
Malta 11.35 18.50
Monaco 14.30 20.25
New York 07.30 14.55
Parigi 14.30 18.50
Stoccarda 14.30 21.40
Stoccolma 07.00 15.10

PAGINA DEI MOTORI

Da Torino idee e indirizzi per l'automobile del futuro

Avaro di novità clamorose (d'altra parte è questa una prassi che ormai si è consolidata) il Salone di Torino ha avuto come «leit-motiv» la riaffermazione dell'intero valore dell'automobile come mezzo individuale di trasporto, come strumento per ora irrinunciabile, di lavoro e di svago. Semmai il discorso, il dibattito, si è spostato sul tema dell'immagine da dare all'automobile dei prossimi anni: ovvero su quali saranno (e quali già sono) i metodi e gli indirizzi che ne disegneranno gli aspetti esterni e che ne forniranno le strutture e le caratteristiche tecniche.

Sono, d'altra parte, soluzioni e politiche imposte dal procedere e dal modificarsi della vita sociale, nelle grandi città come altrove, del continuo complicarsi e imporsi delle tematiche economiche. Sotto l'aspetto tecnico si sta creando su quelli che sono i tradizionali pilastri, e per ora non minacciati dall'automobile, cioè motore a ciclo Otto e Diesel. Si parla, ora molto apertamente, e numerose realizzazioni sono già operanti, di sovralimentazione, di trazione totale, di dispositivi diretti a limitare e a ottimizzare i consumi di carburante.

Meno evidenti, ma anch'essi tangibili, le modificazioni delle carrozzerie. L'indirizzo è duplice: rendere compatibili spazio e aerodinamicità, e il ritorno alla vettura aperta (spider e soprattutto cabriolet).

PAGINA A CURA DI
ALESSANDRO CAPELLINI

Compressore volumetrico e trazione totale sono le vie tecniche imboccate dalla Lancia



Al Salone si è manifestata appieno la recuperata competitività della Fiat Auto, sia sotto l'aspetto dell'attuale mercato, sia sotto quello delle proiezioni tecniche future. A Torino è stata soprattutto la Lancia a dare l'esatta misura di questo positivo recupero, proponendo tre modelli nuovi: la «Delta turbo 4x4», che per ora resta a livello di studio-laboratorio, la «Trevi Volumex», che utilizza sul piano commerciale il compressore volumetrico e che troverà, entro la fine dell'anno, una

sua, sia pur limitata, collocazione nel mercato, e, infine, la «Rally», una berlina di indirizzi prettamente corsaiolo, ma che sarà a disposizione, con una versione stradale, per gli appassionati della guida sportiva a tutti i costi.

Delta 4x4 — Come detto si tratta di uno studio che, per ora, non ha prospettive di commercializzazione. Tuttavia la Lancia ha voluto realizzare alcuni esemplari, perfettamente funzionanti (sono stati provati sulla pista della Mandria) per dimostrare la fattibilità. La vettura è stata equipaggiata dal quattro cilindri trasversale di 1600 cc. di origine Beta: la potenza è stata portata a 130 CV con l'adozione di un turbo Garrett. Per realizzare la trazione a quattro ruote è stato adottato un terzo differenziale all'interno della scatola del cambio: un dispositivo a comando manuale, posto all'interno della vettura, blocca questo terzo differenziale.

Trevi Volumex — Più reale, invece, e più vicina, per così dire, all'utenza, la Trevi Volumex. Sulla classica berlina la «casa» torinese ha montato

un compressore volumetrico (derivato dalle esperienze del Rally): il risultato è una vettura di classe elevata che può offrire, alternativamente, una guida compassata, avendo acquistato maggiore elasticità al bassi regimi, e un comportamento sportivo quando richiesto. La cilindrata è rima-

sta di 2000 cc., mentre la potenza passa a 135 CV. Rispetto alla versione a iniezione sono aumentate sia la velocità massima (190 orari), sia accelerazioni e riprese.

Rally — Questa vettura, che sarà prodotta in 200 esemplari per consentire l'omologazione nel Gruppo B, è chiara-

mente destinata a coloro che amano la vettura dall'eleganza totalmente sportiva. Anche essa dispone di un compressore volumetrico; il motore è il due litri che oggi è montato sulla Ritmo 125; la potenza è portata a 205 CV e, di conseguenza, le prestazioni sono di valore molto elevato.

La Fiat punta sull'economia

La Fiat propone due soluzioni tecniche sia per tagliare e sia per ottimizzare i consumi di carburante: il «cut-off» e il «digiplex», il primo in fase di realizzazione, il secondo già montato sull'Argenta a iniezione.

Il cut-off (tradotto liberamente: interruttore di flusso) è un dispositivo che ha lo scopo di «tagliare» l'immissione di carburante in fase di decelerazione, quando il motore è trascinato dalle ruote, in particolare, nelle condizioni di marcia ai regimi transitori, che sono frequentissimi nella circolazione in città, nei percorsi misti, nelle discese in montagna. Durante i «transitori» non occorre infatti erogazione di potenza e si sciupa carburante.

Sistemi di cut-off sono già stati messi a punto su alimentazione a iniezione elettronica, dove l'applicazione presenta meno difficoltà. Il sistema Digiplex seleziona l'anticipo ottimale provocando l'accensione sempre nel momento

di massimo rendimento (e minor consumo) del motore sulla base delle informazioni fornite da un piccolo elaboratore elettronico.

Il Digiplex elimina qualsiasi operazione meccanica legata alla «produzione» delle curve di anticipo: la funzione di anticipo meccanico ottenuto mediante l'impiego di masse centrifughe è infatti sostituita con una di tipo digitale ad alta integrazione, e le caratteristiche di anticipo vengono programmate con una memoria elettronica in funzione del giri del motore e della depressione esistente nel collettore di aspirazione.

L'anticipo quindi si ottiene elaborando in forma digitale le due informazioni (velocità di rotazione del motore e depressione) fornite dai sensori e leggendo per ciascun valore di tali grandezze i corrispondenti angoli di anticipo contenuti nella memoria.

Alfa: prosegue la linea delle serie speciali

Proseguendo nella politica delle serie speciali l'Alfa Romeo ha presentato a Torino due versioni Alfasud: la Junior e la Trofeo. La prima è una versione minore della berlina «1.2» a 5 porte, con motore di 1186 cc. di 68 CV di potenza. All'esterno la vettura è personalizzata da una fascia laterale, rosa-giallo-arancione e dalla scritta posteriore. L'interno è, per così dire, semplificato: mancano il bracciolo centrale posteriore, l'appoggiatesta e l'orologio, i vetri non sono azzurrati e gli interni rivestimenti sono nuovi. Il prezzo dovrebbe aggirarsi attorno al sette milioni e mezzo, cioè circa 600-700 mila meno della versione normale.



Di classe maggiore la Sprint veloce 1.5 Trofeo, così chiamata per ricordare che da quest'anno si corre con lo «Sprint 1500». Il Trofeo Alfasud, La «Trofeo», è immediatamente riconoscibile per l'esclusivo color grigio metallizzato che esalta le sue linee slanciate. Queste ultime sono ora sottolineate da due filettature autoadesive, una nera ed una grigia, distanziate fra loro e di differente altezza.

La filettatura di colore nero fascia le fiancate e la parte superiore del dorsale, mentre l'altra di colore grigio, più alta, corre lungo le fiancate ed allunga, accanto alla scritta

«trofeo», nella parte posteriore in corrispondenza della base del portellone, un simbolo di colore bianco rosso e blu.

Le cinque marce permettono alla «trofeo» di superare i 175 km/h con consumi limitati in rapporto alla elevata velocità di crociera. In quinta marcia, a 140 km/h, il motore procede a 4.500 giri al minuto. L'accensione elettronica «Breakerless» consente uno sfruttamento migliore della eccezionale potenza del motore che è dotato dell'alimentazione singola. La tenuta di strada è Alfa Romeo, su qualsiasi terreno. Ma la «trofeo» non è solo confortevole, maneggevole, veloce e sicura. L'affidabilità è un altro suo tratto caratteristico.

Un «turbo» autarchico

L'Alfa Romeo, prima in Italia ad adottare il turbocompressore nella produzione di serie e da sempre all'avanguardia nella ricerca e nella sperimentazione delle più moderne soluzioni tecnologiche, s'inscrive oggi nel ristretto gruppo delle aziende specializzate del settore utilizzando il grande patrimonio di esperienza della propria società Alfa Romeo Avio. La produzione si concentrerà per ora su due gruppi, AR/TC 1000 (per motori da 40 a 100 CV) e AR/TC 2000 (da 80 a 160 CV), oltre a un turbo destinato specificamente all'Alfa di F.1.

I primi esemplari prodotti in serie usciranno dalle linee dell'Alfa Avio alla fine di quest'anno. Per il 1983 è prevista una produzione di 30 mila unità che saliranno a 50 mila l'anno successivo. Destinati inizialmente ai motori dell'Alfa Turbodiesel, i gruppi prodotti dall'Alfa Avio andranno in seguito ad equipaggiare altre vetture italiane e straniere: contatti, trattative e prove sperimentali sono già in corso.

Nel prossimo futuro si prevedono applicazioni con turbocompressore, componente ideale per molte vetture europee della fascia 1000 - 1600 cc..

Un diesel «made in Italy» per la prestigiosa Rover



Già presentata alla stampa specializzata nelle scorse settimane, la Rover diesel turbo 2400 ha fatto il suo debutto ufficiale al Salone di Torino. La decisione della «casa» inglese di passare dal tradizionale propulsore a benzina a quello a gasolio non ha mancato di destare la curiosità e il maggiore interesse. La domanda era se questa risoluzione non finisse per togliere un po' di quella patina di nobiltà che ha da sempre circondato la produzione Rover. La meditata scelta di un propulsore prodotto dalla VM ha consentito di mantenere intatto il prestigioso nome. In effetti il quattro cilindri di 2393 cc che l'affiliata della Finmeccanica ha messo a disposizione della Rover rappresenta quanto di più avanzato si possa trovare oggi in questo settore. Esso, sovrall-

mentato da un turbocompressore «KKK», sviluppa una potenza massima di 93 CV a 4200 giri al minuto con una coppia massima di 19,2 KGM a 2450 g/m.

Valori senza dubbio considerevoli che consentono alla vettura di raggiungere la ragguardevole velocità massima di 160 km/h e di percorrere il chilometro da fermo in 37 secondi e 7 decimi. Per contro molto contenuti i consumi: a 90 orari 6 litri per 100 km, a 120 km/h 8,6 litri e 9,4 nel ciclo urbano.

Quindi un generoso cuore italiano per la berlina Rover, che, comunque, conserva intatte quelle che sono le migliori sue caratteristiche, cioè di vettura all'avanguardia per la raffinatezza delle rifiniture e per il confort.

Vm: due turbodiesel leggeri e compatti



Dopo il 2000 per l'Alfa Romeo e il 2400 per la Rover dal «cappello a cilindro» della VM stanno per uscire altri due motori di stile e carattere totalmente nuovi si tratta di motori sostanzialmente derivati dalla serie HR, ma completamente ridisegnati nei materiali, negli accessori e nei particolari. L'insieme delle innovazioni apportate ha risolto alcuni problemi de-

rivanti dall'impiego del motore diesel nell'automobile: il peso, l'ingombro, la cilindrata.

I nuovi motori sono completamente in alluminio, basamento e teste. Nella serie HR le teste sono separate, in alluminio, mentre il basamento è in ghisa: le teste sono rimaste invariate; il basamento mantiene la forma a tunnel, con un disegno diverso solo relativamente alle nervature, ottimizzato in funzione dell'alluminio.

Il risparmio di peso che ne consegue è di quasi 40 kg. nei quattro cilindri. Questo motore nella sua versione maggiore, cioè il «2400» (cilindrata unitaria 600 cc.) è in grado di erogare 112 CV (nella versione dotata di interrefrigeratore) con un peso totale inferiore ai 185 kg. All'altro capo della gamma troviamo il tre cilindri, che parte da una cilindrata di 1500 cc. In percentuale, l'alleggerimento con l'uso dell'alluminio è del 16%.

I tre cilindri è lungo solo 46 cm. e può erogare fino a 85 cv con un peso di soli 165 kg. Sono probabilmente i cavalli diesel «più corti» e «più leggeri» del mondo. Ciò è stato ottenuto accorciando il motore originario, ottenuto mediante un diverso posizionamento della pompa dell'acqua, del comando distribuzione e della sistemazione arretrata di altri organi di trasmissione.

Per i primi otto-nove mesi la «Innocenti 3» non verrà esportata, perché l'azienda milanese confida che tutta la produzione sia assorbita dal mercato italiano.

Innocenti il primo 3 cilindri in Europa

TORINO — La «Innocenti» ha presentato ufficialmente la «mille» con motore (unico in Europa) a tre soli cilindri. Si chiama «Innocenti 3» e monta un propulsore giapponese fabbricato dalla «Daihatsu». La macchina ha una cilindrata di 993 cc, ed una potenza massima di 52 CV, a 5 mila e 600 giri al minuto. Viene fornita con cambio a 5 marce e può raggiungere una velocità massima di circa 145 chilometri orari. Per quanto riguarda i consumi, la casa costruttrice afferma che a 90 km/h l'«Innocenti 3» percorre 19,4 km con un litro di benzina (in città 14,5 km/l).



e spoiler), ma è dotata di nuove sospensioni (che riducono al minimo le vibrazioni e migliorano la tenuta di strada) e di una ricca serie di «optional».

L'«Innocenti 3» verrà consegnata ai concessionari già dalla prossima settimana con un prezzo che varia dai 5 milioni e 750 mila (Iva compresa) del modello più economico, ai

OGGI
in occasione della
Coppa del Mondo di Calcio 1982
UNA GRANDE INIZIATIVA REGALO

OGGI
SPAGNA '82 - COPPA DEL MONDO DI CALCIO - GRUPPO 6

I poster di tutte le 24 squadre partecipanti ai Mondiali '82, con la foto a colori, la rosa dei giocatori, gli stemmi e la tabella con i risultati raggiunti nelle precedenti edizioni.

Una raccolta unica nel suo genere, che gli sportivi non devono assolutamente perdere.

Nel numero in edicola le squadre del 6° gruppo: Brasile, Scozia, URSS, Nuova Zelanda.

OGGI
È UN PERIODICO RIZZOLI

in più
un altro regalo
L'INSERTO AUTO
32 pagine
da conservare

CRONACHE DELLO SPORT

Controcampionato

di Beppe Viola

Il possibile spareggio spaventa Bearzot

MILANO — Bearzot ha lasciato lo stadio di Torino imbronciato. Aveva delle buone ragioni. Prima di tutto non ha gradito il fatto che Trapattoni gli abbia negato l'opportunità di verificare l'attuale stato fisico di Bettiga, relegato in panchina come un invalido di lusso. In secondo luogo Beccalossi aveva fornito un'altra lezione di calcio, quasi un'inopportuna provocazione per l'unico detrattore in libera circolazione in Italia. Infine, il misfatto compiuto dalla Fiorentina a Napoli ha irrobustito la possibilità di un finale a spareggio tra le due leader della classifica. Nel caso in cui la ricerca dello scudetto richiedesse un capitolo in più, Enzo Bearzot sarebbe obbligato a rivedere tutti i suoi programmi, già striminziti dai tempi.

Bearzot desidera assumere il più presto possibile il ruolo che il destino gli ha affidato e toccare con mano quanto sia rimasto delle sue truppe scalinate. Personalmente condendo il parere della maggioranza rumorosa secondo cui i

migliori piedi d'Italia sono meglio custoditi presso i rispettivi club e non è disprezzabile l'idea che i giocatori della Juventus rimangano sotto l'occhio di Trapattoni, quelli della Fiorentina tra le grinfie di De Sisti. Interisti e torinesi si battono in casa loro per preparare il doppio confronto di Coppa Italia. Nelle sedi abituali i ragazzi sono certamente a loro agio e non soltanto perché i premi in palio in relazione ai traguardi da raggiungere costituiscono un corroborante più utile che i bacini della buona notte di Bearzot o dei suoi assistenti. Se è vero che il Paese trepida più per l'appuntamento spagnolo che per la stabilità del governo, è bene preservare i nostri più popolari rappresentanti da tutte le attenzioni dello staff azzurro, se non altro per ragioni scaramantiche, visto e considerato che da queste parti qualcosa prima o poi riescono a rimediare, mentre d'azzurro vestiti finiscono puntualmente per imbarbarsi in poderose figuracce.

Restando al calcio nostrano, come non organizzare immediatamente una spedizione speciale verso Udine, dove domenica prossima tornerà a fiorire Pablito? E se poi accanto all'ex recluso giocherà Bettiga, varrebbe la pena di trascinarlo in Friuli tutti i peccatori per una miracolosa ripulita, in testa proprio Bearzot, il quale ha avuto il privilegio di abbracciare Rossi domenica pomeriggio a Torino. E stata una scena commovente, ancora più straziante della rianimazione del Milan, afflitto dopo due minuti dal gol di Juery. A quel punto l'elettrocardio-

Quote Totocalcio

Abbastanza popolare, nonostante i «2» che conteneva la schedina di domenica, l'ultima vincita del Totocalcio. Ai «treddici» spettano infatti lire 8.245.400, al «dodici» lire 250.000.

Montepremi: lire 9 miliardi 315.146.404.

Nella zona sono stati realizzati 62 «treddici».

gramma del presidente Farina era azzurro. E andato sulle barricate a soffrire come un quindicenne scalmanato, lui dice. In realtà aveva trovato il modo per lasciare lo stadio più in fretta e con meno rischi. Ma il pallone è matto ed alla faccia dell'elettrocardio e di altre scienze esatte è riuscito a trasformare Maldara in un funambolico goleador, il Milan in una squadra dignitosa. Va a finire che si salva contro il parere del medico, impelagando il Bologna nella prima retrocessione della storia, il Genoa ed il Cagliari in un'insospettabile battaglia per la sopravvivenza.

All'inizio di questo campionato avevo maldestramente sostenuto che il tifo allo stadio era pur sempre il modo più divertente di trascorrere la domenica in alternativa alla visita di una zia ammalata. Oggi, pentito, sono pronto a riconoscere che allo stadio possiamo trovarci prima o poi accanto alla zia arzilla e felice come una primavera con Paolo Rossi.

IL «FRIULI» SI PREPARA AD OSPITARE ROSSI AL RIENTRO

La salvezza anticipata scatena il tifo a Udine

UDINE — Tutto il Friuli calcistico ha tirato un grosso sospiro di sollievo: da Bologna è arrivata la salvezza, la

Dal Cin in Brasile tratta Paolo Isidoro

UDINE — Il general manager bianconero Dal Cin è in Brasile, dove sta trattando l'acquisto di Paolo Isidoro: lo si è appreso ieri sera dalla società, la quale ha comunicato anche precisato che il brasiliano non è l'unico obiettivo, o quello decisivo. Attraverso un agente, Dal Cin è infatti tuttora in contatto con Surjak e con la sua società di appartenenza. Doppia trattativa, in sostanza, soprattutto per fare in modo che l'una o l'altra società non siano indotte dalla richiesta udinese ad alzare troppo il prezzo dei giocatori di loro appartenenza.

Ovviamente non si sa ancora su quale dei due giocatori si fermerà.

sicurezza matematica della permanenza in serie A. E da quando l'Udinese è ritornata tre stagioni fa nella massima serie che non accadeva di accingersi ad assistere alle ultime partite del torneo senza patemi di risultato. La prossima gara vedrà impegnata domenica al Friuli la Juventus, con il rientro nei suoi ranghi di Paolo Rossi e, forse, di Roberto Bettiga. Uno spettacolo quindi non solo tutto da vedere, ma anche da gustare, fino in fondo, senza preoccupazioni di sorta che non siano quelle di assistere a un gioco di buon livello. Le preoccupazioni semmai saranno degli ospiti, impegnati in un'accesa lotta per la conquista dello scudetto e «impossibilitati» a compiere un passo falso.

Ma torniamo per un attimo al capitolo salvezza, la cui notizia è giunta a Udine attraverso la radio, e che è stata poi «portata» dagli oltre diecimila tifosi friulani

che hanno seguito dal vivo le imprese dei bianconeri. Ieri mattina Udine e tutti i centri della provincia avevano quasi un'aria di festa: qualche bandiera bianconera appesa fuori delle sedi degli innumerevoli Udinese club, le discussioni del lunedì mattina improntate a toni molto distesi, gioiosi.

Neppure importa molto che la squadra non abbia giocato una partita eccezionale a Bologna: l'eccezionalità del risultato, anche per il particolare momento in cui è sopraggiunto, ha finito per sopravvivere ogni considerazione di tipo stilistico. E tutti ormai pensano al futuro, alla prossima stagione, a una squadra che sia in grado di dare soddisfazioni ancora maggiori.

«Ma non solo a quello — afferma a questo proposito Ferrari — c'è ancora il campionato da portare a termine. Preoccupazioni o meno, salvezza o no, sarebbe assurdo mollare adesso; ci sono ancora tre partite, tutte ad alto livello, e mi auguro anche belle. Tre partite comunque da giocare fino in fondo, dal momento che non abbiamo intenzione di fare regali».

«Oltre tutto il pubblico si attende ancora qualcosa da questo finale di campionato...

«Direi che il pubblico "deve" attendersi qualcosa, e io mi auguro che la squadra sia in grado di darglielo. La regola dalla quale non intendo derogare è comunque proprio quella di disputare con il massimo impegno questo finale di campionato: non farlo significherebbe anche fare un torto appunto al pubblico, davvero meraviglioso, commovente».

«Comunque il pensiero suo, e non solo suo, è rivolto anche e soprattutto al secondo straniero».

«Indubbiamente, anche perché i tempi stringono». «Lei sarebbe contento di avere Surjak? «Credo che nessun allenatore sarebbe men che contento di avere a disposizione un giocatore di valore come lo jugoslavo, che si divide in questo modo? Capisco le esigenze della nazionale, anzi delle varie nazionali, ma c'è un limite a tutto. E poi, tenere in forma una squadra per tutto questo tempo, e non per tutte queste interruzioni, non è uno scherzo, vero prof. Lo Duce? Se poi il pubblico diserta gli spalti, la colpa non è di un titolo più piccolo, ma del campionato di cui si è scordato l'esistenza. Un campionato di serie A in cui può anche accadere che una squadra vinca a tavolino perché non era disponibile il campo fissato».

Giorgio Verbi

È il momento dei giovani



La Triestina sta vivendo un periodo di ringiovanimento della squadra, con l'immissione fra i titolari di Nardini e Gregoric, che si sono distinti anche contro il Trento. Con essi, uno dei punti di forza è costituito da Costantini, che si dice in prediletto di passare a una squadra di serie A. Eccoli (sopra) all'attacco, cercare la soluzione di testa a tu per tu con il portiere del Trento. Nella foto sotto, Gregoric ostacolato da Gardiman non riesce a conquistare il pallone (italfoto)

MILLEOTTOCENTO SPETTATORI PAGANTI IN UNA PARTITA DI FINE CAMPIONATO AL «GREZAR»

La Triestina affida al marketing il proprio rilancio verso la «B»

L'intenzione prima era di intervistare Andrea Mitri, sul suo momento magico, emerso a Treviso e contro il Trento, sul suo passato, sul suo futuro (resterà, sarà ceduto?). Ma Andrea è filato a Roma, per l'Associazione calciatori. Ripiegiamo allora su altri argomenti, non senza avere riferito che il fratello di Andrea, Fabio, buon giocatore del Chiarbola, alla scuola del Chiarbola, è in procinto di finire all'Udinese, se l'operazione non è già stata portata a termine. L'erba del vicino è sempre più verde. Questo lo pensa l'Udinese, evidentemente, non la Triestina.

Una bella partita domenica, al «Grezar», ma una partita da 1800 paganti. Record negativo assoluto. E ricercare le cause psicologiche che hanno determinato questa cifra non è proprio difficile. Il pubblico non ama lo sport per se stesso, ama il risultato che conta. Che vinca o perda ormai, quello che fa la Triestina non conta più. Se lottasse per salvarsi avrebbe certo più pubblico di quanto non ne abbia avuto battendosi per il sesto posto, dopo avere mancato la promozione (non promessa, ma alla portata di mano). Nemmeno la bella prova e i due punti di Treviso hanno commosso i tifosi. Il vuoto più deprimente contrassegnava gli spalti, in una giornata che sicuramente invitava altrove chi non vive di calcio e basta.

Il presente è sconsolante, ma la Triestina punta al futuro. Forse il suo futuro avrà inizio il 2 giugno prossimo, giorno annunciato per la presentazione globale dell'operazione «Marketing» avviata dalla Triestina con la stessa ditta che ha «creato» il sofisticato giglio viola, con tutti gli annessi: ombrelli, maglie, ciondoli, quant'è, cappellini, lampadari, portachiavi, eccetera, tutti con il marchio Fiorentina stampato addosso. Sarà così anche per la Triestina e nelle intenzioni del suo vivace p.r.m. Piercarlo Resta, si tratterà di coinvolgere il pubblico in pieno, legandolo alle sorti della Triestina non solo alla domenica ma per l'intera settimana.

Trieste sarà il terzo scalo, di questa operazione, dopo Firenze e Roma (Lazio). Si può dire di essere in buona compagnia ed anzi, se una perplessità ha diritto di scaturire, essa discende dal timore

che la nostra piazza, povera di abitanti ed economicamente, non possa reggere il conto con le altre due citate ed offrire gli stessi risultati pratici. Ma i primi ad essere fiduciosi sono proprio loro, quelli del Marketing. «Trieste è una città particolare — ha detto Resta, ex giornalista, ora pubblicitario, meridionale fiorentinizzato — che sa rispondere nel modo giusto al momento giusto. E poi nulla è lasciato al caso. Abbiamo fatto degli studi preventivi che ci hanno dato buone garanzie sulla riuscita dell'iniziativa. Del resto, ci sono anche motivi geografici che l'hanno contrassegnata. La scelta fatta è anche geografica. Dopo Firenze e Roma siamo arrivati a Trieste. Scenderemo fino a Bari, e faremo stop. Altro non ci interessa. Vogliamo operare sul sicuro».

Tanta sicurezza è coinvolgente. Per il 2 giugno ci sarà una presentazione hollywoodiana. Verranno a Trieste personaggi dello sport e dell'industria. Ne saranno tanti, entro la sala convegni dell'Automobile Club, scelta per la presentazione. Sorprese a non finire.

Perché sarà cambiata l'albarada? La spiegazione arriva subito: «Si tratta dell'insegna ufficiale di Trieste, del suo Comune — ha spiegato Resta — e non possiamo usarla per motivi pubblicitari. Per questo faremo la nostra, per la Triestina, in modo da poter depositare il marchio, la nuova insegna. Ma non c'è bisogno di spaventarsi. Basta guardare cosa è successo a Firenze: polemiche, citazioni in giudizio. Ma ora la Fiorentina ha lo stadio strapieno e si batte per lo scudetto. Merito di Pontello, ma merito anche del suo marchio, che l'ha avvicinata ai tifosi. Ora lo stadio non basta più. E speriamo che questo accada anche per la Triestina, che ha quale suo

programma più immediato il ritorno in B, quanto meno». Piedmonte, qui giravolo che mai in questo periodo, eleggia in cerca di nuovi giocatori. Tutto è segreto, logicamente. Anche Buffoni sabato ha fatto una puntata lampo nel Veneto, per vedere il Conegliano. Ecco, la Triestina di quest'anno ha perso in anticipo i tifosi ma sta già seminando per il prossimo campionato. Ha confermato Piedmonte e Buffoni con tutto lo staff tecnico (Anzil resterà allenatore in seconda) e sul taccuino di Gigi, general manager per far posto a Marchetti quale diesse, c'è già la squadra 1982-83, con i soldi dell'ancora entusiasta del Sabato. Lo scorso anno in giugno c'erano stati gli improvvisi congedi di Bianchi e Janich. Non solo per consolarli, nonostante i 1800 paganti di domenica, diciamo allora che quest'anno si sta comunque meglio.

D. d. R.

IL MONZA È SALITO IN VETTA ALLA C1 MENTRE IL MODENA HA PERSO L'IMBATTIBILITÀ

Dopo undici giornate l'Atalanta non è più sola

Aggancio in vetta. Dopo undici giornate di solitudine, l'Atalanta è stata raggiunta dal Monza. Una compagnia scomoda, senza contare che il Modena, con il dente avvelenato, è solo a due punti. A cinque giornate dalla conclusione, quindi, la lotta si riaccende d'improvviso e da domenica sarà anche il Vicenza più sperare di rientrare nel giro.

L'Atalanta aveva preso la testa della classifica il 24 gennaio, espugnando il campo del Treviso (1-2) e approfittando del nulla di fatto fra Monza e Modena. In questo periodo era riuscita a condurre il gruppo anche con tre lunghezze di vantaggio (l'ultima un mese fa). Da allora però qualche cosa si è inceppato nel meccanismo degli orobici, i quali nelle ultime quattro giornate non hanno mai vinto e hanno ottenuto quattro punti.

Domenica ad Alessandria. L'undici di Bianchi si è visto voltare due volte le spalle dalla dea bendata. E vero che nell'arco di una stagione fortuna e sfortuna si bilanciano, tuttavia due pali in 90 minuti sono tanti. I padroni di casa hanno potuto così tirare un grosso sospiro di sollievo e mantenere un margine abbastanza rassicurante sulle pericolanti.

Il Monza ha superato il Treviso per 2-0, e partito lancia in testa e in meno di dieci minuti ha steso al tappeto i veneti con un «uno-due» di Ronco e Colombo. Massimo risultato con il minimo sforzo, dunque, legittimato peraltro da un ottimo calcio.

Il Modena, dopo 28 risultati utili consecutivi (un record difficile da abbattere), ha dovuto alzare bandiera bianca. Alla squadra di Giorgi è stato fatale l'81' della trasferta di Empoli. La forza della disperazione dei toscani è riuscita ad avere il sopravvento e un gol di Meoni ha posto fine all'imbattibilità dei canarini, permettendo all'Empoli di sperare ancora nella salvezza.

Due doppiette hanno permesso alla Triestina di agganciare il Padova sulla quinta poltrona. È stata determinante quella di Mitri sul Trento (i due gol di Andrea sono stati

siglati entrambi al 33' dei due tempi) ma più ancora quella di Mulinacci che ha proiettato il successo del Piacenza sui patavini, per primi in vantaggio con Pezzate.

Aria di contestazione a Vicenza dove, nonostante il facile successo sulla Rhodense in uno stadio semivuoto (quasi 2 mila paganti al «Menti» come al «Grezar», dove è stato registrato il record negativo stagionale d'affluenza), i tifosi, anche se la loro squadra è a quattro punti dalla coppia di testa, un bilancio l'hanno già fatto ed è, inevitabilmente, in rosso.

Un terzino, Corradi, prima salva sulla linea con il portiere Ghirardi fuori causa e poi realizza il gol del successo sul Fano, che ha il potere di allontanare momentaneamente la crisi del Mantova.

«Goleada» del Parma che sommerge con un punteggio tennisistico il Sant'Angelo Lodigiano. Hanno fatto tutto i biancocrociati, considerato che il gol della bandiera per i lombardi è stato determinato da un autogol.

Sono tre, con quella di domenica, le autorette della Triestina (due Schiraldi, quella decisiva a Vicenza nell'andata e quella influente di domenica e una di Marozzi che ha determinato la sconfitta di Modena). Complessivamente in questo torneo sono 15 i gol realizzati dai giocatori nelle porte della propria squadra.

Andrea Mitri, alla sua prima doppietta stagionale, ha raggiunto quota sei ed è il terzo miglior realizzatore della Triestina, con quattro gol in meno della coppia De Falco-Ascagni. In fatto di reti va segnalato che ad alzare la media in questa 29.a giornata è stato il Parma compagine che sino a domenica disponeva di uno degli attaccanti meno prolifici. Una sola volta, precedentemente, era stato registrato un 6-1: Monza-Parma nella 14.a giornata.

Giornata avara per le viaggianti alle quali sono andati due soli punti (pareggi esterni di Atalanta e Sant'Angelo). Mai prima d'ora le padrone di casa erano riuscite a realizzare un bottino di 16 punti sui 18 a disposizione.

Claudio Nordin

CHIARO SCURI

Prosecco: che meraviglia!

A forza di battere, il chiodo è entrato. La Triestina ha tenuto a battesimo il campo di calcio, la perla più appariscente ma non unica del complesso polisportivo che la Compagnia lavoratori portuali ha realizzato a Prosecco, fra il nuovo campo di baseball e il vecchio minieraoposto. Saldi bene impiegati, un bel progetto realizzato. Ma quanti ne sarebbero potuti sorgere, se negli anni in cui mamma Roma inviava alle società sportive triestine cappellate di milioni, qualcuno avesse pensato ad investirli in impianti sportivi. Era impossibile, per destinazione? Allora come non detto. Ma se non era impossibile, cosa è rimasto di quegli aiuti generosi? Quale patrimonio avrebbero potuto avere oggi tante società che sono addirittura sparite dalle scene sportive, per mancanza di mezzi, e di impianti?

Perché alle 17? Silenzio...

Si ha un bel chiedere il perché di quell'inizio così ritardato per le partite di calcio dei dilettanti. Nessuna risposta, né ufficiale né sottufficiale. Sarà l'imbarazzo, la pigrizia, o la scarsa considerazione per la domanda? Perbacco, non c'è di che dolersene. Ma certi silenzi sono più eloquenti di tante chiacchiere.

Un po' di ordine nelle denominazioni!

Il consigliere nazionale della Federcanestro Duilio Degobis ha anticipato, fra una chiacchiera e l'altra in occasione della festa per la promozione della Gefidi A2-Sgt nella serie A2 femminile di basket, che presto sarà riportato un po' di ordine nelle denominazioni dei campionati. Si vuol dire che il massimo campionato sarà di serie A, quello immediatamente sotto di B e così via, al di fuori degli equivoci creati per esigenze di pubblicità o di pubblicizzazione del basket. Il calcio, che pure è di esempio alle altre federazioni per molte cose, c'è caduto pochi anni fa, creando la C1 e la C2, mentre sarebbe stato più semplice istituire la C e la D, scalando gli altri campionati con le altre lettere alfabetiche. Il baseball ha inventato addirittura il campionato tricolore, per indicare quello di vertice. Così altri sport, pallavolo compresa, giocano su questi equivoci. Il canoalentoismo è sempre di moda insomma. E speriamo che la Federcanestro dia l'esempio per una regolarizzazione che dovrebbe riguardare tutti i campionati di tutti gli sport. Se sport è sinonimo di lealtà, incominciamo con il non barare con questi banali giochetti alfabetiche.

Il «Grezar» tenta di sopravvivere

Adesso che sente parlare di una sua messa in disparte, il «Grezar» sta cercando di migliorare la propria faccia e di apparire più accogliente. Intanto il manto erboso è veramente eccezionale: roba da Wembley. Il trattamento della scorsa estate ha fatto aumentare la densità dell'erba, che ora è fittissima, sana. Il riposo reiterato e sistematico (praticamente vi ha giocato ogni due settimane solo la prima squadra albarada) gli ha dato indubbiamente la possibilità di rigenerarsi e di durare nel modo migliore. Si è saputo che sono in arrivo le sedie di plastica per le tribune, del tipo più in uso negli stadi calcistici vicini e lontani. Insomma, qualcosa si fa, per ringiovanire questo cinquantenne. Almeno le rughe vengono fatte sparire; presto prenderà la tintarella (tutto grigio, pare, ed è il colore che più gli si addice). Aspettando che sparisca il macello, non si può pretendere di più.

Pallamano: acceleriamo un po'

Quanti mesi corrono dal 15 ottobre 1981 al 23 maggio 1982? Sette esatti. In questo spazio di tempo sono state collocate undici giornate di gara del massimo campionato di pallamano: neanche cinque mesi, se non ci fossero interruzioni. Ma per la pallamano non è così. Le interruzioni del campionato sono all'ordine del giorno: ne ha collocate quattro, fra le due date indicate, facendo straripare un torneo che a quest'ora avrebbe diritto-dovere di essere già all'archivio. Si divide in questo modo? Capisco le esigenze della nazionale, anzi delle varie nazionali, ma c'è un limite a tutto. E poi, tenere in forma una squadra per tutto questo tempo, e non per tutte queste interruzioni, non è uno scherzo, vero prof. Lo Duce? Se poi il pubblico diserta gli spalti, la colpa non è di un titolo più piccolo, ma del campionato di cui si è scordato l'esistenza. Un campionato di serie A in cui può anche accadere che una squadra vinca a tavolino perché non era disponibile il campo fissato.

Giuliano nella scia di Nino

Nella palestra della Pupilistica Ente porto di Trieste, agli ordini dell'istruttore Paolo Buttazzoni, si sta allenando da alcune settimane anche Giuliano Benvenuti. Dodici anni, un volto che ricorda mamma e papà. Una carriera di pugile all'orizzonte? Difficile dirlo. E' sicuro invece che un ruolo di pugile lo interpreterà, nel film che sarà girato anche a Trieste sulla vita di Tiberio Mitri. Giuliano Benvenuti appunto sarà Tiberio giovane. Un ragazzo di via Rigutti, nella finzione scenica edizione 1982.

Titoli (sportivi) in ribasso

Una volta era prerogativa di certe pubblicazioni destinate in forma quasi esclusiva alle collaboratrici domestiche attirare l'attenzione dei lettori con titoli drammatici, a sensazione, anche per eventi tutto sommato di poco conto. Mettiamo ad esempio un titolo siffatto: «Povera Mina! Corrado Peni non l'ama più!». I punti esclamativi ovviamente si sprecavano, a rendere più perentorio il tono di una frase già angosciata (o carica di angoscia). Ebbene, adesso abbiamo trovato che lo sport batte le stesse strade. Citiamo a memoria, ma non giuriamo sul contenuto, che peraltro non ha importanza. «Fraizoli implora Bearzot: convoca Beccalossi!».

«Sportivizziamo» i Topolini

Il Comune si è messo d'impegno per restaurare i bagni di Barcola, i cosiddetti «Topolini». Lungo la nostra riviera disastrosa, dove da sempre la gioventù consuma l'estate bendandosi al sole fra gli scogli, quei due impianti popolari (perché destinati a chi non sottolizza fra Barcola e Ginestre) rappresentano... un lusso. Eppure meno di così non si potrebbe pretendere. Tanti anni fa era comparso un progetto per la costruzione di un terrazzo interrato, per offrire un minimo di comodità ai bagnanti, risparmiando loro le rudeltà (e le punte) degli scogli. Ma la cosa era forse solo il frutto della fantasia di qualcuno, non se ne fece nulla. E può darsi che sia giusto conservare la scogliera com'è. Visto che i Topolini esistono, e addirittura vengono restaurati, affacciamo una timida proposta: perché non delimitare lo specchio d'acqua dinanzi a loro, in modo da formare vasche regolari di 50 metri? Sarebbe un avvio spontaneo all'agonismo, giacché molti giovani avrebbero modo di allenarsi d'estate, in mare. Anziché delimitare quattro lati, basterebbe delimitarne tre: uno lungo e due corti, per le partenze e i viraggi. Una proposta proprio da buttare? Attendiamo un cortese cenno di riscontro.

Dante di Ragogna

per Ferrari ancora vittorie,

CRONACHE DELLO SPORT

A IMOLA POLEMICHE FRA I DUE «CAVALLINI RAMPANTI»

Pironi e Villeneuve
«cari» amici-nemici

Imola — Visi imbronciati alla premiazione. Pironi (des.) visibilmente soddisfatto stappa lo champagne. Villeneuve ha gli occhi chiusi. Quel sorpasso lo ha fatto arrabbiare... (Ansa)

IMOLA — Nonostante la clamorosa rinuncia degli aderenti alla Foca; nonostante il tempo incerto e la temperatura che ricorda l'autunno inoltrato, attorno all'anello di cemento del «Dino Ferrari» di Imola si sono assiepati non meno di sessantamila spettatori.

Il pubblico è stato ingeneroso soprattutto con Prost, che aveva battagliato con bella sicurezza con i due ferraristi. Quando si è fermato ai box, dalle tribune si è levato un battimani. Non certo sportivo, e che non ha fatto onore ad una giornata di sport, salvata dalla prestazione non solo delle «Ferrari» ma anche dalle due «Renault». L'ultima delle quali ad abbandonare, quella di Arnoux alla 44ª tornata, ha dato l'impressione di un missile, con una lunga scia fiammeggiante.

A quel punto, sempre che la malasorte e l'irrazionale irruenza di Pironi e Villeneuve non avesse rovinato tutto, la vittoria nel box della casa di Maranello era data per certa. Ha vinto, lo sappiamo, Pironi: ma Villeneuve ha raccolto forse il premio della simpatia, perché l'applauso che ha salutato il suo ultimo sorpasso, a pochi chilometri dalla fine, ha suscitato un ovazione.

Ansia e gioia
ai box Ferrari

IMOLA — Ansia, preoccupazione, gioia: questi i sentimenti che hanno attanagliato, per la durata di questo secondo Gran Premio di San Marino, i componenti la squadra «Ferrari». Nel box della casa del cavallino rampante, i meccanici tesi come corde di violino e pronti a scattare, i dirigenti a scrutare il monitor sistemato in un angolo, la corsa non ha avuto un momento di tranquillità.

Specie nel finale, quando Arnoux è stato messo fuori causa da un cedimento del suo turbo e Pironi e Villeneuve, ignorando i cartelli che sbandieravano un perentorio «slow», si sono dati battaglia all'ultimo filo di gas, la tensione ha raggiunto il parossismo. C'era il timore di un malaguardato incidente (e quando Villeneuve è finito con una ruota nel prato l'atmosfera si è fatta di gelo) che poteva privare in un attimo la «Ferrari» della vittoria. Invece tutto è filato fortunatamente liscio (le polemiche, semmai, saranno in camera caritatis fra i due galletti) per cui, al tagliare del traguardo, si è levato un applauso fragoroso. Lo stesso applauso che più volte aveva sottolineato i sorpassi ai danni di Prost, di Arnoux poi.

Didier Pironi ha assaporato la vittoria dopo un digiuno che durava dal circuito di Zolder, nel 1980. «È una vittoria di tutta la squadra — ha detto — di tutti i tecnici che hanno duramente lavorato in questi giorni. E io si è visto anche nel corso delle prove». Per quanto riguarda il suo duello con Villeneuve, Pironi ha attribuito le alterne fortune al diverso comportamento dei propulsori.

Villeneuve, per contro, è rabbuiato. «Quando ho visto il cartello «slow» — ha dichiarato — mi sono adeguato alle direttive di scuderia. Evidentemente per Pironi non è stato così».

RALLY: OTTAVO IL TRIESTINO, 25.a ASSOLUTA PAOLA ALBERI

Lupidi ancora alla ribalta:
all'Elba ha retto ai grandi

Oltre le più rosee previsioni il successo ottenuto dal rally triestino Livio Lupidi al massacrante Rally dell'Isola d'Elba al quale si sono presentati 97 equipaggi (due della nostra città) dei quali solo 29 hanno concluso la gara.

Lupidi ha conquistato l'ottavo posto assoluto al secondo della classe fino a 2000 cc del gruppo 4, posizione di rilievo che porta il bravo Livio al 13.º posto assoluto nel campionato italiano con 50 punti, venti dei quali raccolti precedentemente con il nono posto nella Targa Florio situata.

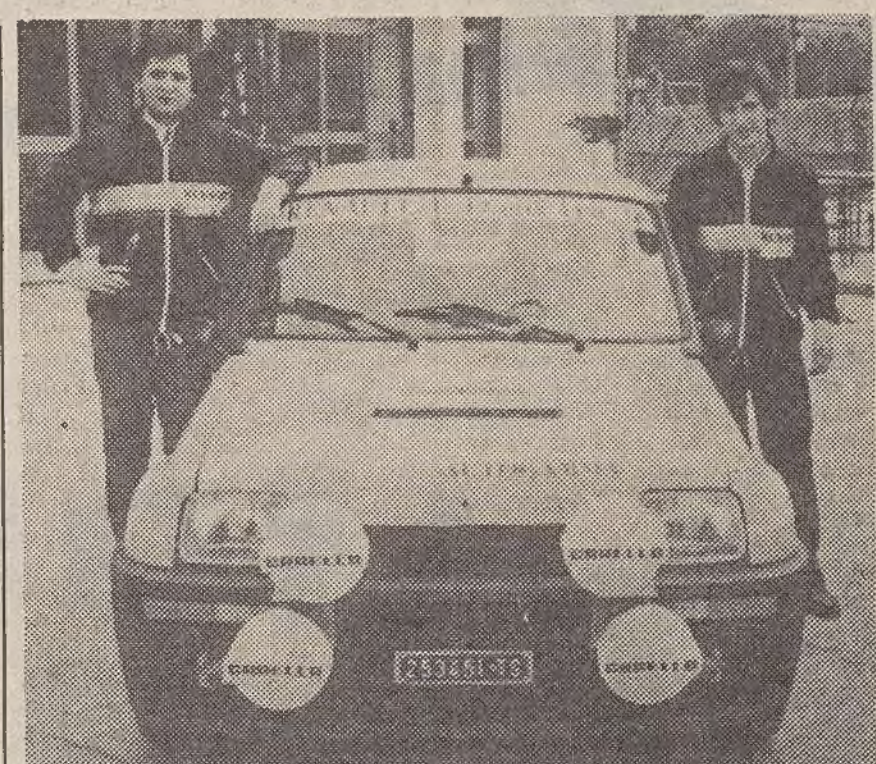
All'Elba le cose non si erano messe molto bene alla prima giornata. Dopo la terza prova speciale nella quale Lupidi si era portato in undicesima posizione, nella successiva forata e concludeva il tratto di velocità sul cerchio perdendo due minuti e due posizioni. Nell'ultima prova speciale della prima tappa, nuovo colpo di sfortuna per un'altra forata. Questa volta doveva cambiare ruota e perdeva 4 minuti concludendo la giornata al sedicesimo posto.

Lupidi non si dà per vinto e grazie alla fattiva collaborazione dei suoi meccanici Bruno Lenardon e Silvano Pizzulin che svolgono un incessante lavoro di assistenza e alla Michelin che gli assicura un treno nuovo di gomme dalla mescola più tenera, passa decisamente all'attacco segnando ottimi tempi in cinque prove speciali: ottiene due quarti, un settimo, un ottavo e un nono posto in assoluto, migliorando costantemente la sua posizione, concludendo così all'ottavo posto. Nella sua classe lo ha preceduto soltanto l'equipaggio ligure Noverasco-Cianci su Fiat 131 Abarth che terminava sesto. La Lancia-Martin di Vudafieri — trionfatore delle edizioni 1980 e 1981 — uno dei maggiori candidati alla vittoria finale — concludeva il rally al settimo posto con soli 6'28" di vantaggio sulla Renault 5 turbo di Lupidi che si è comportata in modo esemplare, senza guasti e senza perdite di potenza. Lupidi ha sfruttato al massimo i suoi 200 cavalli e parte del succes-

so lo deve anche al navigatore Arles Montenesi che ha preparato il rally con estrema accuratezza e lucidità anche sui tremendi strarazzi nei fatidici tratti notturni.

Anche l'equipaggio femminile delle triestine Paola Alberi-Cressi ha portato a termine la faticosissima gara terminando al 25.º posto, secondo equipaggio di donna dopo quello Riva-Cupin su Citroën Visa che gareggiava — però — su macchina di piccola serie gruppo B mentre le nostre rappresentanti montavano una Fiat Ritmo 125 strettamente di serie (gruppo N).

Un altro triestino ha portato a termine l'Elba: Mario Ferrogia, navigatore del pilota Daniele Signori; questo equipaggio misto si è classificato terzo nella speciale classifica per il Trofeo A 112.



Montenesi (sin.) e Lupidi con la Renault 5 turbo

LA SFIDA CON FOSSATI DOMANI SERA IN DIRETTA PER MERCOLEDÌ SPORT

Torna la grande boxe a Lignano
Nati difende l'europeo dei gallo

LIGNANO — Dopo anni di assenza ritorna a Lignano la grande boxe, con in palio il titolo europeo dei pesi gallo sulla distanza delle dodici riprese. La manifestazione pugilistica è in programma per domani sera, alla palestra comunale di viale Europa, dove tutto è pronto per il grande incontro che non mancherà di riservare delle sorprese.

Saranno sul quadrato il romagnolo Valerio Nati, detentore del titolo, contro lo sfidante ufficiale, il bergamasco Giuseppe Fossati. Ci saranno poi altri tre incontri tra professionisti, due sulla distanza delle otto riprese: Sotgia contro Di Bari e Sogron contro Zaccaro, entrambi pesi leggeri e Tritto contro Pipia, pesi piuma, sulla distanza delle sei.

Saranno inoltre sul quadrato alcuni pugili dilettanti

della nostra regione. L'incontro sarà trasmesso in diretta durante la rubrica Mercoledì sport. Fossati è ben deciso a strappare la corona

Contributi Coni

Stanno pervenendo alla delegazione regionale del Coni le donazioni con le quali le società sportive chiedono i contributi da lire 1.300.000 e 2.000.000 per l'attività.

Molte domande devono essere restituite perché non complete sull'apposito modulo che si può ritirare presso i C.R. delle F.S.N. oppure presso i C.F. del Coni e perché non portano «in calce» il visto del C.R. della F.S.N. di appartenenza.

Si ribadisce che non possono essere accolte le domande non stilate sul modulo approvato dal consiglio regionale e senza il parere del C.R. della F.S.N. Si ricorda inoltre che le stesse devono pervenire alla delegazione regionale del Coni entro il 30 aprile 1982.

al campione, Nati dal canto suo ha già battuto l'avversario in un incontro tenutosi a Forlì. Una sconfitta che Fossati non ha ancora dimenticato e vuole la rivincita. Il campione in carica è sicuro di sé e non ha dubbi sul match.

Nati passò al professionismo nel 1978 e in quell'anno vinse per k.o. alcuni incontri e sconfisse ai punti Zibellini a Bologna. Nel 1979 pareggiò con Helenio Ferreira e conquistò il titolo italiano strapandolo a Fossati, ecco perché lo sfidante di domani sera ha il dente avvelenato. Nel 1980 il campione in carica vinse cinque incontri: tre dei quali prima del limite per k.o. e conquistò nello stesso anno la corona europea che difese per ben quattro volte. Nel gennaio scorso invece mise fuori combattimento prima del limite lo spagnolo Egul.

L'incontro di domani sera a Lignano è molto importante per il campione: se riuscirà a conservare la corona a settembre punterà al titolo mondiale della categoria.

Questo il programma della serata. Campionato europeo pesi gallo sulla distanza delle dodici riprese: Nati (Forlì), campione d'Europa, contro Fossati (Bergamo), campione italiano sfidante, colonia Grati Rainbov Brescia. Pesi leggeri sulla distanza delle otto riprese: Sotgia (Gorizia) colonia Sotgia Berloni contro Di Bari, colonia Bonetti. Pesi leggeri: Sogron (San Donà) colonia Sotgia Berloni contro Zaccaro (Cisterna) colonia Villigardi. Pesi superpiuma sulla distanza delle sei riprese: Tritto colonia Bonetti, contro Pipia (Brescia) colonia Rainbov.

Enzo Fabrin

Nella classe junior oltre 125, ha vinto Marsilli davanti a Cortiana e ai triestini Doronzo e Pribaz. Fra i cadetti si è imposto Tabarelli che ha fatto registrare la miglior prestazione in assoluto. Al secondo posto Lonardi, poi Maraneli e Dorigatti. La classe cadetti oltre 125, la più numerosa, ha visto il successo di Marchi che ha preceduto Facchini di Modena e Maraschini, sesto il frulanone Tonzani. Hanno gareggiato anche due piloti seniores, Tomasi e Grosso classificatisi nell'ordine.

Nella classifica a squadre è risultato al primo posto il Motoclub Trento. Nella categoria gentlemen, creata appositamente per far gareggiare gli appassionati oltre i 35 anni si è imposto Ivano Birtelle.

ATLETICA LEGGERA

Memorial Griselli

Il Provveditorato agli studi di Trieste, nell'intento di onorare il ricordo dell'attività e della passione sportiva dello scomparso coordinatore per l'educazione fisica, organizza con la collaborazione della Fidal-G.G.G. il secondo memoriale di atletica leggera «Trofeo prof. Roberto Griselli», riservato alle scuole e istituti di istruzione secondaria di I e II grado della Provincia di Trieste.

Le gare si svolgeranno allo stadio «P. Grezar» di Valmaura con inizio alle ore 14.30 martedì 27 aprile per la cat. ragazzi, giovedì 29 aprile per la cat. under 19 femminile, venerdì 30 aprile per la cat. under 19 maschile.

TENNIS

Roiaz presidente

dell'A.T. Opicina

Silvano Roiaz, ex arbitro di calcio e attualmente guardalinea in serie C nella terza del fischietto Fabio Baldas, è il nuovo presidente dell'Associazione tennis Opicina. Alla vicepresidenza, come ha espresso il responso delle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo, è stato eletto Silvio Gerin mentre Giovanni Rugo fungerà da segretario. I revisori dei conti sono Bianco, Gorsi e Feritola.

Pallavolo flash

Senza sorprese il turno dei play-off
A Ravenna lo scudetto femminile

Play off maschili
Si è disputato sabato la prima giornata dei play off maschili che non hanno fatto registrare sorprese. Questi i risultati, a Torino: Rebedikappa-Toseroni 3-0; a Parma: Santal Parma-Lotto Cigno 3-0; a Modena: Edilcoghi-Riccardona 3-2.

AT femminili
Si è conclusa il campionato femminile con la conferma tricolore della Diana Docks di Ravenna. Classifica finale: Diana Docks 44; Nelsan 40; Coma, Fel Novanta e Victor Village 28; Lions Baby, Fibrocemica e Ise Fano 18; Cecina 16; Gefran 12; Cus Macerata 8; Messina 4.

B. Femm.
Penultimo turno di campionato per la serie cadetta che vede, al vertice, una strenua lotta per la promozione in serie A2. Per quanto concerne le formazioni triestine, da registrare la sconfitta interna della Bor Interuropa e la conquista di un parziale del Sokol Aurisina a Padova.

Risultati: Putinati Fe-Don Bosco Pd 2-3; Bor Interuropa-Spinea 0-5; CUS Padova-Sokol 3-1.

Classifica: Putinati, Don Bosco, CUS Padova 14; Spinea 10; Sokol 2; Bor 0.

C1 Femm.
Belle imprese delle due formazioni giuliane impegnate in questa serie: il CUS Trieste addirittura ha vinto in trasferta, a Gradisca, contro il Tradicant (16-14; 15-11; 8-15; 5-15; 16-14) mentre l'Oma Olympic ha costretto la capolista Albatros Treviso al quinto set. Una prova di carattere in attesa del derby della prossima settimana. Risultati: Tradicant-Cus Trieste 2-3; Nervesa-Leonardi Pd 3-0; Oma Olympic-Albatros 2-3.

Classifica: Leonardi, Albatros 14; Nervesa 12; Tradicant 10; CUS Trieste 4; Oma Olympic 0.

C2 Masch.
Poule promozione: Rozol-Inter rinv. 2-4; Rojaless-Libertas Sallie 3-1; Volley Ball Udine-Ginn Spilimberghese 2-3. Poule retrocessione: Asfr Civilese-Fiat Go 3-1; Scarpotea Gradisca-Vivoli 0-3; Centroradio TS-VV.FF. Pordenone 3-0.

C2 Femm.
Poule promozione: Vivoli-Breg 3-2; Ausa Pav-Julia rinv. 13-5; Colledara-Sloga 3-2.

Poule retrocessione: Kontovel-Fontanafredda 2-3; AGI-Volley Club n.p.; Donatello-Rivignano n.p.

D Masch.
Poule promozione: Nuova Pallavolo Ts-Juventus Go 3-0; Italcantieri-Gold Fassi 3-1; Olympia Go-La Talpa 3-2.

Poule retrocessione: Sasson Solaris-Mobilcassa 3-2; Turricco-Inter n.p.; Cormons-Master CUS n.p.

D Femm.
Poule promozione: Sangiorgina-Lib. Martignacco 3-2; Pieris-Solaris 3-0; Killjoy 3-1.

Poule retrocessione: Sloga-Italcantieri 2-3; Gold Fassi-Lucicino n.p.; Inter-Breg 3-2.

R. M.

TENNISTAVOLO — Il tennis da tavolo sarà fra le specialità olimpiche dei Giochi del 1988 a Seul. Lo ha annunciato il presidente del Comitato internazionale olimpico (CIO) Juan Antonio Samaranch.

BASEBALL E SOFTBALL: SECONDA GIORNATA

Sui «diamanti» regionali

Baseball e softball hanno vissuto un'altra intensa domenica. Nei due maggiori campionati maschili, A2 e serie B, al vertice delle classifiche troviamo tre compagini regionali: il Black Panthers comanda il gruppo nella A2, mentre al vertice della serie B Alpina e Cassa rurale Staranzano viaggiano a pieno punteggio.

Baseball serie A2 — Risultati: Black Panthers-Collecchio 12-2; 8-5; Inter Seveso-Godo Ravenna 11-9; 8-11; Crocetta Parma-Libertas Sant'Arcangelo Rimini 0-11; 7-2; Libertas

Baseball serie B — Risultati: Polyclass Ponte Piave-Cassa Rurale Staranzano 3-10; Conegliano Asci Treviso 5-6; Rangers Redipuglia-Passonivoli Udine 10-8; Alpina-Belmonte Padova 13-1. Classifica: Alpina e Cassa Rurale Staranzano 4; Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie C — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie D — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie E — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie F — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie G — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie H — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie I — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie J — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie K — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie L — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie M — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie N — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie O — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie P — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie Q — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie R — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie S — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie T — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie U — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie V — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie W — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie X — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie Y — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie Z — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AA — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AB — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AC — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AD — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AE — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AF — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AG — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AH — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AI — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AJ — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AK — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AL — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AM — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AN — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AO — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AP — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AQ — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AR — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AS — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AT — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AU — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AV — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AW — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AX — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AY — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie AZ — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BA — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BB — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BC — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BD — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BE — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BF — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BG — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BH — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BI — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BJ — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BK — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BL — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BM — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BN — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BO — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BP — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BQ — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BR — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BS — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

Baseball serie BT — Risultati: Asci Conegliano, Polyclass Ponte Piave, Treviso e Rangers Redipuglia 2; Belmonte Padova e Passonivoli Udine 0.

BASEBALL E SOFTBALL: SECONDA GIORNATA

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. ATTENZIONE nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali, cambi usato per usato con garanzia di tre mesi. Renault 5 TL 77 78 79, Renault 5 TS 80, Renault 5 Alpine Coppa 79, A 112 Elite 81, A 112 Elegant 78, Alfetta 2.0 L 79, BMW 320 M 80 81, 126 E 79, 127 3P 80, Panda 30 80, Ritmo CL Diesel 80, 131 CL 1.6 78, X 1.9 Five Speed 81, Fiesta 1.3 S 81, MG A 55, Range Rover 79, Golf GTI 70, Golf GL Diesel Nuovo, Golf GL 1100 78 79, Autocassoni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti, Via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. Aperto domenica mattina. 1305/14

A. USATO sicuro presso gli autocassoni Fiat via P. Severo 65 tel. 54089 e via Di Prosecco 227 tel. 61550 Opicina. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipo, occasioni garantite 3 mesi. Fiat 127 speciale 76, 128 special 75, Ritmo 65, CL 5 porte 79, 131 Special 1600 75 76, 130 Coupé 75, Ford Taurus 1900 GL 80, Renault 5 TS 79, Visa 650 Club 80, Innocenti Mini 90 SL 78, BMW 518 gas 76, BMW 318 75, Autobianchi A 112, Abarth 70 HP 77, Alfetta 1.8 73 74, Nuova Giulia super 1.3 76, VW 1200 maggiolino 73, e altre ancora. 207/14

A. 112 1980 unico proprietario vendesi tel. 211229 dopo ore 19. 1338/14

BELLISSIMA Panda 30 1980 20.000 km unico proprietario vendesi tel. 762539. 1340/14

OCCASIONE causa partenza vendo Alfa Sprint 1980 come nuova. 568533. 727379. 1324/14

OCCASIONE dell'usato: 127 3P 1050, Giulietta 1.6, Alfetta 1.8, Spitfire 1500, Dyane 6, Citroën CX, Delta 1500, Transit Diesel 9 posti, Transit Diesel furgone, Suzuki 1100, KTM 350, Honda 400 Kawasaki 125, Farsale Car via della Tessa 39 tel. 942470. 050636/14

PEUGEOT IN PRONTA CONSEGNA TUTTI I MODELLI SIA BENZINA SIA DIESEL. Inoltre occasioni usate Peugeot 104 74, Fiat 132 77, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78, Lancia Beta 77, Ford Fiesta 81, Dyane 6 78, Peugeot 104 23 81, presso Autosalone Ban & Leuz. Via Ghirlandolo n. 5. 4255/14

VOLVO Diesel 1980. Vendesi telefonare ore 13.30-15. 748272. 4426/14

132 1800 5 marce 1974 ottimo stato uniproprietario vende 1.800.000 trattabili tel. 796974. 1333/14

15 **Roulotte nautica, sport**

ALL'Autonautica Cossich via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimar, canotti Novuraria, motori Mariner e Torina a sconto. Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6/70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6.5 BMW 4 cucette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7/20 entrobordo HP 220 tipo America, pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati. Ed Altre. T.A. 208/15

CAMPER Trieste strada per Bazzovizza 6 noleggi vendita riparazioni accessori. 4514/15

CENTRO vacanze tel. 212626 abbiamo pronta consegna campers Westalia occasioni campers autocaravans usati roulotte usate, tende verande e Brand e ganci traino. 4477/15

PER 3.200.000 vendesi Abitane Junior visibile distributore I.P. Monfalcone. Telefono 041-72517 oppure dopo ore 20 Com. 051-550958. 319/15

SLOOP metri 13 accessoriatissimo anno 1981 come nuovo vendesi Milano tel. 02-311344. 44962/3. 554/15

URGENTE vela 8 m visibile Monfalcone F.B. 6 completo telefonare 99569. 286/15

VENEDESI imbarcazione usata dotatissima, occasione. Tel. 775379 orario lavoro. 4354/15

17 **Stanze e pensioni Offerte**

AFFITTANSI stanze ammobiliate zona centrale prezzi modici operai od occupati periodi brevi e lunghi. Tel. 639235. 4414/17

18 **Appartamenti e locali Richieste affitto**

A. APPARTAMENTO in affitto cerca non residente Italia telefonare 54029. 4517/18

DIRETTORE Uptm cerca alloggio due letto in affitto per permanenza massima in Monfalcone 2-3 anni. Tel. 72133 (0481). 260/18

DITTA autorisporti cerca magazzino in affitto minimo 100-150 mq. Tel. 569071, 569584. 1299/18

19 **Appartamenti e locali Offerte affitto**

A.G. MUGGIA locale mq 40 affittasi Adria Mazzini 30, tel. 68758. 1384/19



Giovane anche nel prezzo

Ti fa risparmiare 650.000 lire

Edizione speciale in numero limitato

Junior è una nuova versione dell'Alfasud 1.2, 5 marce. Junior è una edizione speciale: speciale nei colori, nell'arredamento interno, Junior ha un prezzo veramente speciale: con 650.000* di risparmio.

È il modo più facile ed entusiasmante di entrare nel mondo dell'Alfa, per scopri-

re il brio di una guida giovane e sportiva.

16,6 km con un litro

Potenza 68 CV, velocità massima oltre 155 km/h, km da fermo in 35,3 sec. L'Alfasud Junior ha tutta la grinta e la tecnologia Alfa Romeo, e consuma veramente poco: 6 litri per 100 km a 90 km/h e 8,4 a 120 km/h.

Tutte le dotazioni comprese nel prezzo

5 marce, 4 freni a disco, servofreno, accensione elettronica, pneumatici a profilo ribassato, volante regolabile, lunotto termico, cinture di sicurezza inerziali, contagiri elettronico, sicurezza bambini, completi rivestimenti in moquette...

Queste sono solo alcune delle do-

tazioni della nuova Alfasud Junior.

Tutte di serie, tutte comprese nel prezzo.

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

AFFITTASI ufficio centralissimo dieci stanze doppi servizi, tel. 722207 dalle 17 alle 19. 4515/19

AFFITTO appartamento mobiliato gruppo operai, telef. martedì entro 13. 271385. 1328/19

APPARTAMENTO da restaurare affittasi equo canone solo referenziati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/M 34100 Trieste. 4313/19

LOCALI per ufficio di mq 157 affittansi in stabile completamente ristrutturato, zona centrale, riscaldamento autonomo. Offerte a Publikompass cassetta n. 1/N 34100 Trieste. 4495/19

20 **Capitali Aziende**

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1284/20

A.G. NEGOZIO fiori cede ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1284/20

AFFARONE vendo negozio abbigliamento Borgo Teresiano tabella IX - X - XIV con o senza inventario, tel. 767580 - 60812. 4510/20

BOSCHETTO Immobiliare cerca gestore bar zona Garibaldi 600.000 mensili, 55232. 4517/20

21 **Case, ville, terreni Acquisti**

ACQUISTO appartamento anche affittato 2-3 stanze cucina comodità, telef. 54629. 4517/21

ACQUISTO da privato appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno in casa decorata, tel. 772347. 124/21

APPARTAMENTO libero acquisto circa 80 mq con box o posto auto, tel. 755050. 124/21

CERCA privato in contanti 2 stanze cucina stanzetta paragoni Piazza Perugino - Marina - Salita Greta - Tor S. Piero, tel. 911563. 1317/21

PRIVATAMENTE acquisterei intero stabile o appartamenti occupati per investimento purché decorosi e con servizi interni, tel. 755059. 14/21

22 **Case, ville, terreni Vendite**

A.A.A. CENTRALISSIMO magazzino libero mq 180 altezza m 6 ampio ingresso vendesi, tel. 631793. 1284/22

APPARTAMENTO libero via Revoltella inizio palazzo decoroso camera cameretta cucina bagno wc separato poggione vendesi, tel. 631792 immobiliare BONZANINI. 1271/22

A.A.A. SISTIANA terreno edificabile mq 1000 76 milioni vendesi, tel. 61512. 4/22

A.A.M. SAN GIACOMO libero 2 stanze cucina servizio. Vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1284/22

A.A.M. SISTIANA in palazzina 2 stanze tinello cucina, comforis vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1284/22

APPARTAMENTO libero via Revoltella inizio palazzo decoroso camera cameretta cucina bagno wc separato poggione vendesi, tel. 631792 immobiliare BONZANINI. 1271/22

APPARTAMENTO libero via Milano arredato 100 mq riscaldamento autonomo III piano vendesi, possibilità mutuo, tel. 631793. 4339/22

ATTICO 138 mq Pindemonte più terrazze seminuovo vendi, tel. 631793. 4557/22

CASA MIA vende III Armata bellissimo completamente rinnovato 130 mq 79.000.000 autoriscaldamento melano vista mare, tel. 68858 - 630307 XXX. 4522/22

Continua in ultima pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

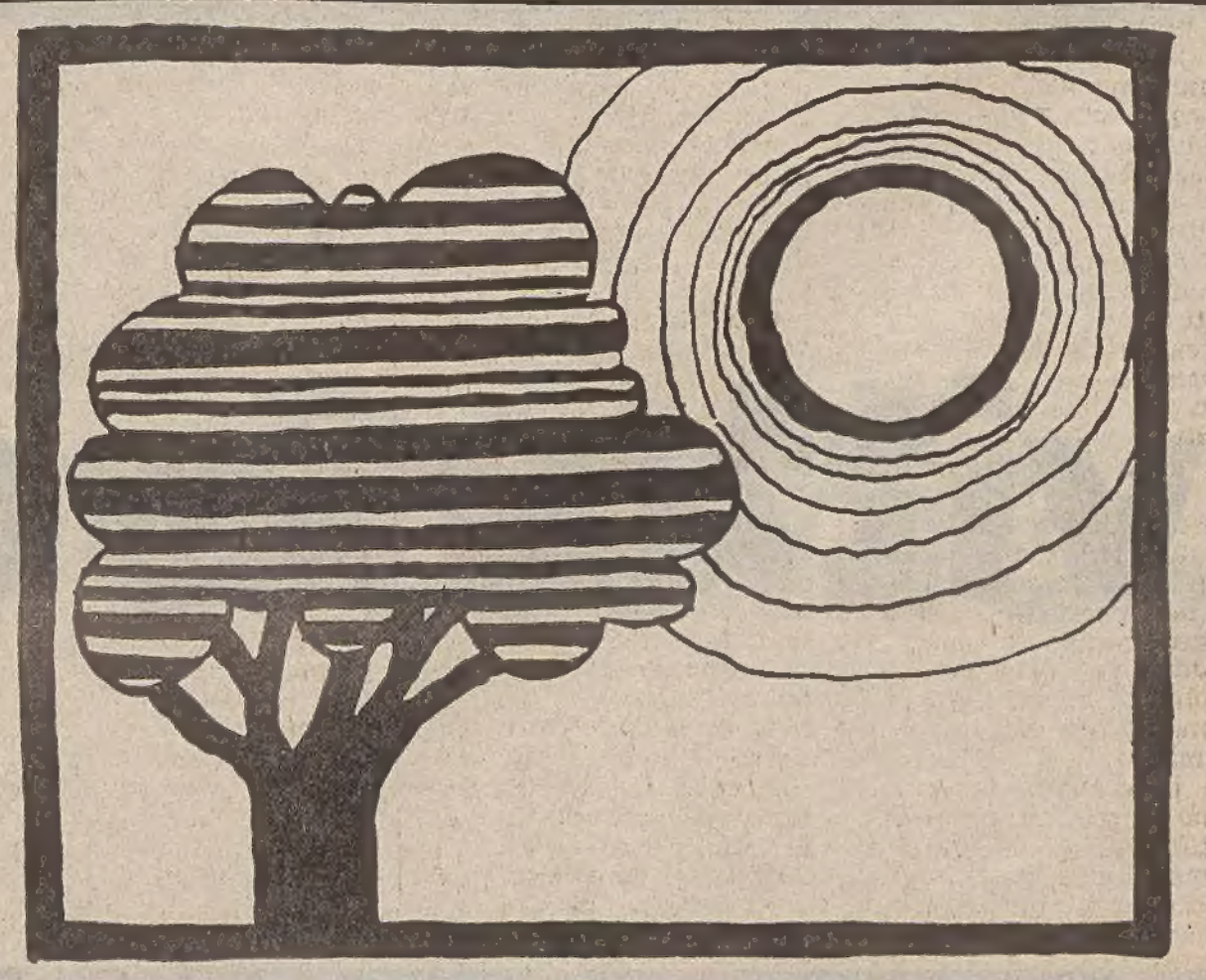
68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

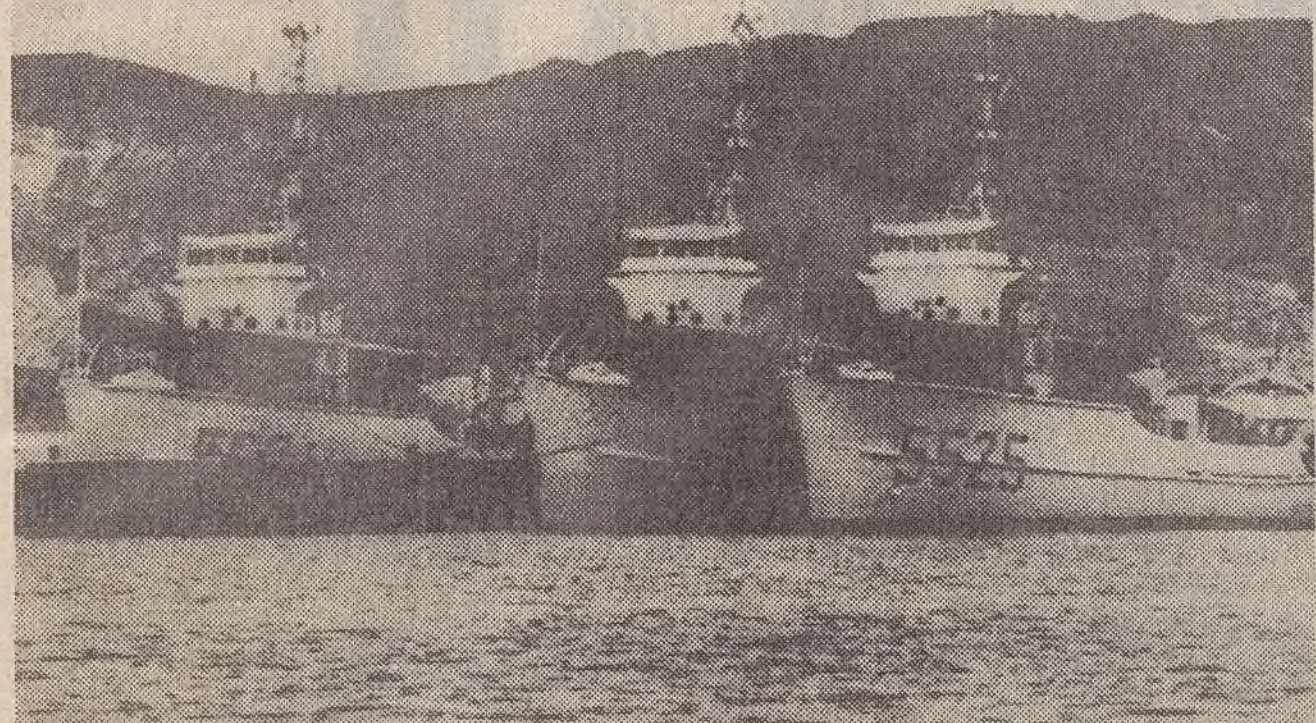
PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

A difesa della pace



Sharm El Sheikh — Dopo la restituzione del Sinai all'Egitto hanno iniziato la loro missione i tre dragamine italiani che fanno parte della forza multinazionale di pace. Nella foto da sinistra a destra: il «Morgano» il «Bambino» e il «Palma» (Foto Upi)

DOPO LA RESTITUZIONE DEL SINAI

Tra Israele ed Egitto c'è un solo problema: una piccola spiaggia

Per Taba raggiunta una soluzione transitoria

GERUSALEMME — Tra Egitto e Israele, a distanza di ventiquattro ore dal ritorno del Sinai alla sovranità egiziana, è stato raggiunto un accordo provvisorio per quanto riguarda il tracciato di frontiera tra i due paesi a Taba, una piccola località sul Mar Rosso, oggetto di divergenza tra i due governi.

In base all'accordo, confermato ufficialmente, le truppe egiziane non entreranno a Taba, evacuata dalle truppe israeliane. La cittadina rimarrà sotto il controllo della forza multinazionale di pace fino a quando non sarà raggiunto un accordo definitivo tramite il negoziato, la conciliazione o infine, l'arbitrato.

La sovranità sulla zona di Taba rimane pertanto indeterminata. Il presidente egiziano Mubarak parlando all'assemblea del popolo ha ri-

Uniti Reagan si è complimentato, domenica, per telefono con il primo ministro israeliano Menachem Begin e con il presidente egiziano Hosni Mubarak per il contributo dato alla causa della pace in Medio Oriente con il ritorno del Sinai all'Egitto.

In un comunicato diffuso dalla Casa Bianca si legge che «il Presidente ha espresso personalmente la propria ammirazione ai due statisti e ai loro paesi per l'alto senso politico dimostrato e per i rischi che si sono assunti per far progredire la causa della pace in Medio Oriente». «Gli Stati Uniti», ha ancora detto il Presidente, «ai due statisti, sempre secondo quanto reso noto dal comunicato — rimangono fermamente impegnati a promuovere nuovi progressi nell'ambito del processo di pace di Camp David e a contribuire al massimo delle loro capacità».

D'altro canto il ritiro israeliano dal Sinai è stato definito in un altro comunicato della Casa Bianca «un sacrificio veramente importante» da parte dello stato ebraico.

Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha intanto accolto una richiesta del ministro dell'Istruzione Zevulun Hammer di proporre alla prossima seduta del governo l'approvazione di una dichiarazione con la quale si afferma che Israele non sottometterà più insediamenti ebraici anche nel quadro di una possibile futura trattativa politica; lo ha annunciato la televisione di Gerusalemme. Il premier — secondo l'emittente — sarebbe disposto a fare un annuncio in questo senso anche davanti al parlamento israeliano.

L'informazione data dalla televisione non è stata finora confermata da alcuna fonte governativa. L'iniziativa sembra comunque essere un riflesso del trauma vissuto da Israele negli ultimi giorni, davanti alle scene degli scontri tra soldati e nazionalisti israeliani, contrari al ritiro di Israele dal Sinai e dagli insediamenti costruiti in quella regione.

Hosni Mubarak

confermato che l'obiettivo strategico dell'Egitto rimane la pace con Israele e in questo spirito l'Egitto proseguirà i negoziati sull'autonomia palestinese.

Il presidente egiziano, Hosni Mubarak ed il primo ministro israeliano, Menachem Begin hanno confermato l'impegno e l'augurio dei due paesi a proseguire e rafforzare il processo di pace, in un programma televisivo prodotto e trasmesso congiuntamente dalle televisioni israeliana ed egiziana, in coincidenza col completamento dell'ultima fase del ritiro israeliano dal Sinai.

Il premier Begin ha detto che «per la pace abbiamo fatto molti sacrifici. Non voglio elencarli: sono sulla mappa». Egli ha espresso l'augurio che la pace con l'Egitto possa essere «eterna», e «in uno spirito di buon vicinato e amicizia», aggiungendo che Israele è pronto ad aiutare l'Egitto in molti campi.

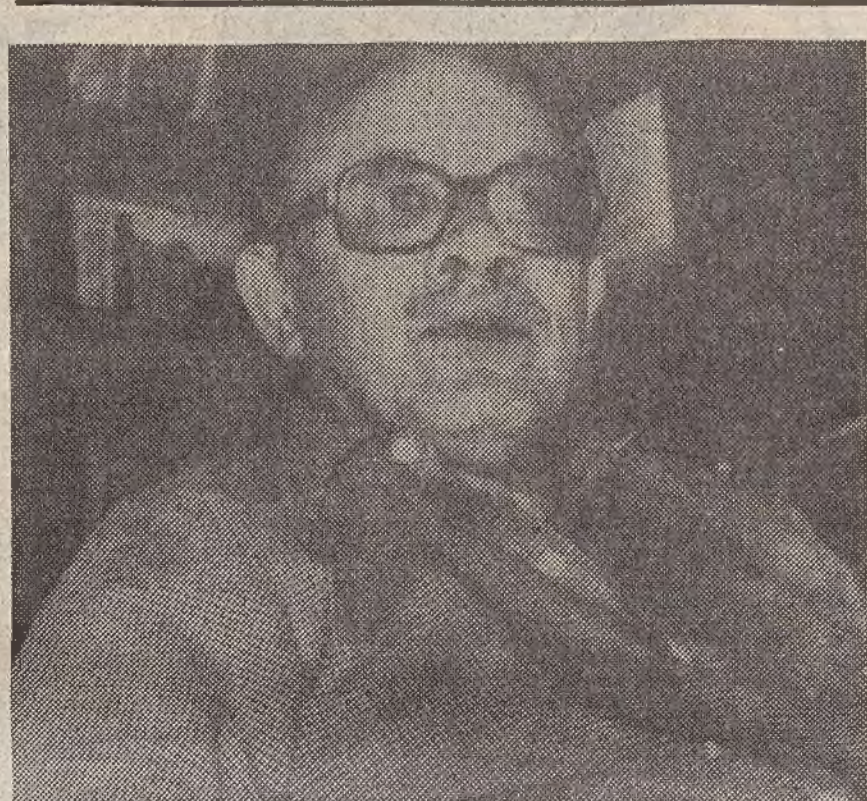
Il capo dello stato egiziano ha rammentato l'amaro prezzo in vite umane pagato dall'Egitto e da Israele nelle passate guerre, affermando poi che «gli israeliani hanno chiaramente mostrato di essere sordi nella fede di pace, e precisando che questa raggiunta dai due paesi — è un passo importante per il conseguimento di quella generale tra i popoli della regione e per l'ottenimento dei loro diritti legittimi».

Al programma televisivo hanno partecipato poi personalità egiziane ed israeliane del mondo politico e culturale, semplici cittadini e gruppi folcloristici.

Il Presidente degli Stati

LA COSTITUENTE STA PER ELEGGERE IL CAPO PROVVISORIO DEL PAESE

Il presidente del Salvador sarà una leva della destra



San Salvador — Il banchiere Alvaro Magana, il candidato più probabile alla presidenza del Salvador (Tel. Ap)

LE «ENCLAVES» AFRICANE DI MADRID

Il Marocco alla Spagna: Vogliamo Ceuta e Melilla

CASABLANCA — Diecimila delegati, applaudendo in piedi per dieci minuti, hanno accolto le parole del segretario generale dell'Istiglal e ministro degli Affari Esteri del Marocco, M'Hamed Bouceffia, all'undicesimo congresso nazionale del partito: «Abbiamo liberato il Sahara dall'occupazione spagnola, adesso dovremo liberare anche Ceuta e Melilla».

I più entusiasti, nell'approvare le dichiarazioni rivendicatrici del leader nazionalista, sulle due «enclaves» spagnole in terra marocchina, sono stati i delegati delle province dell'ex Sahara spagnolo, ragazze e giovani in «melfa» bianca e «deraa» azzurra che spiccavano sulle gradinate del vasto padiglione della fiera di Casablanca che ospita per tre giorni le assise del vecchio partito dell'Istiglal.

Il partito fu l'anima della resistenza contro i francesi durante l'epoca del protettorato e il suo capo carismatico scomparso, Allal el Fassi, è ricordato e venerato da tutti i marocchini unitamente al «padre della patria», il sultano Mohammed V, deceduto nel 1960 dopo aver chiesto al popolo di non dimenticarsi che le «province sahariane del regno attendono ancora di essere liberate dagli spagnoli e riunificate al resto della patria indipendente».

Ancor oggi, vent'anni dopo, il Sahara rimane l'elemento catalizzatore e determina la spinta politica unanime di tutti i partiti del Marocco, dai comunisti di Ali Yata ai monarchici berberisti del movimento popolare. Il congresso dell'Istiglal a Casablanca è indicativo di questo stato d'animo nazionale, che l'Algeria e metà dell'Oua hanno forse sottovalutato.

DA VECCHIA CAPITALE DI UN IMPERO A MOSTRUOSO AGGLOMERATO

Calcutta, una città che sta morendo schiacciata da una tremenda miseria

CALCUTTA — Agglomerati di capanne che sorgono dalla mattina alla sera e si moltiplicano come funghi, montagne di immondizie, una rete fognaria che scoppia, moltitudini denutrite che dormono sui marciapiedi non potendosi permettere neppure il tetto del più immondo tugurio, un sistema di trasporti urbani che definisce sovraffollato e poco, continui spettacoli di miseria, sporcizia e fame: questa è Calcutta, che raggiunge ormai con i sobborghi gli undici milioni di abitanti. Famosa un tempo per i suoi eleganti edifici vittoriani (fino al 1911, era la capitale dell'India britannica), Calcutta è precipitata negli ultimi decenni in un degrado progressivo e apparentemente inarrestabile, sotto il peso dei caos urbano, tanto da essere definita «città morente».

Il governo comunista dello stato federato indiano del Bengala occidentale, di cui Calcutta è la capitale, sta combattendo una battaglia disperata per contrastare questo degrado, ma i proble-

mi sono giganteschi. Oltre due milioni e 600 mila cittadini vivono in «bidonvilles», ufficialmente registrate come tali. Ogni anno centinaia di migliaia di cittadini del Bengala o di altri stati indiani giungono a Calcutta come immigrati, nella speranza di trovare migliori condizioni di vita. Così creano una tale massa di problemi nuovi, da rendere impossibile anche l'avvio a soluzioni di parte di quelli vecchi.

Prashanta Sur, vicepresidente dell'ente per lo sviluppo dell'area metropolitana di Calcutta e ministro per lo sviluppo urbano del Bengala occidentale, afferma per esempio che la città produce ogni giorno 2500 tonnellate di rifiuti, e che occorrono 12 mila persone per rimuoverli. Ciò dà un'idea delle dimensioni dei problemi. Ex sindaco di Calcutta, Prashanta Sur si deve ora occupare di far rivivere la città morente. Il suo è un compito gigantesco, da far tremare le vene e i polsi e che lo espone ogni giorno a

sempre nuove frustrazioni. Fino a poco tempo fa non era stato fatto praticamente nulla per rendere efficiente la vecchia rete fognaria, costruita in gran parte cent'anni fa, quando la città era molto più piccola. «Ora stiamo cercando di installare nuove tubazioni dovunque ciò sia possibile — dice Prashanta Sur — ma spesso le strade sono troppo strette e inoltre temiamo che uno scavo possa far crollare le catapecchie vicine».

Il servizio telefonico funziona a stingham. Frequenti interruzioni dell'energia elettrica fanno piombare nell'oscurità vasti quartieri della città. Tutto sembra cadere a pezzi. Esistono 328 autobus, 400 tram e 1000 taxi per il servizio urbano, ma ne occorrerebbero tre volte tanti, come minimo, per soddisfare le necessità di una popolazione così sterminata.

Così, centinaia di migliaia di persone preferiscono percorrere lunghissime distanze a piedi piuttosto che affrontare l'inferno dei mezzi pubblici sovraffollati, dove gli utenti si

SAN SALVADOR — Le destre hanno ormai consolidato la loro presa sul controllo dell'assemblea costituente del Salvador, e tutto lascia pensare che anche il nuovo Presidente della Repubblica provvisorio, che l'assemblea dovrà scegliere, sarà una nuova leva del potere nelle mani dell'Alleanza repubblicana nazionalista (Arena), capeggiata da Roberto D'Aubuisson.

L'assemblea è come la mamma del bambino: può dirgli di sì o di no; questi termini in cui ha lasciamente assunto la situazione il portavoce dell'Arena.

Eletto giovedì sera alla presidenza dell'assemblea costituente, D'Aubuisson, che appena l'autunno scorso era accusato di congiura tesa a rovesciare il governo e si rifugiava nella clandestinità, ha dichiarato testualmente: «Il Salvador ha trionfato: abbia-

mo vinto la lotta ideologica». Al suo fianco, D'Aubuisson, esponente dell'estrema destra, ha altri nove esponenti di destra che compongono con lui il nuovo direttorio dell'assemblea costituente: nel gruppo non figura nemmeno un democristiano, nonostante le asserite pressioni esercitate dal governo di Washington.

Il nuovo Presidente provvisorio della Repubblica del Salvador potrebbe essere lui la personalità politicamente moderata per la quale Washington ha in più modi fatto conoscere la propria preferenza alla guida del paese. Ma anche i poteri del Presidente appaiono abbastanza condizionati da un'assemblea così nettamente dominata da una maggioranza di destra.

I pronostici paiono convergere su Alvaro Magana, un ricco banchiere la cui nomina verrebbe sostenuta dallo stesso D'Aubuisson.

SCONTI TRA SOLDATI E MUSULMANI

Giakarta: morti e feriti nella vigilia elettorale

GIAKARTA — Numerose persone sono state uccise e molte altre ferite nel corso di alcuni scontri tra militanti dell'esercito indonesiano e militanti musulmani in alcune città indonesiane.

Testimoni oculari affermano che almeno due persone sono state uccise a Jalan Lijay Tapa, quando giovani militanti del partito musulmano d'opposizione hanno sbarrato la strada a una processione del partito «Golkar» al potere. La processione era cominciata nella cittadina in un quartiere di Giacarta e gli incidenti sono avvenuti quando militanti musulmani sono apparsi ai lati della strada, distribuendo manifesti ai membri del «Golkar».

I militanti hanno sparato in aria per disperdere i militanti musulmani, ma invano: i sol-

dati hanno poi sparato sui militanti. Finora le autorità non hanno dato alcuna conferma che vi siano state vittime in questi scontri.

Soldati indonesiani hanno inoltre ucciso almeno cinque e ne hanno ferite altre sei a Giacarta in nuovi atti di violenza prima delle elezioni generali del prossimo mese, secondo quanto hanno dichiarato funzionari dell'ospedale «Cipto Mangunkusumo».

Il primo comizio elettorale del partito «Golkar» del Presidente Suharto, avvenuto lo scorso mese di marzo — le elezioni parlamentari sono state indette per il 4 maggio — si concluse con estesi incendi e risse a Giacarta e 189 feriti, secondo fonti ufficiali.

Nuovo attentato anti-francese a Vienna

VIENNA — Ancora un attentato contro la legazione francese nella capitale austriaca. Un poliziotto di guardia è stato ferito alla testa da sconnosciuti che hanno improvvisamente aperto il fuoco.

E' il quarto attentato in pochi giorni. In precedenza bombe erano esplose sia davanti all'ambasciata, sia davanti alla sede dell'Air France.

La STABILIMENTI MECCANICI VM Spa partecipa, con profondo cordoglio, al lutto del proprio dirigente sig. ANTONIO TERDOSSI per la perdita del padre.

Antonio Terdossi

Partecipano al lutto i colleghi: LAZZARO GAUDENZI, BRUNO SALOTTO, DANIELE SOPRANI, MAURO TOMMASINI

Trieste, 27 aprile 1982

Nel XVI anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Alberto Drioli

i suoi cari ne rievocano la memoria.

Trieste, 27 aprile 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Bazzanella

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli FABIO e CLAUDIO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al cugino dott. LUCIO LOVISATO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 aprile 1982

Partecipano al dolore: NIVES ed ALVISE NARDO, GUIDO e SILVIA ROCCHI, la famiglia PINO ROCCO.

Trieste, 27 aprile 1982

I collaboratori della ditta CLAUDIO BAZZANELLA di Feleto - Udine partecipano al lutto del titolare per la perdita del padre signor

Umberto Bazzanella

Udine, 27 aprile 1982

La Friuli Copia di Udine è vicina al dolore dei familiari per la perdita di

Umberto Bazzanella

Udine, 27 aprile 1982

Partecipano al dolore gli amici GENY, RAFFAELLA, SIGI e LUCIANA.

Trieste, 27 aprile 1982

Partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Umberto Bazzanella

SERGIO e NICOLETTA TRACANELLI.

Trieste, 27 aprile 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria D'Este in Prelli

Madre e nonna esemplare

Addolorati lo annunciano il marito RICCARDO, i figli MARZIANO, LUCIA, NIVIA, NEDDA, la nuora LINDA, i generi, PETER e RENATO i nipoti FABIO, ROBERTO, CONRAD, QUALITERO, RENATA, RUGGERO unitamente a MARIA PRENCIS, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 12.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 aprile 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bursich ved. Bortoli

Ne danno il triste annuncio la figlia RITA, il genero LINO, le nipoti ANDREINA e SIMONA, la sorella GIADA e famiglia, i nipoti PAOLO, GIUSEPPINA e ADRIANO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 aprile 1982

I dirigenti e i dipendenti delle SPA laboratori DON BAXTER, laboratori PHARMASAL, IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI ed EUROSPIRAL partecipano al lutto della famiglia KROPP per la scomparsa di

Edoardo Gelb

Trieste, 27 aprile 1982

ROSI e PAOLO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Edoardo Gelb

Trieste, 27 aprile 1982

NIC, OLI e NICOLETTA partecipano al dolore delle famiglie KROPP-JOZZA, HIRSH per la perdita del padre

Edoardo Gelb

Trieste, 27 aprile 1982

La Delegazione Friuli-Venezia Giulia e la Delegazione Veneto dell'A.I.D.D.A. Associazione Imprenditori e Donne Dirigenti d'Azienda partecipano al grande dolore di HELLA KROPP per la morte del padre

Trieste, 27 aprile 1982

Il Presidente e il personale dell'Associazione Italiana dell'Armamento di Linea (FEDARLINEA), partecipano, commossi, al lutto che ha colpito il Direttore Generale dell'Associazione, dott. GIUSEPPE RAVE-RA, per la scomparsa della madre Signora

Maria Veneranda Cavanna in Ravera

Roma, 27 aprile 1982

Nel primo anniversario della morte di

Egidio Sincovich

la moglie Lo ricorda con affetto.

Trieste, 27 aprile 1982

I familiari

Trieste, 27 aprile 1982

Dopo lunghe sofferenze, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Laura Ciani (Sonia)

Assistente sanitaria

Angosciati lo annunciano la mamma ANGELA, la sorella MARIA con il marito GIORDANO AGATINI, il nipote PAOLO con la moglie LIVIANA, la nipote FRANCA con il marito NINO ROSSI-IACULIN, la nipote ADRIANA con il fidanzato SERGIO ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 28 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 aprile 1982

Ciao

ZIA Sonia

non ti scorderemo mai.

I tuoi ENRICO ed ELENA

Trieste, 27 aprile 1982

Si associa al lutto del fratello

GIORDANO

— ROSA AGATINI ved. FRY

Trieste, 27 aprile 1982

Profondamente addolorate ricordano la cara

Laura

l'ispettrice delle Assistenti sanitarie e le colleghe tutte.

Trieste, 27 aprile 1982

Ricordano la cara amica con tanto affetto

— TEA

— ALFREDO

Trieste, 27 aprile 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Wally Donnersberg ved. Bertoli

Addolorati lo annunciano la figlia MIETTA con il marito AUGUSTO CANZI, i nipoti CLAUDIO con il marito NIVIO, FLAVIA con SANDRO e LIVIO, il fratello IGONE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 cor. alle ore 12.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 aprile 1982

Si associano al lutto:

— REMO CANZI e famiglia

Trieste, 27 aprile 1982

Il giorno 25 aprile si è spenta

Anna Maria Miculassi ved. Dimitrievich

Ne dà il doloroso annuncio la desolata VITTORIA unitamente ai parenti tutti.

Una grazie di cuore e riconoscenza alla signora PALMIRA BOREAN per l'umana ed affettuosa volontaria prestazione di assistenza.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 aprile 1982

E' mancata ai suoi cari

Arturo Oliva

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA, UGO e GIORGIO, le nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 aprile 1982

Un sentito grazie al dott. LETTIS per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 28 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 aprile 1982

E' mancata ai suoi cari

Andrej Krišćak

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie SUZANA, il figlio ALEKSANDER unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 aprile 1982

Il Consiglio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

DOTT.

Vittorio Boschi

già Consigliere regionale della prima, seconda e terza legislatura.

Trieste, 27 aprile 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Vittorio Ascicu

1 condomini e l'amministratore di via Cologna 47/1.

Trieste, 27 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Leonetto Gabellieri

Cavaliere della Repubblica

Milo di P.S. a riposo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 27 aprile 1982

la moglie Lo ricorda con affetto.

Trieste, 27 aprile 1982

E' mancata il giorno 25 aprile la

PROF.

Lilian Caraiian Kurlaender

concertista, pittrice, scrittrice

Profondamente addolorate, ne danno il triste annuncio, le sorelle del SCROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB di Trieste, che La ricordano affettuosamente nella Sua attività di Socia fondatrice, di Presidente e come amica carissima.

Le esequie avranno luogo mercoledì 28 aprile, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 aprile 1982

Si associa al lutto ANNA MARIA NANNI

Trieste, 27 aprile 1982

Partecipano al lutto:

— DARIO e NICOLETTA DE ROSA

— MAUREEN JONES

Trieste, 27 aprile 1982

</

